



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 7 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Febbraio 2010

L'anno duemiladieci addì **due** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Surroga del Consigliere comunale Salvatore Giaquinta. Giuramento e convalida del Consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità.**
- 2) **Parco degli Iblei – Discussione.**
- 3) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).**
- 4) **Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune, delle tombe, mausolei, columbari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. Importo €. 793.606,00. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.29**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, ci accomodiamo per favore? Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo intanto il numero legale, signor Segretario. Signori, per cortesia.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Assistono altresì gli assessori: Bitetti, Tasca, Malfa, Roccaro, Giaquinta, Calvo Barone ed i dirigenti :

Lumiera, Mirabelli e Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi Consiglieri, 21 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Al primo punto all'ordine del giorno la surroga del collega oggi Assessore Salvatore Giaquinta. Come sapete, si è dimesso, la norma prevede questo, essendo stato nominato Assessore. C'è la lettera di dimissioni ovviamente. Il collega Giaquinta viene surrogato dal signor Di Noia Giuseppe, che invito in aula a presentarsi. Allora, vi spiega tutto il Segretario Generale, così facciamo prima, è inutile fare il passavoce. Tutte le condizioni per portare al giuramento del collega Di Noia ve le illustrerà il Segretario Generale, al quale cedo la parola. Prego, signor Segretario.

Entra il cons. Distefano G.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La normativa vigente prevede che il Consigliere Comunale venga cooptato nel gruppo dei Consiglieri Comunali presenti. Il signor Di Noia ha già letto il documento in cui vi sono descritte tutte le cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Appunto, il qui presente signor Di Noia ha firmato, dichiarando di non trovarsi in nessuna delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Per cui, se voi desiderate, io vi leggo il documento. Se invece siete tutti d'accordo per darlo per letto, allora si passa subito alla votazione in quanto il Consiglio Comunale vota. Subito dopo la votazione, faremo giurare il Consigliere Comunale con la formula di rito che fanno regolarmente tutti i Consiglieri Comunali e da quel momento in poi è nel pieno della sua carica e può esercitare tutte le incombenze da Consigliere Comunale. Ecco, questa è la procedura che si segue per la cooptazione del nuovo Consigliere Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, diamo per letta la dichiarazione resa dal collega Di Noia sulle norme e le condizioni di candidabilità ed eleggibilità. Se siete tutti d'accordo, lo metto in votazione per appello nominale e poi fa il giuramento. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì, è entrato il signor Chiavola; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, assente. Quindi all'unanimità, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, all'unanimità dei presenti viene votato favorevolmente l'ingresso del collega Di Noia, il quale ora presterà il giuramento di rito. Prego, collega Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: "Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza, nell'interesse nel Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione Siciliana", aggiungo io.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, il collega Di Noia ritorna ad essere Consigliere del Comune di Ragusa. (*Applauso*) A questo proposito io do un saluto all'amico Pino, più formalmente, visto che sono il Presidente del Consiglio Comunale, al collega Di Noia. Per me è stato, come dire, vicino di banco durante la passata consigliatura, eravamo a qualche posto di distanza. Abbiamo condiviso momenti belli, momenti meno belli della passata consigliatura. Il collega Di Noia, devo dire, che al di là della colorazione politica, al di là dello schieramento, al di là delle idee che ognuno di noi è legittimo che abbia e che porti in questo Consiglio Comunale, perché questo è il consesso più alto dove la contrapposizione politica a volte diventa anche scontro, però in questo il collega Di Noia si è sempre contraddistinto per signorilità. Devo dire che è stato sempre fra i Consiglieri che, con grande abnegazione, hanno lavorato nell'interesse generale. Io mi fermo qua, auguro al collega Di Noia per quest'altro anno e mezzo un buon lavoro, adesso poi lui farà la sua dichiarazione. Intanto per un saluto il Sindaco mi chiede d'intervenire, il Sindaco appunto vuole dare un saluto al neo Consigliere Comunale, dopodiché mi ha chiesto la parola il collega Di Noia. Se qualcuno di voi vuole intervenire, è chiaro che lo può fare per dare il benvenuto al collega Pino Di Noia. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, il benvenuto al Consigliere Di Noia è un benvenuto davvero di cuore, sentito, mio personale, ma di tutta l'Amministrazione Comunale. E mi dispiace che manca il Vice Sindaco per motivi di salute, devo dirle che mi ha chiamato pregandomi di estendere anche il suo saluto. Io penso che il Consiglio Comunale,

dopo aver subito una perdita non indifferente, che è stata quella del Consigliere Giaquinta, anche se abbiamo guadagnato come Amministrazione, viene immediatamente ricolmata questa perdita dalla presenza del Consigliere Di Noia, che per storia personale, per storia professionale, per tutta una serie di cose che noi tutti conosciamo, rappresenta e rappresenterà ovviamente un valore aggiunto a questo Consiglio Comunale. Quindi benvenuto, buon lavoro. Sono contento di poter concludere questa esperienza amministrativa, almeno per quanto concerne questo primo step, di poterlo fare, e di poterlo fare anche con lei.

Entra il cons. Chiavola

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Mi chiede la parola il collega Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Qualcuno mi conosce, qualcuno non mi conosce, avremo modo di conoscerci durante i lavori in aula e nelle Commissioni. Non vi nascondo che sono emozionato, mi sembra di ritornare indietro negli anni, e quindi di percorrere la vecchia strada fatta qualche anno fa. Ringrazio a tutti, in particolare al Sindaco e al Vice Sindaco, al quale auguro una pronta guarigione da parte mia. Un ringraziamento anche al Movimento per l'Autonomia. Io tengo a precisare una piccola cosa, io sono stato eletto nel 2006 con la lista "Massari per Ragusa", quindi diciamo che l'elezione me la sono guadagnata da solo sulle mie spalle, però non posso che ringraziare tutto il Movimento per l'Autonomia, sezione sia comunale che provinciale, per aver dato la possibilità o aver fatto ricadere il nominativo dell'Assessore Giaquinta, l'ingegnere Giaquinta alla carica assessoriale, e di conseguenza è stato un traino per me rientrare in aula e nei banchi di questo Consiglio Comunale. Quindi ringrazio, anche perché c'è stata una scelta condivisa sia da parte mia che da parte del Movimento. Voi, come ben sapete, io ero foco tempo fa Consigliere a Giarratana, al quale ho dato già le mie dimissioni. Oggi stesso farò riferimento al gruppo, come più volte detto, e al Movimento per l'Autonomia, facendo riferimento al mio capogruppo, l'ingegnere Frisina, al quale sono lieto e grado di appartenere in questa squadra. Una cosa ci tenevo a sottolineare, signor Sindaco, la ringrazio per le bellissime parole che lei ha usato, però io ho seguito anche in questi anni i lavori del Consiglio, qualche volta sì e qualche volta no, i giornali li leggevo e li leggo ancora tutt'oggi quasi tutti i giorni. Il gioco ci squadra premia, ha ragione. Se la squadra è compatta e c'è un allenatore, un capitano in campo e si fa gioco di squadra, si va avanti, e se uno si prefigge di raggiungere determinati obiettivi, con il tempo, piano, piano, con il sacrificio di tutti ci si arriva. Quindi io do atto a lei, signor Sindaco, di aver tenuto questa Amministrazione sempre alta come valore. Ho letto anche il suo programma pregresso de 2006, buona parte di quei punti sono stati già adottati, quindi complimenti sia a lei che alla squadra assessoriale che si è portato. Vado a concludere dicendo che da parte mia darò la massima disponibilità sia per lei che per i miei colleghi di Consiglio, per gli Assessori, così come ho fatto negli anni passati, già il Presidente ha avuto modo di dire... il mio contributo sarà fattivo, darò il massimo, darò il meglio, qualche volta, pazienza, ci scontreremo, l'importante è che si raggiunge l'obiettivo finale, è quello che fa il bene della città e dei cittadini. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Di Noia. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Per dare il benvenuto al collega Di Noia, che vedo non ha cambiato stile dagli ultimi interventi in Consiglio Comunale. Io lo ricordo con piacere, lo ritrovo con piacere, sono sicuro che assieme affronteremo tantissimi argomenti interessanti, e lo ricordo perché fa parte di un pezzo di storia quando al Consiglio Comunale, in posizioni diverse, c'era chi sosteneva un Sindaco da mandare a casa e chi invece tentava appunto di sostenere. Diciamo, a posizioni invertite, dico, comunque non è mai mancato il rispetto per le persone, e questo a Pino glielo dobbiamo riconoscere, e sono sicuro, e ripeto sono sicuro, che è da condividere anche quello che diceva, il fatto di essere una squadra. Io questo principio, voglio dire, lo sposo in pieno, la squadra però dev'essere omogenea e quanto più coerente possibile, e magari indossare tutti quanti la stessa maglietta. Con queste caratteristiche sono sicuro che faremo tanta strada.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Il collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente, io ho solo pochissime parole per salutare il collega Di Noia, al quale mi lega, oltre che un'affinità politica, un'amicizia che risale a qualche anno fa. Colgo l'occasione appunto per salutarlo, per formulare i migliori auguri per il lavoro che svolgerà in Consiglio

Comunale per questa fine di consigliatura, per questo anno o poco più che ci rimane alla fine, confidando nel suo impegno, nelle sue capacità, sono sicuro che potrà dare un contributo al Consiglio Comunale. Penso che il Consiglio Comunale che si rinnova trova sempre e in ogni caso motivo di migliorare e di ampliare la propria qualità e la propria competenza da tanti punti di vista. Il Sindaco ha certamente migliorato la qualità della sua squadra, arricchendola da altri punti di vista, e anche il Consiglio Comunale si arricchisce con un punto di vista nuovo e diverso. Quindi ringrazio ancora il collega Di Noia e gli auguro un buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io come componente dell'UDC do un benvenuto al nuovo collega Di Noia, per me è nuovo perché non c'ero alla legislatura passata, e un buon lavoro. Non aggiungo altro, perché già è stato detto tutto da altri Consiglieri. Porto il saluto anche da Ragusa Popolare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io, anziché intervenire per quei quattro minuti canonici che spettavano... no, intervengo, è di proposito fatto, Presidente, proprio per salutare il Consigliere Di Noia che ritorna a sedere in questi banchi. Noi abbiamo condiviso nella passata sindacatura dei momenti importanti, delle scelte importanti all'interno di questo Consiglio, e sono contento che il Consigliere Di Noia ritorna a sedere in questo consesso, che mi pare che sia un consesso alquanto di portata elevata, soprattutto con il suo ingresso. Oggi mi pare che riusciamo ad acquisire ancora ulteriore qualità. Certo, adesso contenderà il posto al Consigliere Frasca in termini di sicurezza, perché essendo finanziere professionalmente, dovete collaborare in questo. Scherzi a parte, era una battuta, auguri al Consigliere Di Noia, soprattutto mi ha colpito la sua onestà nel dire "io sono stato eletto in una lista che si chiama Massari per Ragusa", una lista di centrosinistra che aveva un programma e un progetto politico totalmente diverso rispetto a quello del Sindaco Dipasquale, e che oggi invece, assieme ad altri soggetti politici, vanno a condividere il percorso del Sindaco Dipasquale. Mi pare che il calciomercato continui, mi pare che continui, questi trasferimenti possano farsi all'interno del Consiglio Comunale fino al giorno prima della chiusura del Consiglio, qua i termini sono sempre aperti, ce ne stiamo rendendo conto. Abbiamo oggi una forza che cresce e che è l'MPA, adesso ha quattro Consiglieri Comunali. Non abbiamo capito però dall'intervento del collega Di Noia, poi se ce lo spiega, se rimane nel gruppo della lista Massari per Ragusa o se passa nel Gruppo Misto, perché ha chiamato capogruppo il capogruppo Frisina che è nel Gruppo Misto. Per cui io chiederei di fare un po' di chiarezza in merito a questa questione, perché, ripeto, io ho stima in Di Noia, è un mio collega del Consiglio Comunale, ma se la volta precedente era nei socialisti ed era un mio compagno di coalizione del centrosinistra, adesso, pur essendosi candidato nel centrosinistra, lo ritrovo tra i banchi del centrodestra in questo momento a sostegno del Sindaco Dipasquale, è nostro avversario politico, pazienza. Su questo ci confronteremo, nella massima lealtà e nella... si rilassi signor Sindaco, lei deve stare sereno, lei deve stare sereno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, signori.

Il Consigliere CALABRESE: E quindi auguri al Consigliere Di Noia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Allora, il collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Collega Di Noia, io non la conoscevo. Va bene, è uscito. Non posso fare altro che augurarle il benvenuto e buon lavoro ai lavori di questo Consiglio, assieme alla collega Fazzino che rappresenta insieme a me la lista Dipasquale Sindaco. Per quanto riguarda la sua presenza, non conoscendola non mi posso esprimere, però dalle dichiarazioni fatte, dalla presentazione fatta dai colleghi che mi hanno preceduto, credo che la sua opera porterà anche beneficio ai lavori che si svolgeranno in seno a questo consesso, quindi le auguro buon lavoro e auguri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Galfo. Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Noi non ci metteremo a fare excursus politici sul passato del collega Di Noia, al quale auguriamo semplicemente buon lavoro per essere ritornato qui tra i banchi. Con lui non abbiamo avuto modo di

vivere alcuna esperienza consiliare, per cui per noi, io e il collega Occhipinti, sarà la prima esperienza insieme a lui. Sulla sua appartenenza politica ha dichiarato apertamente di far parte del Movimento per l'Autonomia ed ha ammesso, come diceva il collega Calabrese, di essere stato eletto in altra lista. Il panorama politico all'interno di questo Consiglio sappiamo tutti che è ampiamente cambiato, ma non per problemi di calciomercato, Assessore, ma per ben altri motivi che la città conosce. Il panorama politico all'interno di questo Consiglio è cambiato, per cui c'è una maggioranza che si è allargata e adesso comprende anche... che condivide le scelte di questa Amministrazione. Per cui da parte mia e del collega Occhipinti auguri di buon lavoro al collega Di Noia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola. La collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Ovviamente sento il dovere, ma anche il piacere di dare il saluto al nuovo collega che s'insedia fra i banchi di questo consesso. Ovviamente gli auguro un buon lavoro sia nel confronto che avremo, a volte può darsi anche nello scontro, l'augurio è che alla base di questo, signor Sindaco, ci sia sempre un rispetto personale e istituzionale che dovrebbe intercorrere fra tutti i Consiglieri che sediamo questi banchi. Volevo fare soltanto un cenno, così, a una piccola battuta. Il Consigliere Di Noia che è stato nelle liste socialiste... ma vede, io volevo esprimere un concetto in quest'aula, che l'essere socialista non è che è un marchio, è un pensiero e si porta avanti una politica, e la si porta avanti probabilmente sia se si appartiene a quella lista, così come se si appartiene ad un'altra lista. Io mi allarmerei di meno, signor Sindaco, quando sento che determinati spostamenti da area ad un'altra... e non li trovo più scandalosi, perché se esistono ci saranno dei motivi alla base. Evidentemente i motivi vanno ricercati all'interno di chi perde, non di chi vince, perché chi vince, vince, e quindi è chiaro che dirotta a sé le forze. Chi invece perde elementi importanti, elementi rappresentativi di una coalizione, immagino che deve iniziarsi a porsi il problema del perché queste forze importanti si perdono. Soltanto io avevo augurato il buon lavoro al collega Di Noia, che è entrato in questo momento, per il resto condivideremo insieme questo ultimo anno di consigliatura.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Collega Barrera... la faccio parlare subito collega Frisina, non so cosa ha da aggiungere a quello che aveva detto, però la faccio parlare. Prego, collega Barrera. Ah, lei chiede il microfono, va bene.

Il Consigliere FRISINA: No, Presidente, io solo per chiarire alcuni aspetti. Intanto nessuna forma di calciomercato, né aperto e né chiuso, perché il collega Di Noia aveva aderito già qualche anno al Movimento per L'Autonomia, e rappresentava il Movimento per L'Autonomia del Consiglio Comunale di Giarratana. Il calciomercato riguarda me, e non riguarda il collega Di Noia. Per quanto riguarda il calciomercato che riguarda me, Presidente, c'è una scelta politica di fondo alla quale ognuno di noi risponde esclusivamente agli elettori, la scelta politica riguarda l'adesione ad un progetto per la città, a un partito politico che si chiama Progetto per la città, Sindaco Dipasquale e Partito Politico MPA. Su questo possiamo, come dire, approfondire e valutare, verificare e stia sicuro, Presidente, che se approfondiamo tante cose usciranno, che probabilmente per chi parla di calciomercato è meglio che non escano. Rispetto all'ultima cosa che è stata detta "il collega Di Noia rimane nella lista Massari per Ragusa o va al Movimento per l'Autonomia?". Il collega Di Noia, quando sarà costituito il Consiglio Comunale e il regolamento consentirà la costituzione del gruppo del Movimento per l'Autonomia, aderirà al gruppo del Movimento per l'Autonomia, fino a quel momento il regolamento consiliare non glielo consente. Il sottoscritto è capogruppo del Movimento Per l'Autonomia, così come il collega Barrera è capo gruppo del PD, allo stesso identico modo, senza che il Movimento per L'Autonomia abbia il gruppo, così come il gruppo non ce l'ha il Partito Democratico, nello stesso identico modo. E quindi penso che le domande e le suggestioni che sono state messe in campo abbiano e trovino risposte nelle cose che ho detto. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frisina. Il calciomercato è terminato ieri, è vietato ormai parlare di calciomercato, perché in serie A i trasferimenti si potevano fare fino a ieri a mezzanotte... alle sette, mi precisa il delegato sportivo qua... il collega, così, a modo di battuta, è molto esperto in queste questioni. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto detto dal collega Frisina, devo dire molto onestamente che questo è un limite del nostro regolamento. Il nostro regolamento non contempla purtroppo... vedo il collega Frasca che annuisce, perché il collega Frasca su questo si è speso, è da tempo che ha fatto una battaglia, purtroppo le posizioni nella conferenza dei capigruppo non hanno portato a

una sintesi della risoluzione di questo problema. Anche il collega Barrera, al quale va dato atto, aveva presentato un'iniziativa consigliare con la quale si contemplava la possibilità di dare ai Consiglieri Comunali la possibilità di transitare nei gruppi ove ciascuno di noi per ragioni politiche decide di andare, decide di trasmigrare. Questo purtroppo in atto non è possibile, il nostro regolamento in questo momento non lo contempla, ancorché ogni Consigliere, come dire, può fare parte di un gruppo che comunque dev'essere quello di riferimento. Infatti nelle nostre carte qui ancora ogni Consigliere è caricato alla lista di appartenenza, cioè alla lista in cui è stato eletto originariamente, poi le scelte politiche chiaramente attengono alle scelte che ogni Consigliere, ognuno di noi fa. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, un augurio al nuovo collega di buon lavoro ovviamente. Lei ha ripreso una questione che io voglio risottolineare. Il problema di questo Consiglio Comunale ad oggi è quello di avere diversissimi gruppi consiliari che portano nomi di partiti inesistenti. La realtà è che molti di noi fanno parte, come lei diceva, di gruppi con denominazione con una arretratezza dal punto di vista del regolamento, e non soltanto dal punto di vista del regolamento, ma anche dal punto di vista della visibilità, della leggibilità per chi segue i lavori, che dipende però Presidente soltanto da noi. Quindi io voglio sottolineare questo aspetto. E' vero, come lei ha ricordato, che più volte in questo Consiglio abbiamo avvertito l'esigenza di chiamarci per nome. Come dice bene qualche collega, ormai facciamo riferimento a partiti nuovi, e non soltanto per il Partito Democratico, ma sicuramente per quasi tutti quelli che siamo qui dentro, quasi tutti. Ora io, Presidente, le voglio dire questo, lo voglio dire anche ai colleghi, è una cosa insostenibile ed è una cosa ipocrita il non prendere i provvedimenti che dipendono da noi, quando dico "ipocrita" mi riferisco non a soggetti individuali, ma al fatto che noi abbiamo due proposte che da anni ormai giacciono in Consiglio Comunale, che hanno comportato lavoro di Commissioni, lavoro di Consiglio in qualche caso, gettoni, spese, tempo, e non siamo ancora capaci in dieci minuti di decidere che ogni gruppo, ogni Consigliere si possa chiamare dal punto di vista dei partiti col proprio nome. Non abbiamo proposto nel caso specifico riforme rivoluzionarie che avrebbero dovuto sconvolgere chissà quali assetti e chissà quali posizioni di rendita nelle Commissioni o in altri gruppi. Quindi io, Presidente, voglio risottolineare, e lo farò anche in considerazione di un secondo elemento che colleghi mi permetteranno di fare, in considerazione del fatto che mentre nel caso del collega Giaquinta le dimissioni sono scaturite da una diversa posizione nell'Amministrazione, quindi da un diverso ruolo da Consigliere ad Assessore, e quindi da una imposizione di legge, nel caso del Consigliere Guastella io voglio... non so se ne abbiamo tempo e voglia oggi, però io non voglio che passi Presidente sotto traccia il fatto che in alcuni momenti anche il Consigliere Guastella sulla stampa ha motivato le proprie dimissioni o le ha anticipate non con un fatto analogo, ma con un giudizio in qualche modo sui lavori e sull'importanza e sul ruolo del Consiglio Comunale. Io credo che noi abbiamo il dovere di riflettere su un gesto che è stato fatto di dimissioni, un gesto che deve essere valutato, non può essere passato così in modo inosservato, in modo leggero, come se non ci riguardasse. Quindi io invito i colleghi a trovare poi un momento di riflessione e a capire se anche questo aspetto non debba essere superato con la capacità, Presidente, di portare all'ordine del giorno la proposta almeno di modifica del nome, poi ognuno di noi assumerà le proprie decisioni. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Altri interventi? Bene, allora abbiamo ristabilito il quorum del Consiglio Comunale. Possiamo partire con i lavori che erano stati previsti per la giornata di oggi. La conferenza dei capigruppo in verità aveva indicato per oggi il punto 3 e il punto 4, e nella conferenza dei capigruppo era emersa fortemente la necessità, l'esigenza che si parlasse del Parco degli Iblei. Cosa che è avvenuta, nel senso che abbiamo inserito questo punto all'ordine del giorno. E' un dibattito che in questo momento la città sta seguendo da vicino, le forze politiche, il nostro Sindaco ha avuto modo di partecipare a delle riunioni a Roma, lui stesso adesso ci ragguaglierà sullo stato dell'arte di questa situazione riguardo al Parco degli Iblei. Chiaramente ci sono delle posizioni divergenti, c'è chi vede il Parco degli Iblei come un bene, c'è chi vede il Parco degli Iblei come una limitazione all'attività delle nostre aziende agricole. E' legittimo che ognuno possa esprimere la propria idea. Comunque sui lavori che fin oggi sono stati diciamo portati avanti, sull'iter che ha portato questo dibattito nella nostra città, il Sindaco intanto ci fa un excursus generale, perché lui ha seguito un po' da vicino, così come vi dicevo io, è stato ospite del Ministro Prestigiacomo a Roma con altri rappresentanti istituzionali, e quindi è nella condizione intanto di poterci dire ciò che è avvenuto. Poi ciascuno di noi chiaramente, per le condizioni politiche, per le i convincimenti personali che si fa, può intervenire, i Consiglieri Comunali, a dire il proprio pensiero su questa vicenda. L'atto di oggi per la verità non prevede una votazione, a meno che... ecco, io vi anticipo intanto è stato presentato un atto d'indirizzo, un

ordine del giorno da parte dei colleghi dei DS, ora provvederò a far fare le fotocopie e a distribuirle, quindi nel caso in cui si volesse arrivare alla fine a una votazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riguarda questa vicenda. Quindi ora facciamo fare le fotocopie di questo, la produciamo a tutti, così nel caso in cui poi si volesse arrivare alla votazione di questo atto d'indirizzo, o di un qualche cosa che riguardi questa vicenda, il Consiglio lo potrà fare tranquillamente. Bene, do la parola al Sindaco per illustrarci un po' gli aspetti che hanno contraddistinto e hanno portato avanti questa vicenda da quando è piombata in città la notizia che si stava istituendo questo Parco degli Iblei, che riguarda moltissimo il nostro territorio. Signor Sindaco, siamo nella condizione di iniziare o ci vogliono dieci minuti di sospensione? Io le ho dato la parola, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, mi sono fermato perché stavo leggendo questo atto d'indirizzo che era stato presentato dal Partito Democratico sul Parco degli Iblei.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ci sono alcune cose condivisibili, ci sono alcune cose che già sono scontate che non serve un atto del... anzi, è tutto scontato, non serve votarlo e vi spiegherò poi perché. Anzi, parto proprio da questo. "Impegniamo l'Amministrazione Comunale a sostenere favorevolmente il parco nazionale degli Iblei già istituito con legge 222/2007, riconoscendo il ruolo di coordinatore alla Provincia Regionale di Ragusa...", avvocato difensore della Provincia, "...e vigilando sulla salvaguardia degli interessi economici e produttivi del nostro territorio...", questo l'ho fatto per primo insieme al Presidente della Camera di Commercio, quindi è superfluo, "...evitando danni e disagio alle produzioni che da anni i nostri imprenditori portano avanti con successo nel chiaro rispetto dell'ambiente, predisponendo nelle dovute sedi i presupposti per ricevere un ritorno d'immagine in termini di marchio, qualità del (inc.) e valorizzazione delle nostre produzioni...", questa è poi l'istituzione del parco, "...ad incentivare i flussi turistici verso le terre iblee attraverso il regolamento del parco, che ci tuteli al massimo così come previsto dall'articolo 11 della legge quadro del 1991. A rivendicare un ruolo di primaria importanza all'interno dell'Ente che viene nominato dal Ministro...", e quindi non serve, atto d'indirizzo che in questo senso non serve a nulla perché il Ministro quando dovrà fare il parco non ascolterà nessuno, andrà a nominarsi una persona... sono sicuro che sarà di Siracusa e sarà a Siracusa, "...e a pretendere che la sede legale ed amministrativa si trovi a Ragusa...", s'immagini se il Ministro fa il parco a Siracusa, "...anche perché è l'unico capoluogo di Provincia tra i Comuni interessati". Questo non è detto, perché dalla perimetrazione tutta Siracusa potrebbe diventare parco. Di cos'è che si tratta? Riconoscendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma non c'è dove? Lei forse... la proposta non esiste più. Quella proposta di parco a cui voi fate riferimento in quest'ordine del giorno, su cui abbiamo discusso per due anni, su cui il Sindaco di Ragusa era stato invitato al Ministero con questa dicitura "la signoria vostra è invitata per completare l'iter d'istituzione del Parco degli Iblei", quella proposta che avevamo anche sostenuto economicamente per la pubblicazione in un apposito libro, che era stato motivo di discussione per tre anni quando le camere di commercio, per prima la camera di commercio di Ragusa, sto parlando del 2007, fine 2007 se non sbaglio, la camera di commercio di Ragusa, la camera di commercio di Siracusa, la camera di commercio di Catania, intervenivano richiamando l'attenzione dei Sindaci dicendo "attenzione, signori Sindaci...", non Dipasquale "...state attenti tutti all'istituzione, a come questo parco vuole essere istituito", e questa è storia, realtà. "Ruolo di coordinatore alla Provincia di Ragusa", la Provincia non ha un ruolo di coordinamento su questo, lo dice la legge, tant'è vero che l'invito viene fatto dal Ministero alla Regione, alle Province Regionali e ai Comuni interessati. Nella riunione che c'è stata giorno 26 infatti eravamo stati... ma l'ha dichiarato anche il Ministro, l'ho visto proprio a Video Regione... no a Video Regione, a Video Mediterraneo qualche giorno fa, dove il Ministro ha dichiarato "ci riconvocheremo con il Sindaco Dipasquale, la Provincia e la Regione...", proprio ha fatto "col Sindaco, che per discutere..." quindi mi dispiace, il mio ruolo non lo posso lasciare a nessuno. Se riusciamo a trovare un accordo tutti insieme sul territorio, problemi non ce ne sono. Se accordo non ne possiamo trovare sul territorio, io andrò là e porterò quelle che sono le risultanze di un dibattito che poi finalmente cercheremo di avviare nella nostra città. Quindi questo dev'essere chiaro, chiarissimo. Infatti

abbiamo fatto un passo indietro, abbiamo detto alla Provincia che si riappropri di questo, però la proposta dev'essere una proposta ovviamente condivisa, condivisa insieme alle organizzazioni di categoria per primo e insieme alla maggior parte della popolazione. Sono sicuro che non riusciremo a convincere tutti, ma la maggior parte dovremo sicuramente provare a convincerla su quella che è la futura proposta d'istituzione del parco, e dopodiché l'andremo a portare a Roma. L'andremo a portare a Roma, non la porterà la Provincia o la Regione, a Roma la riporteremo di nuovo gli Enti interessati. Non solo, e abbiamo specificato bene sia io che il Sindaco di Siracusa, che su questo siamo stati d'accordo... infatti per questo il Sindaco di Siracusa era invitato al tavolo ed era presente. Insieme al Sindaco di Siracusa abbiamo chiarito al Ministro... che devo dire è stato disponibile, non ha avuto nessun atteggiamento duro, insomma è stato costruttivo e aperto l'intervento del Ministro, a tal punto che eravamo andati là per completare l'iter di istituzione, non abbiamo completato l'iter di istituzione, ma l'abbiamo avviato. Quindi di quella pianimetria, cari amici, non ne dobbiamo discutere più, perché quando scriviamo "tenendo in considerazione che il Parco degli Iblei comprende gran parte dei Comuni della nostra Provincia e precisamente...", purtroppo scriviamo una cosa non corretta perché quella pianimetria da parte del Ministro e da parte del dottor Arnone della Regione Siciliana è stato detto "noi non lo conosciamo, a noi non interessa, discutiamo su un foglio bianco". Quindi purtroppo questa parte, ed è a verbale, negli interventi che ci sono stati al Ministero... tutto questo non esiste. Tutto quello che abbiamo discusso per due anni, per più di due anni, quasi tre anni, poco importa. Non mi interessa fare polemica, non mi interessa dire come mai viene istituito un parco, prima viene istituito senza che noi ne sapevamo niente, nulla, un territorio non era a conoscenza dell'istituzione del parco o almeno non è partito... secondo me c'è stato un peccato originale, io l'ho detto dal primo momento. Queste scelte si condividono. Prima dell'avvio dell'istituzione... perché ancora non è istituito. Non dimentichiamo che il parco viene istituito con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero, sentita la Regione e con il parere degli Enti locali. Questo recita la norma. Quindi ancora non è istituito, lo istituirà il Presidente della Repubblica. Si è avviato un percorso e si sono messi dei paletti, si sono chiarite alcune cose. Primo, che già un passo avanti era stato fatto, perché questa preistituzione l'abbiamo subita tutti, cioè ci è stata calata dall'alto, subita in questo senso. Poi è chiaro che nessuno ha mai detto di essere contro all'idea di parco, questo solamente chi si occupa di bassa speculazione politica. Io ne ho sentiti tanti, gli amici che come sempre utilizzano tutto per attaccare il Sindaco Dipasquale. Mi permetto di dire che su questa battaglia il Sindaco Dipasquale una porzione è stato. La battaglia non contro il parco, perché nessuno qui dentro può presentare una dichiarazione, nessuno qui dentro può presentare una dichiarazione del Sindaco di Ragusa dove si evince che il Sindaco era contro l'idea di parco. No. Noi... chi noi? Il Sindaco Dipasquale, l'onorevole Ammatuna, l'onorevole Pippo Di Giacomo, l'onorevole Drago, l'onorevole Minardo Riccardo, l'onorevole Leontini, l'onorevole Ragusa, gli undici Sindaci di Ragusa, tranne il Sindaco di Vittoria perché comunque non era interessato, tutti i presidenti delle organizzazioni di categoria, nessuno escluso, il presidente della camera di commercio, tutti questi soggetti politici ed economici non hanno fatto nient'altro che dire "parco sì, di parco ne possiamo parlare", ma no calato dall'alto, ma un parco che se deve essere realmente istituito deve partire dal basso. Già è stato fatto un passo avanti, la fase preistitutiva. Riappropriiamoci noi, decidiamo noi dove realizzarlo, che sia un parco credibile, cioè che sia un parco che vada ad essere istituito là dove ci sono particolari circostanze, particolari interessi, che rappresenti davvero un patrimonio, che rappresenti un modello di sviluppo, che rappresenti un fattore positivo. Questo è il parco che vogliamo tutti. Noi siamo contrari, tutte queste persone qui, politici, tutte le organizzazioni di categoria e Sindaci... qual è la preoccupazione? Che venga istituito un parco che vada ad impedire... perché voi sapete che la legislazione non la possiamo inventare noi. Tutto quello che è previsto, che si può fare o non si può fare nella zona A, B, C e D è previsto dalla norma e non può essere modificato per regolamento, è un fatto normativo. Quindi è chiaro che l'individuazione di quale dovrà essere la zona A, la zona B, la zona C, la zona D, a noi avviso, non deve coincidere con quelle che sono aree di sviluppo e di crescita del nostro territorio. Cioè, non devono andare in contrapposizione con le aziende, con le aziende agricole, con le aziende artigianali. Voi pensate che l'azienda di trasformazione, l'allevatore, viene considerata attività industriale. Quindi pensate quanto è delicato e quanto è importante andare ad individuare la zona A e la zona B. E' chiaro che chi ha cercato di individuare me come bersaglio su questa battaglia ha fatto due errori: uno, mi ha dato visibilità, che non mi interessava; due, purtroppo ha sbagliato completamente bersaglio perché non è che i parlamentari, che io ringrazio di cuore, o gli altri Sindaci o tutti i presidenti delle organizzazioni di categoria, e i sindacati, anche loro, le segreterie provinciali, tutte e tre hanno

interesse a fare pubblicità o promozione al Sindaco di Ragusa, completamente. C'è solamente la consapevolezza di chi, attraverso anche le stesse categorie, ha vissuto e vive un modello e scelte che sono state fatte sui Nebrodi, che sono state fatte a Catania sul parco dell'Etna. Dovete approfondirle davvero queste cose, dovete parlare con quegli amici allevatori, con quegli amici agricoltori, con coloro che operano in quelle aree. Avremo la possibilità di ascoltarli, avremo la possibilità di ascoltare il direttore La Spina del parco di Catania, avremo la possibilità di ascoltare perché questo non è un dibattito che penso si può chiudere nel giro di pochissimo tempo. E' una scelta troppo importante, una scelta troppo importante nel territorio. E, siccome noi vogliamo confrontarci davvero e vogliamo vedere là dove realmente va istituito il parco, senza rappresentare nessuna limitazione per nessuno, non è possibile fare determinate scelte con superficialità. Io non voglio parlare di nessuna scelta, io parlo di quello che viene dopo, di quello che dobbiamo fare dopo. Voi capite, dobbiamo iniziare su questo a lavorarci, perché una cosa abbiamo capito, sull'idea di parco siamo tutti d'accordo, nessuno è scandalizzato che nella nostra Provincia... anche perché non è che il parco verrà fatto solamente nel nostro territorio. Il parco deve essere realizzato in tre Province, ci sono aree bellissime, penso Cavagrande, penso Cassibile, penso l'Anapo che conosco molto bene, che hanno caratteristiche... ma penso anche a Monte Lauro. Ci sono realtà che sono molto importanti, che hanno davvero i requisiti per diventare parco, per diventare un parco nazionale. Però è ovvio che abbiamo il dovere di tutelare quella che è stata e quella che è una nostra economia, che, a differenza del parco nazionale del Cervino o del parco nazionale del Gran Sasso, esiste l'uomo, con le abitazioni, con le proprie aziende, con tutto quello che ha. Quindi chi su questo ha voluto speculare per utilizzare il bersaglio Dipasquale e per fare il tiro a segno, come al solito, hanno sbagliato completamente il tiro e, non solo, mi hanno dato l'opportunità di rafforzarci anche in alcuni passaggi, e quindi c'è anche il ringraziamento da parte mia per questa collaborazione che vi prestate a darmi, che qualcuno si presta a darmi in maniera gratuita. Noi abbiamo avuto un incontro... quindi al Ministero come siamo rimasti? Foglio bianco, non c'è nulla, zero. Questo foglio lo riscrive il territorio, laddove ci sono le condizioni per poterlo riscrivere. La Regione sta lavorando e già ha una sua proposta. Io ringrazio il Presidente Lombardo perché su questo è stato attento e fattivo, in quanto noi lo abbiamo incontrato e ha assunto un impegno che poi è stato mantenuto con la rappresentanza della Regione a Roma, e quindi la Regione sta lavorando su una bozza. Noi abbiamo avuto quel gruppo di lavoro, parlo dei parlamentari, dei Sindaci e delle organizzazioni di categoria, abbiamo avuto un incontro già sabato. In questo incontro state tranquilli amici del Comune che la Provincia l'abbiamo per primi noi ricoinvolta, ma non dimenticando comunque il nostro ruolo, che su questo non può essere bypassato da nessuno, da nessuno. Quindi cos'è che abbiamo deciso? Abbiamo chiesto ovviamente alla Provincia di riconvocare quel tavolo che si era fatto tanto tempo fa, per iniziare a studiare su una proposta. Secondo noi non ci dobbiamo dividere, non serve dividerci, abbiamo tutti l'interesse ad istituire un parco là dove va istituito, là dove ci sono le condizioni per essere istituito. Certo, è chiaro, con chi pensa di rendere parco tutto l'altopiano, tutto il nostro territorio, là dove ci sono aziende agricole, chi pensa di utilizzare il parco nazionale, così come aveva detto bene l'Assessore Giacinta, per apportare vincoli, per vietare le perforazioni, per vietare l'utilizzo del gas, non può trovare sicuramente la condivisione dei molti, perché non è una strategia per istituire un parco credibile. Cioè, vengono a cadere proprio gli elementi di credibilità che deve avere un parco. Il parco va fatto e va realizzato perché ci devono essere tutte le condizioni. Io ho chiesto di convocare questo Consiglio Comunale, ringrazio lei Presidente e ringrazio i capigruppo per i motivi... per poter esporre a voi e alla città che ci ascolta verso dove andiamo. Io ne approfitto per dirvi lasciamole perdere le polemiche inutili, gli slogan. Io mi sono visto in un blog, una cosa ridicola, con il carro che portavo il cemento su tutti i prati. Ma davvero è ridicolo, è ridicolo, è davvero puerile, confrontiamoci... una città e tutti i soggetti si confrontano su quelle che sono le scelte. Io capisco che qualcuno si è seccato, perché ha visto possibilmente la propria proposta presa e messa da parte, azzerata, ma mi pare ovvio, cosa dovevamo fare? Dovevamo stare in silenzio tutti? No io, ma tutte le organizzazioni di categoria, i parlamentari, i Sindaci, che cosa dovevano fare? Dovevano dire "ah, bello, grazie". C'è stato qualcuno che ha avuto questa idea e noi tutti dobbiamo... noi ci siamo voluti riappropriare solamente della titolarità della scelta politica, economica, del nostro territorio. Noi speriamo davvero di raggiungere con i molti, con tutti sappiamo che è impossibile, ma di raggiungere con i molti quella che dev'essere una proposta di un parco credibile. Per questo ora aspettiamo una convocazione da parte della Provincia Regionale, con cui non c'è nessuna contrapposizione, attenzione. Abbiamo solamente... e vogliamo chiarire i ruoli, i ruoli, perché non esiste, io il ruolo di Sindaco del Comune di Ragusa non lo posso cedere neanche al

Consigliere Barrera che rispetto, che rispetto immensamente. Era ovviamente una battuta. Quindi aspettiamo ora questa convocazione, dopodiché inizieremo a sviluppare tutti quelli che sono una serie d'incontri con delle organizzazioni, tutto quello che serve per vedere davvero come e cosa far diventare nella nostra Provincia, inserire nella nostra Provincia, come porzione di territorio... cioè, che contributo dare, che contributo dare. Sicuramente ci sarà e c'è, abbiamo del patrimonio che può dare un contributo all'istituzione di questo parco, e su questo dobbiamo collaborare, però lasciamo perdere gli insulti, lasciamo perdere gli attacchi personali, lasciamo perdere tutto quello che non c'entra, lasciamo perdere tutto quello che non c'entra. Io non capisco come si fa certe volte ad essere... cioè, si pretende, e chiediamo e facciamo battaglie per il rispetto dell'ambiente e poi ci viene difficile rispettare le idee degli altri, e poi ci viene difficile rispettare le idee degli altri. Quindi più tolleranza, più apertura al confronto e sicuramente anche la nostra Provincia darà un contributo interessante e importante per la realizzazione di questo parco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Allora, colleghi, preso atto che il Sindaco ha parlato per un quarto d'ora, forse qualcosa in più, i dieci minuti per mia concessione... anche riguardo all'argomento che è particolarmente importante, io penso che possiamo dare quindici minuti a Consigliere Comunale per poter intervenire. Quindi quindici minuti a partire da ora ai Consiglieri che si sono iscritti, Martorana, poi c'è Ilardo, poi c'è Firrincieli, Barrera...

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie, signor Sindaco e Assessori. Io devo fare intanto un ringraziamento al Sindaco, perché la mia proposta... perché, guardi, signor Sindaco, la proposta di parlare del Parco degli Iblei, in conferenza dei capigruppo, è stata presa dal sottoscritto, rappresentante di Italia dei Valori. E' stata appoggiata dalla collega Sonia Migliore, dagli esponenti del Partito Democratico e... signor Presidente, lei si ricorda... signor Presidente, mi deve ascoltare. Signor Presidente, le sto facendo un appunto, se non m'avesse capito. Sto facendo un ringraziamento al Sindaco perché ci ha dato l'opportunità di parlare di questo argomento, io però le ricordo che noi eravamo usciti da quella conferenza dei capigruppo con un altro ordine del giorno, in quanto lei diceva che l'argomento del Parco degli Iblei, dopo quello che era successo a Roma, all'incontro avuto dal Sindaco col Ministro Prestigiacomo, era qualcosa di cui in fondo se ne poteva parlare dopo. Io mi ritrovo adesso in quest'aula, sto vendendo da Catania una mezzoretta fa, e mi trovo con un ordine del giorno completamente diverso da quello che era stato concordato nella conferenza dei capigruppo. Diciamo che transeat, perché in ogni caso ci sta offrendo la possibilità, e io ringrazio il Sindaco, di parlare di questo argomento. Quindi andrò a braccio, non c'è niente da prepararsi, e forse è meglio, perché io sono abituato forse a parlare meglio a braccio che non leggere qualche dichiarazione o proclamo come dice lei, signor Sindaco. Io guardi, signor Sindaco... e non parlo solo per me, spero di parlare per il mio gruppo politico e spero di parlare anche per tutti quelli che sono interessati a questo Parco degli Iblei, e non mi riferisco solo agli ambientalisti che hanno la possibilità di uscire, che vanno in televisione e fanno documenti, ma io mi riferisco a tutti i poveri cittadini, ai cittadini semplici di Ragusa che noi riteniamo possono perdere un'occasione importantissima, ma non solo i cittadini di Ragusa, tutti i cittadini della nostra Provincia. Io penso agli abitanti dei Comuni mondani, penso agli abitanti di Chiaramonte Gulfi, di Monterosso, di Giarratana, dove i posti di lavoro ogni giorno diminuiscono sempre di più, la vita diventa più difficile. E' incominciata un'emigrazione verso il nord, per non dire verso altri paesi. Io penso a tutti questi cittadini, e spero di potere dar voce a questi. Però, signor Sindaco, quando lei dice che noi vogliamo strumentalizzare questa occasione per fare polemica contro di lei e per additarla come nemico del Parco degli Iblei, ma signor Sindaco, se ci ha messo lei in questo vicolo cieco, io lo chiamo. Io ero presente, signor Sindaco, alla conferenza che lei ha fatto nell'altra aula. Io per caso, sfortunatamente per lei, fortunatamente per me, non lo so, ma io ho assistito a quella conferenza stampa. C'erano tutti quegli Onorevoli e quasi tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia, escluso però l'Onorevole Nino Minardo, e va detto questo qua, e devo dire che la posizione del Presidente Antoci è stata completamente diversa da quella che è stata presa da voi. Non è vero che voi siete andati a Roma con un foglio bianco, voi siete andati a Roma con un documento sottoscritto. Mi dispiace anche che sia stato sottoscritto dall'organizzazione sindacale, e vediamo in questi giorni che qualcuno i distingui ha incominciato a farli, forse non ha capito bene di che cosa si trattava. Ma voi non siete andati a Roma con un foglio bianco, voi siete andati con un documento negativo, voi siete andati a Roma per impedire la nascita del Parco degli Iblei. Questo purtroppo è accaduto perché voi forse non avevate letto bene ancora le norme sull'istituzione dei parchi. I parchi, signor Sindaco, devono per forza essere calati dall'alto, come dice lei, perché sono parchi che vengono fatti attraverso una legge nazionale, che non può partire sicuramente

dal Comune di Ragusa o dal Comune di Chiaramonte o dal Comune di Siracusa. Io in quella conferenza stampa ho sentito un attacco duro, fatto da voi, a chi aveva cercato di calare dall'alto questo qua, e avevate individuato i vostri nemici addirittura nei colleghi di Siracusa, come se Siracusa si volesse poi impadronire della gestione di questo parco, e lei questa sera ne ha fatto cenno signor Sindaco, nella sua breve esposizione ha fatto cenno anche qua. Quando lei ha detto "voi pensate che Ragusa potrà essere sede eventualmente della presidenza di questo parco, ma ci sarà a Siracusa", queste sono le parole che abbiamo sentito, queste sono le discussioni che hanno fatto gli Onorevoli che erano presenti in quest'aula. E, quando lei ha parlato addirittura di ricorrere a delle manifestazioni anche con blocchi stradali, queste sono state ascoltate dalle mie orecchie, queste sue parole, attraverso mezzi agricoli degli agricoltori, e non posso dimenticare la battuta dell'Onorevole Riccardo Minardo che le ha chiesto in tono ironico "me lo fa sapere a che ora è? Così eventualmente io passo prima". Queste sono cose che finalmente, grazie a questo Consiglio Comunale, il sottoscritto può dire. Spero che la gente ci ascolti e possa capire qual era la vostra posizione prima di andare a Roma. Poi avete fatto una cattiva figura, una magra figura dico io, a Roma, perché, quando siete stati a Roma davanti al Ministro, il Ministro vi ha tirato le orecchie, a voler dirla in termini semplici. Eh sì, perché è stato così, perché è stato così, signor Sindaco. Voi adesso potete dire tutto quello che volete, la nostra voce ogni tanto si deve anche alzare e deve dire la verità. Rimane il fatto che il parco non poteva essere diversamente da quello che era, e che voi dovevate capire quello che era. Non c'è dubbio che ancora deve intervenire il territorio, si devono definire la zona A, B e C, si deve fare la perimetrazione, si deve fare la zonizzazione, io non sono un esperto della materia, ma poco ci vuole a capire che in ogni caso l'intervento del territorio ci dev'essere, non c'è dubbio, ma non nel senso che dice lei, signor Sindaco. Quando lei dice "noi in ogni caso non possiamo impedire che nel nostro territorio si possano fare perforazioni", io dico... che si possano fare trivellazioni. Signor Sindaco, io più di un mese fa ho fatto un'interrogazione a lei chiedendo notizie su eventuali trivellazioni petrolifere che stavano iniziando nel nostro territorio. Sono passati più di quarantacinque giorni, a quella mia interrogazione, nonostante la legge dice entro trenta giorni, non è stata data ancora risposta. A me risulta, e risulta anche alla stampa, e risulta anche a tanti soggetti, che nella zona, a quattro, cinque chilometri, per andare a Santa Croce Camerina, sono iniziata già delle perforazioni, ci sono stati sbancamenti, si sono create strade, hanno iniziato già a fare delle trivellazioni petrolifere. Noi siamo certi che, con l'istituzione del parco, queste trivellazioni petrolifere forse potevano essere impeditite, o forse il territorio, i cittadini devono decidere. Non è lei che deve decidere, signor Sindaco. Quando lei ha parlato "la maggior parte dei cittadini..." noi per maggior parte dei cittadini intendiamo il 50 più 1 dei cittadini della zona, ma non quello che dice lei. Qua secondo me si deve ricorrere e si potrebbe ricorrere, potremmo anche essere noi... diciamo ci potremmo attivare in questo senso, un bellissimo referendum, si può fare un referendum. E poi vediamo se le organizzazioni politiche... perché noi siamo convinti che questi rappresentanti politici, signor Sindaco, compreso lei signor Sindaco, dovete essere cambiati, dovete cambiare. Voi rappresentate un vecchio modo di fare politica, voi curate solo e semplicemente gli interessi di chi vi sta attorno, oltre che... ci dobbiamo capire, signor Sindaco. Non interessi di altro genere di cui tante volte ci accusate, noi questi tipi d'interesse non li mettiamo mai su questo Consiglio Comunale o Consiglio... non parliamo di quegli interessi. Noi parliamo solo e semplicemente d'interessi politici, di questo dobbiamo essere chiari. In ogni caso rappresentate gli interessi di quelle categorie, che hanno interesse a costruire nelle nostre campagne. Ma quando ci venite a dire che l'agricoltore non potrà fare l'agricoltore o l'allevatore non potrà fare l'agricoltore, ma signor Sindaco, queste sono barzellette, non ci crede nessuno, perché non è così, non può essere così, non è così. Andatevi a leggere la legge attentamente. Non è così, ci saranno delle zone che sicuramente saranno escluse da questa possibilità o da questa impossibilità di fare determinate operazioni, ma non c'è dubbio che la nostra economia che si regge... e io parlo dell'economia agricola, dei nostri allevatori, dei nostri diciamo cittadini ragusani che producono latte, formaggio e che sono famosi ormai anche nel mondo. Ma sicuramente il Parco degli Iblei non potrà impedire lo sviluppo economico di queste categorie, ma non c'è dubbio, ma così come non potrà impedire lo sviluppo economico degli artigiani. Noi abbiamo la zona industriale situata in un posto, noi abbiamo la zona artigianale situata in un altro posto, che cosa ci impedisce? Ci impedisce di andare a saccheggiare dei terreni, dove andare a fare dei capannoni che poi servono solo e semplicemente a qualche privato, o la speculazione di qualche proprietario terriero o di qualche costruttore? E' questo che potrà impedire il Parco degli Iblei? E questo ben venga, signor Sindaco. Questo noi vogliamo che avvenga, ma no che noi vogliamo impedire lo sviluppo nella città di Ragusa. Noi siamo i primi che

vogliamo lo sviluppo nella città di Ragusa e, come ho detto prima, non capisco come i Sindaci dei Comuni montani non abbiano capito l'opportunità che viene loro offerta, signor Sindaco, perché nel momento in cui ci sono i finanziamenti... lei oggi lo sa, sicuramente lo sa meglio di me, i finanziamenti della Comunità Europea tendono soprattutto nel settore della conservazione del territorio, della difesa del territorio. Là arrivano i finanziamenti e, nel momento in cui noi ci tagliamo questa possibilità, noi andiamo a ledere gli interessi soprattutto di quei territori montani che oggi, come ho detto prima, sono in crisi e invece con i finanziamenti possono sviluppare forestazioni, possono sviluppare sentieri di campagna. Io ho sentito pure che non potranno sorgere più agriturismi e così via. Ma è assolutamente il contrario, lei ha parlato di altri parchi. Io sono stato in Trentino, ci vado spesso, ma là è proprio il contrario, là si protegge anche un singolo albero, là si riesce a fare agriturismo vero. Dove sono questi vincoli e questi limiti? Non c'è dubbio che adesso il territorio deve partecipare, che gli Enti locali debbano partecipare, però noi quello che dobbiamo denunciare è il vostro atteggiamento aprioristico, negativo nei confronti del Parco degli Iblei. E sono sicuro, signor Sindaco, che lei se forse avesse previsto tutto quello che è accaduto dopo e tutto quello che è accaduto a Roma, io sono convinto che lei in questo cul de sac, lo voglio chiamare così, non ci si sarebbe infilato. Perché non è vero che lei... le stiamo facendo pubblicità, lei sta perdendo consenso, signor Sindaco, e lei se ne accorge che perde consenso. Lei cerca di recuperare, ma lei per recuperare, signor Sindaco, deve difendere il territorio, quello che fa oggi la sovrintendente, Vera Greco, a cui manifesto pubblicamente la solidarietà e tutto il nostro appoggio. Quelle sono le persone coraggiose, le persone che veramente, anche non ragusane, tentano di difendere il nostro territorio. Non ci può essere contrapposizione, l'ha detto bene lei, tra tutti noi, non ce ne dev'essere contrapposizione, ma dobbiamo essere leali, dobbiamo essere onesti, dobbiamo difendere solo e semplicemente il territorio signor Sindaco. Io ho preso così degli appunti. Sulle trivellazioni, per esempio, lei ci deve dire... le trivellazioni petrolifere, nessuno sa niente. Io dico che in questo Consiglio Comunale nessuno sa che sono iniziate trivellazioni petrolifere nella nostra zona. A che cosa tendono? Chi le sta facendo?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non è vero che sono... non è vero, queste sono trivellazioni nuove signor Sindaco. Lei doveva investire il Consiglio Comunale, doveva dare notizia al Consiglio Comunale di questa operazione, non semplicemente vantarsi che c'è una compagnia petrolifera che ci dà dei soldi per la riqualificazione di piazza Libertà. Non funziona così, signor Sindaco, la democrazia, soprattutto qua a Ragusa, non può funzionare così. E poi quando dice che l'attività dell'allevatore è attività industriale, ma chi ci può credere a questo qua? L'allevatore continuerà a fare l'allevatore, ma che problemi logicamente si può creare? Non abbiamo qua noi i pascoli liberi, i nostri allevatori dove fanno pascolare le loro bestie? Nel loro territorio, e soprattutto in zone ben delimitate. Che tipo di problema può essere il Parco degli Iblei per questi tipi di allevatori? Non c'è, non ci sono assolutamente questi problemi. Va bene, allora io concludo dicendo che dal nostro gruppo, signor Sindaco, nessuna strumentalizzazione e nessuna opposizione a prescindere. Se voi vi mettete sulla strada di una collaborazione, ma non solo con noi, soprattutto la collaborazione va fatta con chi sta dietro di noi, con chi vuole difendere veramente il territorio, noi siamo i primi a venire incontro alle giuste proposte, ma sostenere e dire che il Parco degli Iblei serve solo e semplicemente a mettere dei paletti, o a mettere dei limiti allo sviluppo economico della nostra zona, noi non ci stiamo, perché non è così signor Sindaco. E le favole alla fine non possono avere i piedi e reggere e camminare così come vuole lei. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Signor Sindaco, vuole togliere il piacere al capogruppo di Forza Italia di intervenire?

Il Sindaco DIPASQUALE: Presidente, chiedo di intervenire in forza dell'articolo 68.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "Poi intervengo di nuovo io, Presidente. Così non finiamo mai. Qua siamo tutti paritari, signor Sindaco. Se lei interviene per quindici minuti, io intervengo per altri quindici minuti. Faccia intervenire un rappresentante..."")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, vuole intervenire ora o raccoglie tutte le cose dette e poi risponde all'ultimo? Vuole intervenire ora? Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ho facoltà d'intervenire, Presidente? Giusto? Ho facoltà?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, lo chiedo scusa ai colleghi, ma interverrò ogni qualvolta vengono dette delle cose non vere. Nessuno è andato a Roma per impedire l'istituzione del parco, sono andato a Roma e siamo andati a Roma per dire no a quella proposta...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "C'è una registrazione delle cose che avete detto là dentro, signor Sindaco. Siete andati per impedire la nascita perché pensavate che la potevate impedire"*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lei ha parlato, Consigliere Martorana.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "Le cose vere le ha dette..."*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Per favore, guardi, lei ha parlato...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "Sono registrate le parole che avete detto"*)

Il Sindaco DIPASQUALE: ...e ha detto un'immensità di sciocchezze...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "Lei può dire quello che vuole"*)

Il Sindaco DIPASQUALE: La prego di farmi parlare. Ripeto, mai nessuno... lei mi deve fare vedere una dichiarazione scritta o verbale dove il Sindaco di Ragusa ritiene che l'istituzione del parco sia una iettatura per la città. Mai, non esiste, e lei non la può portare, quindi la smetta di dire sciocchezze, la smetta di dire sciocchezze.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Sindaco DIPASQUALE: La smetta di dire sciocchezze, a meno che lei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, collega Martorana, lo faccia intervenire. Se poi casomai ci dovesse essere la necessità di fare il secondo intervento... Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io capisco che è uno stile che avete, lo vediamo in tutta Italia, sorridiamo, sorridiamo, perché riteniamo che Berlusconi può fare il Premier altri centocinquanta anni se il Signore lo tiene ancora qui, e io forse... peccato che ho il limite del secondo mandato, ma forse per cento mandati, grazie ad atteggiamenti come i suoi. Nessuno è andato a dire no all'istituzione del Parco degli Iblei come idea in generale. Noi riteniamo che se il parco dev'essere... e lo ripeto, e ogni qualvolta questa cosa verrà detta al contrario interverrò per ribadire questo concetto. Riteniamo che l'istituzione del parco, per completare l'istituzione del parco dev'essere condivisa dal territorio. Questo è quello che abbiamo detto e questo è quello che continuiamo a dire. Non ho detto che eravamo pronti a fare manifestazioni di protesta, ho detto che gli allevatori erano pronti a portare i trattori sulla Siracusa – Catania. Ho detto questo, e quindi lei deve riprendere le cose per come vengono dette, perché là dentro c'erano tanti testimoni. Per l'interrogazione delle perforazioni, quando andrà in Consiglio io le risponderò. Lei lo sa, noi siamo... io, noi siamo d'accordo sulle trivellazioni, perché in questa città di sono fatte per cento anni, sessanta anni.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quando arriva in Consiglio. Io ho interrogazioni... è da un anno che aspetto che vengono discusse, perché mi devo divertire in Consiglio, ci sono interrogazioni in cui uno si deve divertire. Quindi vi prego di non... cioè, riportate, riportiamo il dibattito nel confronto, non nello scontro, e lasciamo perdere le cose che non sono vere. Ribadiamo il concetto, e ribadisco il concetto parco sì. Parco sì, ma che sia un parco, e l'abbiamo sempre detto, non è che lo diciamo ora, l'abbiamo sempre detto, tutti, non è la posizione di Nello Dipasquale, è la posizione di tutti coloro che ho evidenziato prima, parco sì, ma che sia un parco che riscriviamo... non abbiamo fatto brutta figura a Roma, a Roma eravamo stati invitati per completare l'istituzione del parco. Quale completare, l'hanno potuto completare per gli altri tre parchi, si sono dovuti fermare e hanno dovuto prendere atto che c'è un territorio che prima deve discutere, proposte zero. La proposta la formula il territorio, Regione, Provincia, ed Enti locali. Noi ovviamente nel nostro territorio faremo in modo di concordarla e di raccorderla con quante più persone possibili.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi. Un argomento di così tanta importanza è sicuramente un palcoscenico così importante poter prendere la parola e spiegare le

ragioni per le quali noi come maggioranza, come gruppo politico, come singoli cittadini, siamo favorevoli all'istituzione del parco, caro collega Martorana. Io penso che il collega Martorana, ma non me la prendo con lui, assolutamente, perché lui rappresenta una...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere ILARDO: ...una posizione sicuramente che non condivide nel suo animo, ma sicuramente da portare avanti questa posizione che... e la deve difendere a spada tratta, che purtroppo esce fuori dai ranghi, e dice molte cose inesatte. Con la legge nazionale 222 del 2007 è stato istituito il Parco degli Iblei. Io ringrazio il Sindaco, ringrazio il Presidente della Camera di Commercio, i deputati, tutti coloro che si sono impegnati in questa battaglia, perché era una faccenda che avevano deciso quattro persone, cinque persone, tra cui coloro i quali sono difesi dalle posizioni del collega Martorana. Avevano deciso, l'avevano deciso in pochi, d'istituire il parco così come ci avevano proposto. Il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio hanno avuto il merito di accendere i riflettori su questa questione, una questione, ripeto, che era silente, nessuno ne parlava, era un iter che era già cominciato, è un iter che si stava portando a compimento con l'invito da parte del Ministro al Sindaco per il completamento del parco. Perciò stavano lavorando su qualcosa, avevano sicuramente un progetto. Questo passaggio sfugge a lei, caro collega. E il progetto era quello di completare l'iter del parco, e l'iter del parco era quello che abbiamo visto, cioè quello di zonizzare il nostro territorio, di formare alcune zone, zona A, zona B, zona C e zona D, dove in quelle zone non si poteva neanche movimentare la terra, dove i nostri massari, le nostre aziende agricole non avevano neanche l'opportunità di modificare la propria azienda con interventi migliorativi, ma dovevano chiedere il permesso all'Ente parco, un Ente che sicuramente veniva formato a Siracusa, un Ente dove praticamente... da dove passavano tutte le richieste per migliorie delle varie aziende. Cioè si stava ingessando l'intera economia produttiva della Provincia di Ragusa, e in particolare del Comune di Ragusa. Perché io voglio ricordare a me stesso che questo parco insisterà per il 50% del territorio ragusano. Dunque, il Sindaco ha acceso la luce su questa questione, perché ci siamo trovati di fronte a un lavoro che avevano cominciato a fare, avevano cominciato a fare nel silenzio. E in questo volevo fare un appunto, perché sicuramente coloro i quali dovevano controllare o dovevano stare attenti all'iter dell'istituzione del Parco degli Iblei è sicuramente per competenze la Provincia Regionale, che ha istituito dei tavoli. Però, ovviamente, non è riuscita a vigilare in maniera precisa su questa vicenda. E nel momento in cui, dicevo, ci siamo trovati con le carte praticamente alla fine della discussione, appunto, dell'istituzione del parco, c'è stato uno scatto d'orgoglio del territorio il quale ha detto no a quel tipo di parco. Noi non vogliamo quel tipo di parco, noi vogliamo un parco che sia sicuramente... c'è un po' di confusione, Presidente. Io la capisco, però riesco a perdere il filo anche io. ...che sia appunto un parco che sia condiviso dal territorio. Perciò noi non abbiamo mai detto, sin dalla prima riunione, sin dalla prima riunione che c'è stata alla Camera di Commercio, non abbiamo mai detto no al parco, e da qui parte la disinformazione, signor Sindaco. Io su questo mi volevo soffermare, c'è una campagna...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Sì, infatti, e volevo arrivare alla malafede. C'è una campagna di disinformazione nei confronti di questo argomento artatamente fatta da alcuni organi d'informazione e da qualche partito politico...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana: "La gente conosce voi e conosce noi").

Il Consigliere ILARDO: Ma che conosce noi e conosce voi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere ILARDO: Sì, è vero, ha ragione, scusi. Artatamente fatto da qualche associazione ambientalistica, da qualche partito politico e da qualche organo d'informazione, che ogni giorno, dico ogni giorno, da quando si è sollevato questo problema, ogni giorno sulle televisioni, sui giornali, dicono che noi siamo contrari al parco e noi siamo andati a fare una figura barbina davanti al Ministero. Tutto questo non è vero, tutto questo è falso e chi dice questo lo dice in malafede, perché ovviamente, per ovviare alla gran mala figura che hanno fatto loro, devono trovare un escamotage, e l'escamotage è quello di dire "non è vero, il Sindaco e il Presidente della Provincia sono andati a Roma e sono stati respinti", non è assolutamente vero, perché le carte parlano. E, quando il Sindaco è stato convocato a

Roma per completare l'iter, significa che stavano lavorando, perciò il Sindaco è tornato nel territorio con un grosso risultato, quello di ricominciare daccapo, quello di ricominciare a parlare tra le forze produttive, tra le forze istituzionali di questo territorio e dire "noi vogliamo il parco, però lo vogliamo come diciamo noi". Vogliamo un parco che non possa inficiare le attività produttive, caro collega. Non ci possiamo permettere in questo momento di crisi di bloccare le attività produttive, che sono quelle che danno ricchezza al nostro territorio. Certo, voi con la vostra mentalità, è logico... perché voi siete contro i costruttori, contro le attività produttive, contro tutti sono. Contro l'eolico, contro il fotovoltaico. Sono a favore delle candele, contro a tutti sono, sono solo a favore delle candele. Perciò questo tipo di comportamento da parte di qualcuno sicuramente non è conducente, non è conducente. Alla fine la gente capisce dove sono le ragioni, capisce chi è che ha fatto la figura barbina e chi non l'ha fatta. Perché qualcuno l'ha fatta la figura barbina in questo senso, qualcuno che voleva fare le cose di nascosto, qualcuno che ci voleva dare il ben servito, qualcuno che voleva ingessare il nostro territorio e lo voleva controllare da Siracusa. A me dispiace, lei è un ragusano come me, caro collega Martorana, e si fa avvolgere da questo pensiero del Parco degli Iblei senza riflettere. Lei vuole riflettere un pochettino con me e vediamo qual è l'iter che poteva avere questo parco? Quando s'istituisce un parco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Signor Sindaco, quando s'istituisce un parco, e s'istituisce da Roma, ovviamente questo parco verrà gestito da un Ente, un Ente parco. Questo Ente parco dalla legge è nominato dal Ministero e dal Ministro, e dunque verrà fatto per esempio nella zona di Siracusa, per esempio a Palazzolo. E allora, nel momento in cui il cinquanta per cento del territorio ragusano è gestito da Siracusa, cosa vuol dire questo? Che ci vogliono venire a colonizzare fino da noi, fino al nostro territorio? Noi abbiamo capito questo gioco, peccato che ci siete caduti voi, cari colleghi, che avete... siete puri in questo senso, ma non riuscite a guardare al di là del vostro naso. Per fortuna non ci siamo caduti a questo gioco e abbiamo detto no. Io la ringrazio per questo suo impegno, ha fatto sì di poter istituire il parco sicuramente degli Iblei, ma così come diciamo noi, perché noi siamo favorevoli e lo diremo fino a quando saremo seduti in questi banchi. Noi saremo favorevoli al Parco degli Iblei, perché sicuramente è un ottimo sviluppo per la nostra economia e per il nostro territorio, ma non siamo assolutamente favorevoli a quella proposta che avevano portato a Roma e su cui stavano lavorando, su quello noi non c'inchineremo mai. Noi siamo favorevoli a una proposta che provenga dal nostro territorio. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco. Signor Sindaco, oggi...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le chiedo scusa Consigliere, un attimo. (inc. – fuori microfono) riprenderemo esattamente fra due minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 20:11.

La seduta riprende alle ore 20:14.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori Consiglieri, Assessori, vogliamo riprendere posto? Volete comunicare al Consigliere Firrincieli che è il suo turno? Cortesemente, riprendiamo, apriamo la seduta. Consiglieri, volete prendere posto per favore? Cortesemente, volete riprendere posto? Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Presidente, io avevo la necessità con il Sindaco nel mio intervento.

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io posso attendere qualche secondo, non volevo iniziare, cioè volevo parlare con il Sindaco, signor Presidente.

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello)

Il Consigliere FIRRINCIELI: No, no, io non voglio rinunciare...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se dobbiamo iniziare con la rinuncia, perché tutti devono parlare col Sindaco, tanto vale chiudere il Consiglio. Qui ci sono uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, dieci iscritti. Se il Sindaco non dovesse rientrare e tutti dobbiamo spostarci in avanti, lo chiudiamo il Consiglio, lo chiudiamo il dibattito, e tutto finisce in gloria.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La ringrazio per la comunicazione che sta facendo. Cortesemente, Consigliere, iniziamo.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Certamente il Sindaco, il nostro Sindaco, oltre ad essere un buon amministratore, attento, attentissimo, è anche un bravo agricoltore, perché proviene dall'agricoltura e difende veramente le aziende agricole o il territorio come si vuol dire, perché grazie al signor Sindaco, grazie al Presidente della Camera di Commercio, si è entrati in un dibattito dove vi era interessato il nostro territorio. Nessuno è contrario al Parco degli Iblei, ma bensì che sia ragionato dalle varie istituzioni locali, non... cioè nulla di contrario con le associazioni ambientalistiche che fanno il loro mestiere, il loro hobby, il loro mestiere, come vogliamo dire. Ma gli agricoltori da una vita sono stati la tutela del territorio, questo che ben venga dove ci sia il Parco degli Iblei, ma nel nostro territorio non esiste un... non è un territorio come l'Aspromonte, come il Gran Sasso o così via. Il nostro territorio è un territorio dove ci sono migliaia di aziende agricole, le migliori aziende agricole della Sicilia intera. L'agricoltura, sia zootechnica, sia primaticci e quant'altro, è il volano dell'economia del nostro territorio, questo non lo dobbiamo dimenticare. Siamo favorevoli all'istituzione del parco, ma che sia ragionato territorio per territorio. Non possono essere cose calate dall'alto, dove ci viene assegnata una cosa che poi dobbiamo... e poi andiamo a vedere la disoccupazione, dove va ad arrivare la disoccupazione. Un'altra cosa mi permetto di dire, io sono figlio di agricoltori e provengo dalla campagna. Allora mi vengono a dire gli ambientalisti "dov'è la cura del territorio? Le muratura a secco", ma dove sono, che ormai sono tutte cadute, dove sono, dov'è la cura del territorio? Questo devono dimostrare. Il turismo. Non lo so col parco quanti anni passeranno per incrementare il turismo, ma che ben venga, che ben venga, però dobbiamo tutelare l'interesse delle nostre aziende, dobbiamo tutelare il territorio... è favorevole al parco, questo... io ringrazio il Sindaco che è stato attentissimo alle problematiche, perché per volere di alcuni politici locali si stava istituendo una cosa che ci veniva assegnata dall'alto senza potere dire una parola nessun esponente delle istituzioni locali. Di questo io ringrazio il Sindaco per quello che ha fatto, e lo ringrazio a nome di tanti cittadini che si sono complimentati incontrandomi per l'intervento... come si vuol dire, per fare aprire il dibattito sul Parco degli Iblei, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere Barrera.

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, io quello che sto facendo sto applicando il regolamento. Spettano dieci minuti ad ognuno dei Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quindici? L'ha detto il Presidente, parola di Presidente, quindici minuti. Quindi più di qua francamente...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, ma ci mancherebbe, lo sappiamo. Grazie.

Il Consigliere BARRERA: Grazie Presidente. Quello che diceva il collega La Porta testimonia del fatto che è vero che ci sono situazioni nelle quali ci si ritrova poi nei territori con scelte che si possono condividere o non condividere, ma è anche verissimo che ci sono disattenzioni, sia dalla base che anche dall'alto, nei confronti di come il territorio viene gestito, nei confronti delle scelte di base che si fanno per la programmazione, per il governo del territorio. E non possiamo nasconderci, Presidente, il fatto che questa questione specifica del parco, che è, e lo dico subito, una questione importante, ma specifica all'interno della programmazione territoriale complessiva del nostro territorio, è divenuta oggetto di attenzione mediatica, non risponde sicuramente a bisogni profondi diffusi dal punto di vista del dibattito,

mi riferisco dal punto di vista del dibattito. Noi, Presidente, abbiamo assistito in queste settimane a una fase, rispetto a quella di stasera che poi dirò secondo me che cosa è diventata, noi abbiamo assistito a una fase politica nella quale i due schieramenti dal punto di vista della produzione politica, dal punto di vista della produzione delle idee, dal punto di vista delle linee di politica complessiva per il nostro territorio, hanno assunto essenzialmente due tipi di atteggiamento. Uno che dovrebbe essere orientato alla politica per lo sviluppo di questo territorio, e quando c'è bisogno di pensare a una politica di sviluppo economico e culturale complessiva di un territorio c'è la difficoltà, Presidente, da parte di chi la politica la fa spesso solo con brevi interviste e con passaggi più o meno d'occasione, sia in televisione che nelle interviste con la stampa. C'è un tipo di politica, Presidente, che viene fatta a difesa a priori di un modello di sviluppo... io posso fermarmi e poi riprendiamo, Presidente, ho capito che lei vuole interrompere un attimo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (inc. – fuori microfono) che l'attenzione da parte di tutto il Consiglio è dedicata tutta a lei, anche da quelli che stanno fuori da quella porta lì. Prego, continua Consigliere.

Il Consigliere BARRERA: (inc. – fuori microfono) e soprattutto ai cittadini che ci ascoltano, perché si va perdendo fiducia nella capacità di qualche organismo di assumere decisioni consapevoli. Per quanto riguarda, Presidente... allora, queste due modalità, alle quali noi abbiamo assistito in queste settimane, sono le due tipiche modalità di chi trova facile difendere un modello di sviluppo che è andato bene nel passato, ma che ha difficoltà però a individuarne uno di tipo nuovo, che ha difficoltà a individuare un minimo di percorso flessibile che sappia integrare elementi d'innovazione, e trova invece il modo più semplice dire no a qualunque cosa possa turbare l'idea, la concezione di sviluppo che sia di una Provincia, di un territorio. Dall'altra parte abbiamo assistito a qualche posizione che, in maniera direi anche abbastanza comunque schematica, ha accennato al fatto che bisognava introdurre questa tematica del parco anche in una ottica di sviluppo, e non abbiamo potuto sviluppare a lungo questa questione. Però, Presidente, io in questa prima parte dell'intervento voglio sottolineare una questione che deve starci a cuore, indipendentemente dalla questione parco, e voglio sottolineare che cosa? Il fatto che le occasioni di programmazione del territorio in questa Provincia sono occasioni in parte mancate, le citerò, sono occasioni di programmazione che in parte sono contraddittorie e sono occasioni di programmazione che quando esistono sono ampiamente superate. Intendo fare degli esempi precisi. Dicevo, Sindaco, che noi ci troviamo di fronte a una questione, anche a un limite complessivo di programmazione territoriale, che dobbiamo comunque tener presente e all'interno del quale il parco è una questione specifica. Quando noi ci riferiamo ad esempio al piano territoriale provinciale, ci riferiamo a un piano che è già vecchio di diversi anni, non so se di otto o di nove anni, ci troviamo di fronte a un piano che nessuno di noi dal punto di vista delle istituzioni poi ha mai preso realmente sul serio o ha approfondito per gli aspetti che avrebbero potuto riguardare anche questo aspetto. Ci troviamo con un piano territoriale che viene deciso a livello paesaggistico, che è sicuramente una questione forte, importante, delicatissima, altrettanto e se non più di quella del parco, in quanto, riguardo alle conseguenze pratiche, le decisioni che verranno assunte col piano paesaggistico sono decisioni che avranno ripercussioni immediate e in parte già ovviamente le hanno. Ci troviamo poi con una serie di strumenti e di programmazione di tipo urbanistico territoriale complessivo contraddittorie, che ci vengono da molti progetti che in questa Provincia noi abbiamo spesso messo su e che però non abbiamo mai utilizzato e che direi, Presidente, spesso servono solo nella fase di programmazione. Mi riferisco al fatto che noi abbiamo piani strategici che vedono assieme alcuni Comuni, e però poi nei POR, nei piani dello sviluppo urbanistico, nei progetti europei, la stessa Regione, riguardo all'aggregazione dei Comuni, ne propone una diversa. Le faccio l'esempio del nostro caso, Ragusa, Monterosso, Modica, Scicli, eccetera, nell'aggregazione territoriale per presentare progetti di grossi finanziamenti a dicembre scorso, noi siamo aggregati non più con Scicli, ma con Comiso, cioè le coalizioni cambiano a secondo della penna che qualcuno altrove decide di spostare in una direzione o in un'altra. Noi in sostanza ci troviamo oggi a discutere della questione parco, ma è una questione che va inclusa in una carenza complessiva di programmazione territoriale, che è spesso contraddittoria, spesso è inutile, fatta solo di carte, spesso è una progettazione per la quale non ci mobilitiamo poi adeguatamente. In parte c'è una programmazione anche in corso come quella del piano paesaggistico, che sicuramente dovrà vedere realmente le osservazioni dei singoli Enti locali, perché anche lì ci troveremmo di fronte a un piano paesaggistico che qualcuno, sulla scorta di linee regionali, ma qualcuno ha già individuato, se non ci sono le osservazioni adeguate i territori, caro Presidente, avranno dei chiamiamoli vincoli ben articolati e

forse meno smontabili rispetto a questo della questione parco. Come sapete tutti, abbiamo letto dalla stampa che già nel piano paesaggistico ci sono zone di colore vario, che corrispondono ai livelli che poi nel parco troviamo. Voglio andare però alla questione parco immediatamente. Vado alla questione parco perché, vede Presidente, sulla base delle premesse che ho fatto, la questione parco è una cartina a tornasole rispetto a un'idea di sviluppo. Io prendo atto, Sindaco, con piacere che lei questa sera, in modo esplicito, e la sua maggioranza, in modo esplicito, ha detto chiaramente che lei non è contrario al parco. Questo è un fatto che... non mi interessa quello che lei ha detto prima, non ha detto prima, non mi interessa nulla in questa fase. Io dico, a me interessa questa sera, e credo che debba interessare tutti quelli che hanno a cuore il parco, che c'è una posizione nuova o comunque esplicita, se non nuova, una posizione chiara che è una posizione a favore della istituzione del Parco degli Iblei. Questa posizione chiara, esplicita, ufficiale, istituzionale a favore della istituzione del parco, è una posizione della quale dobbiamo prendere atto io dico intanto con favore, intanto. Poi è chiaro che lo sviluppo da questa posizione favorevole a come questo dovrà avvenire, alle modalità, ai requisiti, alle caratteristiche, naturalmente è una cosa che è in itinere e ogni forza politica ci metterà il proprio perché questo parco diventi un parco realmente e abbia alcune caratteristiche, possa servire realmente a rappresentare non solo una forte idea di salvaguardia, ma possa rappresentare un'occasione di sviluppo. Se qualcuno ci dovesse dire che dobbiamo mettere su qualcosa, che non ha la proiezione nei confronti di uno sviluppo, chiaramente nessuno di noi avrebbe interesse a farlo. Allora io credo che è nell'interesse di chi ha avuto l'idea, nell'interesse di chi l'ha proposto, nell'interesse degli enti locali, nell'interesse di noi tutti, capire e sostenere le azioni necessarie da oggi perché questo parco nasca bene. Quindi io sarei di questa posizione, Sindaco. Non mi interessa minimamente che lei abbia detto A, B, C, D, E, F. Mi interessa che lei questa sera abbia detto che Ragusa è a favore dell'istituzione del parco, i partiti, le forze politiche hanno il dovere di sostenere ora le modalità migliori perché questo parco si realizzi. E voglio andare al dunque in due-tre minuti, per fare anche qualche veloce proposta, e anche qualche piccola azione di informazione. Quindi mi si scusi se leggo qualcosa contro le mie abitudini. I parchi, articolo 7 della legge istitutiva, la 394, aggiornata poi successivamente nel 2006. All'articolo 7 si dice "ai Comuni e alle Province il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco nazionale e a quelli il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco naturale e ragionale è nell'ordine attribuita priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione Europea, statale e regionale, richiesti per i seguenti interventi: impianti e opere previste nel piano del parco" e poi si elenca "restauro dei centri storici ed edifici di particolare valore storico e culturale; recupero dei nuclei abitati rurali; opere igieniche idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo; opere di conservazione e di restauro ambientale, ivi comprese le attività agricole e forestali; attività culturali nei campi di interesse del parco; agriturismi; attività sportive compatibili; strutture per la utilizzazione di fonti energetiche" e si procede poi con l'articolo... io non li leggo tutti, non serve ovviamente, ma ad esempio si continua specificando "è obiettivo e compito anche dell'ente parco e delle strutture provvedere..." il secondo comma "...alla concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali, alla predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione per il risparmio energetico, servizi e impianti di carattere turistico naturalistico, agevolazione per la promozione anche in forma cooperativa di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, eccetera. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile, di volontariato e così via". Allora noi dobbiamo avere da ora l'occhio rivolto alle attività che possono da un lato conciliarsi, ma l'occhio allo sviluppo innovativo che questo parco secondo noi, poi secondo Siracusa si dovranno accodare, secondo Catania si dovranno accodare, ma secondo noi la prospettiva del parco dev'essere quella di una politica di sviluppo economico innovativa e sostenibile con i fatti e le leggi già esistenti, ma anche con iniziative che i partiti e le forze politiche che non vogliono riempirsi la bocca solo durante le interviste, portando piani, progetti, idee, portando atti, delibere, proposte di norme regionali, portando regolamenti, portando fatti, non dieci minuti di interviste in qualunque sede, in qualunque posto. Da questo punto di vista io dico che noi dovremmo pensare anche, signor Sindaco, a contributi che sicuramente noi dobbiamo dare in collaborazione per la definizione perimetrale. E questo è credo un impegno di tutti, perché si parte effettivamente ormai da una proposta diversa. Dobbiamo favorire criteri... pensare a quali siano i criteri di fruibilità di questo parco a cui via via si lavorerà e credo che dare anche da parte del territorio... ma, insomma, si può negare un territorio... io dico, anche se sono dall'altra parte, si può negare a un Sindaco di prendere posizione o di chiedere parola riguardo ad alcuni aspetti dello sviluppo? Ma questa sarebbe una contrapposizione di natura diversa e opposta altrettanto debole, e ho finito, si deve pensare già da ora a

indicazioni di gestione, a operazioni di marketing e direi anche, Presidente, cominciamo a pensare ad attività di formazione in anteprima per le persone che li ci andranno a lavorare, non a guardare. Mi riservo il secondo...

Entra il cons. Martorana

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere Barrera. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Oggi in Consiglio Comunale discutiamo l'argomento del giorno, l'argomento del momento, l'argomento che oggi e da qualche settimana a questa parte è su tutte le prime pagine dei giornali. Io ho fatto la raccolta, ho una sfilza qui di articoli di stampa, come è mio solito fare, perché amo leggere i giornali e ritagliare quegli articoli che mi interessano, che fa invidia a qualsiasi altro argomento. Io non voglio assolutamente dire che è un argomento di secondaria importanza, anzi me ne guarderei bene, però dobbiamo iniziare a sottolineare che, se questo argomento è venuto fuori, è venuto fuori perché, e di questo gliene do atto, il Sindaco Dipasquale ha iniziato ad alzare un po' il prezzo su questa questione. Però, Sindaco, lei non può negare che in un primo momento, dopo la serata di questa sera e di qualche altro intervento di qualche giorno fa, per esempio sabato alla Camera di Commercio, dove ha iniziato un po' ad addirizzare il tiro, che in un primo momento anche in modo spontaneo lei si è dichiarato contrario al parco, inizialmente è così. Però non si cominci a innervosire, cioè lei mi faccia fare il mio intervento e poi lei replica. Io ho degli articoli di stampa. Giornale di Sicilia 21 gennaio, lei dichiara "il dato di fatto è che esiste una proposta fatta contro il territorio – spiega il Sindaco di Ragusa Dipasquale – che pochi e bravi sono riusciti a far entrare in una legge finanziaria", pochi non lo so, bravi sicuro, bravi sicuramente, "i parlamentari che hanno sottoscritto e portato avanti...", perché è un'iniziativa parlamentare, "...questa iniziativa di fare diventare la nostra zona parco nazionale, poi con le condizioni che noi detteremo, come dice la legge, io ritengo che siano stati bravi a farlo". E questa è la prima dichiarazione che dice chiaramente che lei non è favorevole, ma che è contrario. 23 gennaio, Gazzetta del Sud "significa – chiosa il Sindaco – che non sarà possibile passare un'azienda da padre in figlio, non sarà possibile costruire la casa al figlio che si occuperà dell'azienda, significa bloccare la parte più importante dell'economia Iblea". Poi sullo stesso articolo alla fine c'è scritto "Dipasquale ritiene di avere come alleato in questa battaglia anche il Presidente della Provincia Franco Antoci, anche perché, spiega, l'UDC ha preso una posizione ufficiale e contraria". Queste sono dichiarazioni virgolettate, non le dico io. Queste non sono dichiarazioni mie, sono dichiarazioni sue virgolettate. Questo significa che, siccome lei dice che ha preso una posizione contraria l'UDC e il Presidente della Provincia, ed è alleato con lei, lei dice chiaramente che era contrario. Sindaco, oggi lei ci sta cominciando a far abituare ai suoi passi indietro, ultimamente ne ha fatto qualcuno in più rispetto al normale utilizzo che lei fa della politica, mi consenta di dire questo, che però le fanno onore. Guai a dire che non le fanno onore! Però bisogna prendere atto e dire "io sono favorevole al parco, a condizioni che". Lei prima diceva "io non è che sono contrario al parco a condizioni che", lei diceva "io sono contrario al parco perché questi scellerati parlamentari, tra virgolette, sono stati pochi che hanno inserito questa norma nella finanziaria". La finanziaria, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ha istituito quattro parchi in Sicilia. Può essere che tutti gli altri sono contenti e noi siamo scontenti di quello che è successo? Io l'invito a riflettere su questo e le posso dire che il Parco degli Iblei da tutti noi... "da tutti noi", Sindaco, significa che io sono al suo fianco se decidiamo di fare un percorso comune, percorso comune significa tutelare gli interessi del nostro territorio, non farci scavalcare da nessuno e soprattutto portare avanti quelle che sono le istante e le necessità di chi oggi produce sul nostro territorio senza danneggiare nessuno, ma ovviamente cercando di tutelare uno sviluppo che sia equo, sostenibile. Diversamente, non siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Perché, se il Parco degli Iblei vuol dire bloccare per esempio tutta quella questione che riguarda, faccio un esempio, quelle costruzioni che nascono non a servizio dell'attività agricola, ma che nasce come villetta, tra virgolette, su verde agricolo, che oggi purtroppo, ahinoi, ne stanno nascendo tante, e questo viene normato all'interno del Parco degli Iblei, può essere anche una risorsa per la tutela del territorio. Guai se noi blocchiamo le stalle, come qua lei lascia dire, lascia intendere con dichiarazioni virgolettate, perché non sono d'accordo neanche io. Ma io ho letto sulle parole di un politico rampante come lei che alcuni passaggi erano anche speculativi anche da un punto di vista politico, perché la prima riunione che lei ha fatto alla Camera di Commercio c'erano tanti allevatori, c'erano tanti componenti della zootecnia, dell'agricoltura e lo sa perché c'erano? Perché lei li ha

allarmati. Allora non basta dire che noi siamo favorevoli al parco se poi allarmiamo i cittadini che in questo parco devono vivere, devono produrre, addirittura dicendogli che non si può trasferire l'azienda da padre in figlio. Cioè, stiamo attenti perché a volte noi che facciamo politica, io a livelli più bassi di quelli suoi sicuramente, perché mi rendo conto, lei è a un livello notevolmente più alto, però gli errori... un po' di propaganda in meno a volte fa bene per evitare di fare danno alla questione. E oggi non stiamo qui e non possiamo parlare parco sì, parco no. Il parco c'è, il parco è legge, il parco è stato istituito. La legge 222 del 2007, articolo 26, comma 4, lo dice chiaramente che è stato istituito il Parco degli Iblei, così come la legge dice che la perimetrazione del Parco degli Iblei... così come la legge dice che il regolamento del Parco degli Iblei non può essere assolutamente calato dall'alto, ma deve essere discusso sui territori, deve essere concertato con le istituzioni locali e deve essere messo a punto dalle istituzioni locali che conoscono il territorio e sanno dove si può fare una zona A, una zona B e così via discorrendo. Se il Ministro Prestigiacomo aveva deciso di calare dall'alto, con perimetrazioni già disegnate, scavalcando i territori, allora abbiamo ragione noi, questo è un Governo nazionale che non rispetta i territori, che scavalca le istituzioni locali, a prescindere dal colore politico e quindi che dà un esempio di cattivo governo. Perché la Prestigiacomo fa parte del suo partito, signor Sindaco, non è che fa parte di chissà quale... o viene dalla luna, fa parte del PDL. Certo, poi c'è il PDL Sicilia, mi rendo conto, con il PDL realista, e quindi in Sicilia questa scissione sicuramente non vi sta facendo del bene, ma soprattutto sta danneggiando i territori. Perché, vede, io purtroppo ho vissuto gli elettori del centrosinistra che ci dicevano continuamente e continuano a dircelo "ma voi siete litigiosi, ma voi litigate, ma non dovete litigare, dovete mettervi assieme" e lei lo ha ribadito diverse volte. Allora, per esempio, qualcuno per evitare di litigare è passato con lei, addirittura oggi fa anche l'Assessore. Altri che abbiamo deciso di rimanere nel centrosinistra, avendo imparato la lezione, come vede, cominciamo a litigare di meno. Voi, che invece adesso c'è l'implosione totale, state causando questi problemi. Il parco...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Assessore Giaquinta, lei non è autorizzato ad intervenire, lei si occupi delle sue deleghe. Quindi il fatto di essere andati a Roma, di aver interloquito con il Ministro, di aver raggiunto un risultato più o meno scontato o comunque di aver corretto quello che era il tiro di un Ministro del Partito delle Libertà, è chiaro che questo andava fatto ed era doveroso farlo. Bene, se oggi noi abbiamo un foglio bianco come lei dice da cui partire per disegnare il Parco degli Iblei, io penso che l'interesse è comune. E' comune l'interesse oggi. Io non ho assolutamente prima di oggi affrontato la discussione sul Parco degli Iblei, ho anche ascoltato sabato qualche nota di qualche deputato, di qualche parlamentare che interveniva in modo più o meno chiaro, perché, sa, anche i parlamentari a volte sono poco informati dei fatti e mi sono fatto un'idea, l'idea è quella che oggi dividarsi su questo argomento non conviene a nessuno. Non lo abbiamo fatto, come lei sa, in alcune questioni che riguardano la città, la guardia medica, la legge su Ibla, bene, siamo stati insieme, abbiamo fatto un percorso e noi continueremo a farlo, se lei ha intenzione di rispettare il territorio così come è nelle sue prerogative e soprattutto nelle nostre aspettative, quello di rispettare il territorio. Noi vogliamo un territorio, vogliamo rispettare le imprese, le aziende, le imprese devono crescere, devono costruire, non dobbiamo fare terrorismo politico con le imprese e dobbiamo fare in modo che non mortifichiamo nessuno. Quali sono gli obiettivi per quanto riguarda il Parco degli Iblei? Dobbiamo avere degli obiettivi che prefigurino una crescita del territorio e gli obiettivi sono tanti. Dobbiamo costruire un valore aggiunto sull'agricoltura e sulla zootecnia, e mi consenta di dire che se una provola ragusana esce dal Parco degli Iblei domani penso che valga più di una provola ragusana, che già di per sé è un'ottima provola, ma che viene fuori da un parco stia tranquillo che dall'opinione pubblica viene percepita come una cosa che rappresenta un valore aggiunto, almeno secondo il mio modestissimo parere, marchi di qualità cominciamo ad individuare sulla questione del Parco degli Iblei. Ma vogliamo nascondere il fatto che, da statistiche fatte, il 67% degli italiani che si muovono sul territorio nazionale nei fine settimana e durante le vacanze, stimati in venti milioni di persone, visitano i parchi nazionali che ci sono in Italia? Venti milioni di persone. Capite bene che... io per esempio ho molto apprezzato l'intervento che ha fatto l'onorevole Drago, quando diceva "andiamo a vedere un po' il territorio, a pianificarlo e vediamo quanti alberghi dobbiamo fare per ospitare questi turisti che verranno". Questo è il modo di discutere e di ragionare, e sa perché le dico questo? Perché, se noi parliamo di turismo come qualche suo delegato fa tutti i giorni sulla stampa, il turismo sta crescendo, è un turismo che si concentra in un mese, in due mesi. Questa è l'occasione per destagionalizzare, per avere un turismo che dura dodici mesi l'anno, un turismo che tiene conto del Parco degli Iblei, delle bellezze naturali, che tiene conto delle bellezze

monumentali storiche e culturali, che sono tutti i monumenti patrimonio dell'umanità. Se tutto questo, che è quello che di prezioso abbiamo, aggiunto a quella che la mano dell'uomo, con i muretti di pietra a secco, con gli ulivi, con i carrubeti, è riuscita a fare di questo territorio, che molti paragonano all'Irlanda perché è un territorio particolarmente... sì, non lo dico, signor Sindaco. Molti lo paragonano all'Irlanda. Questo è un qualcosa che ci deve far riflettere sul fatto che il nostro altopiano ibleo è qualcosa da valorizzare, è qualcosa da tenere fortemente in considerazione ed è un qualcosa su cui non ci dobbiamo dividere. Le dico di più, fermo restando, ripeto, che le fa onore il fatto di aver fatto un passo indietro. Noi però, e concludo, signor Presidente, abbiamo anche il dovere che, siccome siamo l'unica città capoluogo... almeno per quello che c'è oggi, siamo l'unica città capoluogo di Provincia di tutte quelle città, di tutti quei Comuni che fanno parte del parco. Noi chiediamo, dobbiamo chiedere, e questo è anche un pezzo dell'ordine del giorno che noi presentiamo, che dice in modo chiaro che la sede istituzionale, amministrativa dell'Ente parco bisogna farla a Ragusa, perché non si chiama parco degli Aretusei, si chiama Parco degli Iblei e il Parco degli Iblei appartiene alla città di Ragusa. Poi, se dobbiamo fare le battaglie contro il Ministro Prestigiacomo, le facciamo insieme, signor Sindaco. E l'errore che lei ha fatto è quello di non coinvolgere anche noi in questa discussione, perché se ogni tanto lei avesse l'idea di dire "va be', adesso faccio una riunione anche con i Consiglieri di minoranza per vedere cosa ne pensano", prima di prendere delle posizioni, lei le può prendere legittimamente, forse facendo in quel modo il Consiglio Comunale, che rappresenta l'arco costituzionale di tutta la città, magari potrebbe dare un valore aggiunto. Gli ordini del giorno, gli atti di indirizzo servono a dare un valore aggiunto, a dare a lei l'autorevolezza non di rappresentare un pezzo del corpo elettorale, lei è stato eletto con il 52%, di rappresentare il 100%. Se questo lei lo vuole e vuole rappresentarlo, siamo nelle condizioni di discuterlo.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 20:41)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Mi riservo il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Chiedo scusa ai colleghi Consiglieri, ma l'ho detto prima che non lascerò passare minimamente disinformazione e neanche speculazione politica. Se da una parte apprezzo, Consigliere Calabrese, la voglia di andare insieme... e ho capito nel suo intervento che c'è anche il senso di responsabilità di comprendere che questa è una battaglia importante per il nostro territorio, perché sbagliare può significare davvero poi pagarne a vita le conseguenze, almeno dal punto di vista per noi politico, ma poi per chi c'è nel mezzo dal punto di vista proprio personale. Questa è una cosa sicuramente positiva ed era l'appello, no l'appello, il messaggio che ho fatto all'inizio. Ringrazio il Consigliere Barrera che lo ha percepito subito, immediatamente. Però, vede, quando io cambio idea, io lo dico, l'ho sempre detto, "signori, mi sono convinto di una cosa diversa". Però lei non riuscirà a far passare un messaggio che purtroppo non è vero, che rappresenta una cosa non vera, rappresenta una cosa che non esiste. Lei ha parlato di una proposta e, l'ha letto lei stesso, io sono stato e sono contrario, che ormai non esiste più, a quella proposta, così come è stato contrario tutto il mondo, le camere di commercio, attività produttive e così via. Non ho mai detto di essere contrario all'idea di parco. Ho ribadito oggi un concetto che già avevo espresso nel 2007, poi le farò avere anche copia di una registrazione di un'intervista, dove già allora, dopo un intervento fatto da Leontini, c'era un intervento mio. Del 2007 sto parlando, già allora avevo detto, ma lo sanno tutti, mi hanno sentito tutti, ci hanno ascoltato tutti, "non siamo contrari all'idea dell'istituzione di un parco, siamo contrari ad una proposta...". Che poi lei ricorda bene che quel giorno alla Camera di Commercio, no, lei non c'era... (*breve interruzione della registrazione*) ...l'importante è che alla fine ci sentiamo noi, ci confrontiamo noi. Quella proposta, anche chi era... (*breve interruzione della registrazione*)...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non ho finito, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, non ha finito. Mi ero distratto perché stavo facendo i

complimenti per la nomina regionale all'Assessore Calvo.

Il Sindaco DIPASQUALE: Si, faccio le congratulazioni all'Assessore Calvo per la recente nomina. Lo sapete perché vi dico questo? Siccome dobbiamo iniziare a lavorare seriamente su questo argomento, insieme... e mi permetta di dire che questa sera, se siamo qui, è perché c'è stato un Sindaco che ha chiesto questa convocazione, non sono scappato. Io non scappo e non fuggo mai. Siamo qui perché abbiamo voluto e avevo la necessità di confrontarmi con il Consiglio sull'iter, però dobbiamo essere corretti tra di noi. Se io avessi avuto una posizione diversa dall'inizio, per poi averla cambiata, senza difficoltà, questa sera ho detto cose diverse, scusate, ero convinto di una cosa, mi sono convinto di un'altra cosa perché nell'interesse della città... ma l'ho fatto, è capitato altre volte già. Sulla mobilità urbana ero per una posizione, per non inserire la mobilità urbana, e mi sono convinto che doveva essere inserita e ho ritardato. E' così. Tra di noi dobbiamo essere sempre corretti, quindi ci tenevo a ribadirlo. Non mi costringete, io non voglio intervenire sempre, ma non mi costringete a rintervenire per ribadire questo concetto.

Entra il cons. Fidone

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Sempre per quel discorso, congratulazioni per la nomina regionale all'Assessore Calvo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se poi lo vuole comunicare, lo comunicherà lui. E' stato... posso dirlo, vero? E' stato nominato coordinatore regionale del suo partito, del Partito Repubblicano. Quindi è motivo di orgoglio anche per noi, un Assessore della nostra città che viene...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, è motivo di orgoglio anche per noi che un Assessore della nostra Giunta ricopre una carica così prestigiosa. Proseguiamo nella discussione. Occhipinti Massimo.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri. Signor Sindaco, io volevo sapere una cosa, la convocazione che lei ha avuto il giorno 26 riguardava l'invito per la definizione del parco...

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Il Consigliere OCCHIPINTI: L'iter di istituzione, va bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Occhipinti, le devo chiedere scusa, ma ho scavalcato il collega Celestre. Ora, se per lei non è un problema...

Il Consigliere CELESTRE: Va bene, parlo dopo.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Se vuole... la ringrazio collega Celestre.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per dare a Cesare quel che è di Cesare. Le chiedo scusa, collega Celestre. Prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie. Quindi stavo dicendo, signor Sindaco, che la convocazione al Ministero dell'ambiente riguardava la definizione del Parco degli Iblei, giusto? Completare l'istituzione del parco, perfetto. E questo credo che sia una cosa chiara. Io voglio leggere, se mi è permesso, non lo leggo tutto, "attività consentite e vincoli nel Parco degli Iblei. Zona A...", è una proposta che era calato dall'alto.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Non serve più, ma lo voglio leggere. Allora, "nella zona A è consentito esercitare le attività forestali, esercitare attività antincendio, esse devono consistere in particolare modo in azioni prevenzione e sorveglianza, praticare l'escursionismo e il campeggio, raccogliere funghi" e via dicendo, non mi voglio dilungare. "Nella zona A è vietato..."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere OCCHIPINTI: No, mi faccia... collega Barrera, abbia la bontà di ascoltare, stia calmo, ha tutto il tempo di parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, io mi rendo conto che la discussione si sta protraendo forse troppo. Ho concesso quindici minuti, forse non avrei dovuto, perché ancora ci sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Forse ho fatto parlare troppo i Consiglieri Comunali, perché ritengo che siamo un po' tutti stanchi. Mi sto accorgendo di questo. Forse c'è la necessità di riposarci un pochettino? Allora, vi prego colleghi, siccome non dobbiamo perdere tempo. Lasciate intervenire i colleghi che hanno diritto alla parola, grazie.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Posso? Grazie, Presidente. Allora, "nella zona A è vietato..." Collega Lauretta, senta quello che dico. "Nella zona A è vietato realizzare nuove costruzioni od operare qualsiasi altra trasformazione urbanistica e edilizia del territorio, ivi compresa l'apertura di nuove strade o realizzare elettrodotti". Allora, realizzare nuove costruzioni... io voglio far presente che il nostro territorio, l'altopiano Ibleo, non è come i Nebrodi, dove le nostre attività aziendali, soprattutto le attività zootecniche, gli allevamenti, sono di estensione diciamo intensiva nel territorio. Non è che c'è un'azienda, una qua e una là, il territorio è omogeneo delle aziende zootecniche presenti nel territorio. Quindi io non condivido questa scelta di rientrare l'altopiano ibeo nella zona A, non esiste completamente. E questo vuol dire essere contro il parco, questo significa salvaguardare gli interessi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Ma non è terrorismo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, sospendo il Consiglio. Collega Lauretta...

Il Consigliere OCCHIPINTI: Io sfido chiunque...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore, collega Lauretta.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Sfido chiunque che un Sindaco, qualsiasi Sindaco di una città non abbia a cuore le sorti della propria città. Se il Sindaco ha preso una posizione è per difendere il territorio della propria città. Poi dice "modificare il regime delle acque, salvo che per le opere necessarie al ripristino degli alvei dei torrenti, al fine di salvaguardare i centri abitati dal rischio alluvionale". Non so se qua rientra se un allevatore nel territorio o qualcun altro vuole fare un pozzo, se è possibile farlo, forse non lo può fare più. "Prelevare terra, sabbia o altri materiali, raccogliere o manomettere rocce minerali", penso all'altopiano... l'allevatore che va ad arare il terreno, se esce qualche pietra cosa fa? Rimane sul terreno? Voglio vedere cosa fa, deve spostare questa pietra o ci vuole l'autorizzazione per spostare la pietra? "Esercitare la caccia e l'uccellagione", va bene, questo lo posso condividere. "Disturbare, danneggiare, catturare animali, abbandonare rifiuti", questo mi sta bene. Io su questo credo che sia stato fatto nei giorni passati no terrorismo da parte del Sindaco, ma terrorismo da parte di chi è favorevole al parco, perché non vuol dire che se uno dice no al parco non lo vogliamo. Credo che siamo noi nel nostro territorio... il nostro territorio è stato già salvaguardato negli anni, fino ad oggi. Il territorio è già ben tutelato dalla popolazione che lo vive, vediamo la vallata dell'Irminio, le varie cave, cava Misericordia, cava Volpe, sono già dei luoghi naturali dove l'uomo convive senza aver alterato l'ambiente naturale. Il collega Martorana, non c'è, diceva della difesa dei Comuni montani, lui parlava per la difesa... i Comuni montani hanno i loro Consigli, sono loro che si possono gestire. Noi difendiamo il nostro territorio... (breve interruzione della registrazione)... La posizione che è stata fatta non è che era... un parco è stato condiviso. Condividiamo... oggi c'è un clima distensivo in cui si parla che tutti dobbiamo essere in sinergia per delimitare e concordare con la base il parco che ormai è per legge istituito, con la norma della legge finanziaria del 2007. Condividiamo, ma concordiamo con la base, con gli Enti locali, col territorio, non possono essere queste scelte prese dall'atto senza concordare con la base. Su questo concludo e ringrazio il Sindaco che ha preso... mi dispiace che è stato anche un po' criticato, qualcuno l'ha disegnato su un carro che spazzava cemento sui campi, sul territorio, ma non sono queste le vere problematiche. Credo che il Sindaco ha fatto bene a prendere la palla in balzo con tutto il territorio, con i Sindaci e la deputazione regionale, su questo sono d'accordo quindi. Facciamo un lavoro in sinergia e

cerchiamo di non gessare il territorio. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Solo per invitarvi a porre attenzione su un aspetto che il collega Occhipinti ha posto in modo molto serio e molto intelligente e che già è emerso in sede di discussione per il piano paesistico, che è un'altra cosa che somiglia molto al parco nazionale. Guardate che le esigenze dei Comuni montani, così come sono state rappresentate non da me, ma dagli esponenti dei Comuni montani, almeno quelli che c'erano e che hanno partecipato ad alcuni incontri preliminari per la formazione del piano paesistico, sono esigenze assolutamente diverse, e in molti casi assolutamente contrastanti con le esigenze di altri territori, compreso quello di Ragusa. Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che l'opportunità e la necessità di una differenziazione chiara e netta all'interno di qualsivoglia perimetrazione non è una fisima, è una cosa che è vera, che è reale, e che non sto riferendo per averla sognata stanotte, ma perché è stata già rappresentata, e perché, come vedrete, emergerà di nuovo e la faranno emergere i Comuni montani, proprio quei Comuni che capiamo tutti che rappresentano esigenze diverse. Perché, al di là dell'essere contrario o favorevole al parco, e il Sindaco ha detto chiaramente qual è la nostra posizione, tutti si rendono conto della palese differenza di qualità territoriale che c'è tra gli Iblei del siracusano, che differentemente da quanto dice il collega Calabrese sono i veri monti Iblei, i veri monti Iblei, e il territorio per esempio dell'altopiano modicano, dell'altopiano ragusano. Su questa cosa, ovviamente, è bene (inc. – fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Collega Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Grazie Presidente. Comunque, non si preoccupi, però non lo faccio più, io lo scuso senza problemi, ma stia più attento la prossima volta. Le do la possibilità di rispondere. Comunque, Presidente, grazie per avermi dato la parola. Io in realtà volevo iniziare con il discorso dell'istituzione del parco. Sicuramente è noto a tutti che l'istituzione del parco non può essere contestata da nessuno perché è materia esclusiva dello Stato. Ricordiamoci che la Regione ha fatto un ricorso al TAR, dicendo che era alla Regione che toccava fare i parchi e abbiamo perso, perché i parchi nazionale li può fare solo ed esclusivamente lo Stato, e per quanto compete ai Ministeri al Ministero di cui diciamo è Ministro la Prestigiacomo. Io in realtà devo ringraziare invece il Sindaco che si è messo alla testa di un movimento per bloccare il tutto, perché ricordiamoci che questo parco è stato fatto, sì, è vero che toccava al Ministero, però senza avere sentito quegli organi istituzionali che è la conferenza unificata Stato – Regione, che dà il parere, anche se non è vincolante. Però naturalmente avere bloccate del tutto, quando già si andava verso la predisposizione e la zonizzazione del parco, è stato sicuramente utile al territorio per potere andare a riprendersi e a riappropriarsi di qualcosa che era sua, perché non ci sono dubbi che è il territorio che deve scegliere che cosa vuole fare e dove vuole andare. Ricordiamoci inoltre che il tutto è stato stabilito dalla legge, la Bassanini. Bassanini sicuramente ha fatto una legge che ha eliminato il piano triennale dei parchi e il comitato esecutivo dei parchi, per potere dare maggiore spazio allo Stato, per potere fare questo tipo di interventi, naturalmente sentito il territorio. Cosa che non è stata fatta per questa legge, nel 2007 è stata votata una legge senza che noi ne sapevamo niente, e quindi non è stata nemmeno convocata la conferenza Stato-Regione a cui apparteneva questa... per poter dare questo parere. Quindi ritornare indietro è stata una capacità notevole del Ministro e averla aiutata in questo percorso, per mezzo sia del Sindaco Dipasquale che del Presidente della Camera di Commercio, è stata una cosa che ci onora, che ci onora come città di Ragusa che ha potuto dare la possibilità al territorio di potersi riappropriare di una cosa che gli era sfuggita. Questa era la prima cosa che era giusto che io dicesse. La seconda cosa, secondo me importante, è andare a stabilire che cosa intendiamo per parco, ma non siamo noi a stabilirlo. Ci sono delle leggi che lo stabiliscono e la dizione parco nazionale, leggo per non sbagliare, "deve essere limitata esclusivamente a territori che rispondono ai seguenti requisiti: una sufficiente estensione, la presenza di uno o più ecosistemi poco o affatto alterati dall'uomo, in cui anche le utilizzazioni in epoche remote non hanno inciso significativamente sugli habitat delle consociazioni vegetali e sulla presenza degli animali. Il territorio dovrà risultare particolarmente interessante dal punto di vista estetico, scientifico, didattico e ricreativo". Ancora continua dicendo "il divieto da parte delle più alte autorità del paese di utilizzazione ed occupazione su tutta la superficie e l'impegno a rimuovere eventuali occupazioni preesistenti. Infine, l'accesso al pubblico è consentito, previa autorizzazione, per scopi ricreativi, educativi e culturali". Okay, questa sicuramente è una cosa indispensabile e utile, ma quello che mi preoccupa... sicuramente il parco è una cosa bellissima che tutti noi vogliamo, però dobbiamo fare un'analisi di quello che potrebbe diventare questo parco, e dobbiamo stare attenti

affinché non diventi quello che mi preoccupa che possa diventare. Le regole. Queste regole, che sicuramente ci sono... non possiamo pretendere che avere fatto un parco significa che non ci siano le regole, perché sarebbe da stupidi pensare una cosa del genere, ma le regole sono sempre che restringono un... quindi ci si deve abituare a queste regole. Ma la cosa che non mi preoccupa non sono le regole, che possiamo al limite anche stabilire noi stessi, è la burocrazia che va a regolare queste regole. Considerate quello che avviene in questo momento per la riserva del fiume Irminio, quello che avviene per la riserva del Pino d'Aleppo, che è legittimamente data all'Ente Provincia, e ricordiamoci che cosa avviene ai poveri agricoltori, mi risulta personalmente, perché sono delle persone a cui io faccio dei progetti, eccetera, che... ce n'era uno addirittura che ha la metà dei terreni nella zona del fiume Irminio che mi voleva portare una carpetta molto grossa in cui c'erano messe tutte le denunzie per fare una piccola... mettere un piccolo tubo che gli serviva per andare a irrigare un campo, che doveva irrigare urgentemente perché sennò seccava tutto, oppure andare a levare le canne, e ci vuole un altro anno, perché il comitato tecnico scientifico ha bisogno dei suoi tempi, oppure andare ad avere pagato i danni dai conigli nella zona del Pino d'Aleppo. Cioè tutte cose che sicuramente danno una caratteristica negativa a queste regole, perché sono date e sono supportate da funzionari che sicuramente avranno le loro necessità e sicuramente acquisiscono del potere, potere che utilizzano come ritengono opportuno. Quindi questo glielo dico, signor Sindaco, perché è opportuno che lei lo tenga in considerazione, di stare attenti a come queste regole vengono ad essere fatte, e come vengono ad essere utilizzate. Minimo dobbiamo pretendere che ci sia un silenzio-assenso di pochi giorni, per potere eventualmente evitare, se dovesse essere obbligatorio mettere anche qualche zona... anche se sicuramente cercheremo di evitare che ci siano anche zone prettamente agricole, perché nella nostra zona i nostri agricoltori non devono avere in più, oltre ai problemi attuali che tutti conosciamo, i problemi che si susseguiranno con l'Ente parco e le eventuali regole che non saranno delle regole che potranno essere soddisfatte. Un'altra cosa che mi serviva fare notare era che non è possibile che andiamo a perdere le acque della diga di Santa Rosalia. Ancora l'ultima canalizzazione è stata... le condotte sono finite da pochi giorni, da pochi mesi, ancora si deve fare il collaudo finale. Se c'è sicuramente questo discorso dell'Ente parco, dobbiamo mettere quindi in questa delimitazione, in questa perimetrazione, in queste regole, che dobbiamo poter utilizzare quest'acqua, perché con l'acqua si fanno colture non autoctone, e quindi naturalmente se c'è dentro il parco non potremo andare a fare... sempre se ci costringeranno a mettere delle aziende agricole, noi naturalmente saremo costretti a non utilizzare queste acque, e non è possibile, perché dopo avere speso tutti questi soldi non è possibile che noi andiamo verso questa negligenza da parte nostra. Un'altra cosa che volevo fare notare, questa qua per il professore Barrera, che sicuramente ha fatto una relazione puntuale com'è il suo solito fare. Però volevo informarla, professore, che la zona di Ragusa non potrà recuperare nemmeno una lira di tutte quelle cose che diceva lei che si potevano fare. Spiego perché. Perché il PSR nei suoi assi uno, due, tre, e quattro, il PSR è il piano europeo che dà la possibilità di finanziamento a livello dell'agricoltura, in questo piano, in questo asse uno e due, che noi in questo momento possiamo utilizzare come Comune di Ragusa e tutti i suoi territori... nell'asse tre e quattro non li possiamo utilizzare perché noi facciamo parte delle territorializzazioni zona urbana. Ebbene, l'asse tre e quattro sono le cose e i progetti che si potrebbero fare nei parchi. Quindi noi andremo a finire che l'asse tre e quattro non li potremo fare perché siamo zona territorializzata urbana, e quindi anche San Giacomo, tanto per dire. Quindi dalla parte di San Giacomo si potranno fare, dalla parte di Frigintini no. Mentre l'asse uno e due non lo potremo fare perché ci saranno dei vincoli eventuali come parco. Per cui noi quello che possiamo fare ora, l'asse uno e due, non lo potremo fare nel momento in cui ci sarà il parco. Per cui naturalmente stiamo attenti anche a questo. Nella delimitazione è giusto che andiamo a prendere e a utilizzare naturalmente tutte le zone che già hanno dei vincoli, e quindi le varie riserve, i fiumi, le cave, le forestali, anche se le forestali sono fatte con piante non autoctone che sono i pini, che sono delle piante pioniere, e quindi effettivamente non dovrebbero entrare all'interno del parco, non essendo delle piante naturali della nostra zona. Però, quindi noi potremo utilizzare tutto il territorio che già è vincolato, che rappresenta circa il 33% del territorio già ragusano, mentre eliminare tutte le zone in cui si fa agricoltura. Anche perché, come ha detto anche l'Assessore Salvatore Giaquinta, la peculiarità del nostro territorio non è uguale a quella del territorio di Siracusa, perché noi siamo un territorio in cui l'attività agricola ha potuto essere... no ha stravolto, ha utilizzato... l'attività agricola è ottima perché ha utilizzato il nostro territorio in modo positivo. Ricordiamoci che già diversi secoli fa il nostro territorio era fra i più ricchi, appunto perché aveva un'agricoltura fiorente. E questa agricoltura dovrà rimanere tale anche all'interno del parco, se ci sarà il parco all'interno dell'agricoltura. Però sarebbe opportuno

evitare di fare una zona A e B all'interno delle zone agricole, e questo sicuramente all'interno del comitato tecnico che sarà fatto nella Provincia potremo andare a dire anche la nostra per evitare che avvenga ciò. Una cosa ancora importante è fare un'unica proposta da parte della Regione, andando a unire il territorio ragusano, che sarà sicuramente coordinato dalla Provincia, e le altre due Province, Catania e Siracusa. Mi dilungo un altro attimo per poter dire che questo dev'essere basato sui principi della carta della natura, perché così lo prevede la legge, e che il periodo che ci ha dato il Ministero fino al 31 di aprile non è un periodo sufficiente per poter dare la possibilità di andare a fare una delimitazione condivisa da parte di tutto il territorio Ibleo. Pertanto è opportuno allungare questo periodo in modo che si possono fare anche studi intersetoriali, socio economici, per poter dare al nostro territorio quello che realmente serve, e quindi dare una ricchezza che in questo momento c'è e non c'è, e quindi dare un impulso alla nostra economia e utilizzare il parco in modo positivo. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei collega Celestre. Il collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, colleghi Assessori. Questa idea di parco è un'idea che ovviamente non ci può trovare contrari, questo è assodato. Un'idea di parco è sempre un'idea lungimirante per il futuro di un territorio, per un futuro a lunga scadenza ovviamente. Non entriamo nelle polemiche sul perché il Parco degli Iblei è stato istituito insieme a parchi riguardanti delle isole, le Egadi, Pantelleria, le Eolie. Ovviamente stiamo parlando di un amalgama territoriale completamente diverso, magari c'immaginavamo che fosse stato istituito insieme a un altro parco riguardante un territorio interno e non un territorio isolano. Nel senso che sicuramente la differenza tra il nostro parco e quelli delle isole, delle Egadi, di Pantelleria e delle Eolie, sarà sulla base del fatto che il nostro è un territorio già abbastanza antropizzato, su cui la mano dell'uomo da secoli, o forse da qualche millennio, è pesantemente intervenuta, non invece sui parchi che andranno ad insistere nelle isole Egadi specialmente, che sono sicuramente... pensate a Marettimo che è già una riserva naturale marina. Io ho la sensazione che si vada a istituire un parco sul parco. Cioè Marettimo, che è l'isola selvaggia delle Egadi, già da qualche decennio è una riserva naturale su cui non si può ovviamente pescare neanche un'alice, proprio... e lì un altro parco insisterà, a regolamentare che cosa? Questo non lo so io, lo vedremo in futuro. Il Sindaco Dipasquale si è giustamente allarmato per una questione parco che è arrivata come un fulmine a ciel sereno, più come notizia, come scoop, calata sul territorio ovviamente. Ma, siccome a noi non piacciono le scelte preconfezionate, ecco perché sin dall'inizio si è detto sì al parco, ma a quale parco? Questo parco tocca un territorio vastissimo dell'area montana Iblea, che è compresa in tre Province: la nostra, con coinvolgimento completo dei tre Comuni dell'area montana, quella di Siracusa e l'area Calatina della provincia di Catania, perché immagino comprende per intero i Comuni di Vizzini e Licodia. Mentre ai Comuni montani è certo, o almeno anche qui punti di vista, che porterà un serio e concreto sviluppo, ma lo porterà sicuramente anche ai Comuni non completamente montani, nella nostra Provincia potrei citare Ragusa, Modica, se volete anche Scicli o Ispica, perché la cava di Ispica sono certo che rientrerà tra i confini del parco. E' evidente però che qualsiasi parco che ben venga non debba limitare minimamente lo sviluppo, lo sviluppo agricolo, commerciale, artigianale, che negli anni è stato presente nella nostra città, nella nostra Provincia. La nostra città da quasi un secolo si è trasformata in un significativo agglomerato urbano, sin dagli anni Trenta, e anche prima c'era già un'industria e c'era una fiorente attività di giacimenti minerari, e un vivace settore terziario in continua crescita. Nell'area del sud-est siciliano, denominata monti Iblei, è giusto diciamo che venga istituito questo parco, ma non solo per motivi naturalistici. Si pensi alla presenza di importantissime aree archeologiche nel sud-est Ibleo, le necropoli di Pantalica, quella del Castelluccio, e aree di notevole interesse naturalistico, la cava grande del Cassibile e altre, chi più ne ha più ne metta. Non ultime le importanti cave insistenti e presenti nel nostro territorio, io vorrei citare la valle del Tellesimo, la cava del Prainito, cava Misericordia, cava Volpe, e tante altre che non sto qui ad elencare. Per cui siamo favorevoli al parco, e lo siamo stati sin dall'inizio, purché sia una scelta condivisa, condivisa da chi? Ma ovviamente dai Sindaci dei Comuni interessati innanzitutto, dai Parlamentari che rappresentano il territorio, dai Consigli Comunali e Provinciali interessati, dalle associazioni produttive, Camera di Commercio, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, e anche dalle associazioni ambientaliste presenti nel territorio, Lega Ambiente, WWF, le associazioni escursionistiche presenti nel territorio, il CAI, Calura. E' ovvio che tutti debbano fare la sua parte, anzi, quest'ultimi che ho citato hanno sicuramente il termometro per ciò che riguarda la fruizione turistica per un turismo eco compatibile ed eco sostenibile che diventi un'alternativa futura e un'aggiunta per quello già esistente nella nostra Provincia. Per cui, essendo questa un'Amministrazione molto sensibile alle

problematiche inerenti all'ambiente, e lo dimostriamo continuamente... si pensi alla discarica, alla famigerata discarica di amianto, collega Lauretta. L'Amministrazione proprio in questi giorni ha proceduto un ricorso al TAR contro il provvedimento dell'Assessorato Regionale con il quale era stato espresso un parere favorevole di compatibilità positiva al progetto di realizzazione della discarica in contrada Buttino. L'Amministrazione ha avuto una scelta chiara e netta di avversione verso la realizzazione di una discarica di veleni che non sappiamo che impatto negativo andrà a procurare nel nostro territorio. Per cui è anche vero che questa Amministrazione e questa compagine politica che governa la città di Ragusa è favorevole alle energie rinnovabili, alle energie alternative, eolico, fotovoltaico. Si sta lavorando tanto per favorire un turismo ecologico, ecocompatibile ed ecosostenibile, anche se sono termini che ormai... si abusa con l'uso di questi termini a livello giornalistico, e come lo stiamo facendo? Con la conversione in pista ciclopedinale del tracciato ferroviario dell'ex ferrovia di Ciccio Pecora. Il progetto "Quattro Città" è un parco di qualche anno fa, il recupero delle vallate Santa Domenica, Gonfalone, che fanno parte di un parco urbano già individuato nei primi anni subito dopo l'insediamento del nostro Sindaco. E perché mai secondo voi dovremmo essere contrari a un Parco degli Iblei? Cioè un parco che coinvolga tutta l'area del sud-est Ibleo. Per cui questa Amministrazione, il Sindaco in testa, non potrebbe non essere lungimirante dal vedere ciò che sarà la nostra realtà a lunga scadenza, tra venti o trent'anni. Giustamente ha lui sollevato una polemica per accendere un dibattito sul parco, un dibattito allargato, affinché sia un regalo alla nostra realtà, e non una iattura preconfezionata che mortifichi e non rispetti le istanze del nostro territorio. Poi sull'argomento parco ovviamente mi sorge qualche piccolo dubbio. Noi abbiamo un parco eolico con un parere contrario, non so di quanti TAR, realizzabile nella dorsale sotto l'Arcibessi, sulla Ragusa-Chiaromonte, per un pretestuoso impatto ambientale. All'interno del parco ricadrà un parco eolico già esistente a Monte Lauro, che tutte le mattine affacciandoci da casa riusciamo a vedere. Quel parco eolico non ha impattato evidentemente. Per cui, leggendo le attività consentite e i vincoli del parco, zone A, zone B, io penso e mi auguro, leggendo un po' la bozza del parco, che la zona A riguardi le cave e non l'altipiano produttivo, l'altipiano dove sono già insediate le aziende agricole, e le cave sono convinto che vanno assolutamente protette. Certo, il parco che noi ci aspettiamo è sicuramente una realtà intelligente che va a valorizzare il nostro territorio. Ecco, io leggo qui "nella zona A non è consentito raccogliere funghi o altri prodotti allo scopo alimentare, però è consentita salvo divieti che saranno indicati dal comitato tecnico scientifico. Esercitare escursionismo, campeggio", eccetera, oppure leggo che poi "le nuove costruzioni dovranno rispettare le proporzioni, la forma, la disposizione dei volumi, i rapporti vuoto per pieno dei prospetti, con uso prevalente di materiale intonaci di radicata tradizione". Allora, che ben vengano queste novità, purché il parco che ci apprestiamo a ricevere come regalo dallo Stato, visto che è un parco nazionale, sia un parco che rilanci l'idea di un nuovo turismo aggiunto negli Iblei, e non un parco che sarà fatto di comitati tecnici scientifici, di consigli di amministrazione, di consigli direttivi, e di tante altre assise che tentano o potrebbero tentare di bloccare lo sviluppo della nostra realtà, perché non abbiamo assolutamente bisogno di questo. Abbiamo bisogno di un parco nel senso puro della parola che esso rappresenta, cioè che dia una nuova linfa al nostro turismo, con l'aggiunta appunto di una componente turistica interessata al cosiddetto turismo ecosostenibile ed ecocompatibile, compresa pure la mobilità dolce che ci apprestiamo a realizzare in tutto il territorio provinciale. Comunque ringrazio in ogni caso il Sindaco per avere sollevato questo dibattito, perché non potevamo di certo fare la parte di chi accetta supinamente qualcosa senza almeno discuterne, senza almeno discuterne con gli organi preposti e con gli Enti interessati alla realizzazione della suddetta proposta che deve essere assolutamente una luce, un bagliore, una grande crescita per il nostro futuro, dev'essere un grande interesse per il nostro futuro, non dev'essere assolutamente qualcosa che ci frena o che bloccherà lo sviluppo della nostra Provincia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola. Lauretta.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quando si è iscritta lei parla, collega. Tra l'altro, non c'ero io quando è stata iscritta. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi. Prima d'iniziare il mio intervento, vorrei precisare qualcosa su quanto ho sentito negli interventi di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, quando affermavano che nelle zone A non si può movimentare la terra, non si può costruire, non si può asportare, non si possono fare... ci sono dei vincoli. Vero, è vero, ma lo sapete quali

sono le zone A? Prima di fare puro allarmismo verso la gente, almeno abbiate la bontà di dire che le zone A sono i demani forestali, sono le aree protette, sono quelle che oggi sono già regolamentate da leggi che non permettono di fare questo. Quindi, quando si dicono queste cose, è bene che i Consiglieri, prima di fare questo allarmismo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Le zone B fanno sempre parte delle aree SIC, dove lei oggi non può fare comunque quelle cose che sta dicendo e che sta elencando, perché poi ci sono le aree C e le aree D. Quindi smettetela di fare puro allarmismo, perché quando andate a spiegare quali sono le zone A...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Quella il Sindaco ha detto che non esiste, non la prende più quella cosa. Per quanto anche il Consigliere che mi ha preceduto parlava di PSR, di PSR ne parlate ed è solo aria fritta, non siete riusciti a portare un centesimo nella Provincia di Ragusa, neanche una lira, e parlate di PSR, che il parco possa limitare gli eventuali fondi che possono arrivare, invece col parco queste cose sicuramente sarebbero arrivate. Quindi io non capisco come mai l'istituzione di questo parco è vista come un ostacolo, forse pone dei vincoli a qualche, io lo chiamo libertino, non curante dell'ambiente, non curante del territorio. Perché non penso che ci siano sciocchi, che ci siano dei criminali che siano contro lo sviluppo da questo punto di vista, non penso assolutamente, quindi bisogna ragionare. Difatti, quando uno negli organi di stampa poi va leggendo che... qualcuno ha scritto che c'è una regia occulta, ma quale regia occulta? Per l'istituzione del parco addirittura si parla di regia occulta, e quindi siamo sempre lì, si cerca di fare puro allarmismo. E, signor Sindaco, io stasera vedo una nuova posizione sul parco. Io ho visto la sua posizione, secondo me... sì, si iscrive a parlare per l'ennesima volta, la decima volta, la dodicesima volta. Sindaco, spero che proprio questa sera possiamo mantenere tutti la calma in questa discussione che abbiamo in atto, perché secondo me non è stato di buon esempio il vedere e ascoltare il suo intervento di sabato alla Camera di Commercio, peraltro io non ero invitato, però ho voluto vedere... quando lei si è rivolto a una persona tra il pubblico e la invitava ad allontanarsi solamente perché aveva sorriso forse a qualche affermazione che non condivideva. Mi dispiace che non c'è la registrazione, ma io tra il pubblico ho avuto proprio questa sensazione di difficoltà, di... io ho proprio avuto questa sensazione poco gradevole, perché a quella persona lei ha detto "vada via, non mi sorrida, lei è da un pezzo che mi guarda e mi sorride", così, da questo punto di vista. Ma forse non condivideva le sue affermazioni, o forse perché lei, tornando da Roma su posizioni diverse da come era partito, perché era partito da grande paladino per andare a sconvolgere tutto, sicuramente era ritornato con le pile nel sacco dove la Ministra le aveva detto "statti calmo Sindaco di Ragusa, perché il parco è legge e si farà. Per quanto riguarda la zonizzazione, per quanto riguarda la perimetrazione, è giusto che se ne faccia carico il territorio". E quindi io non mi scandalizzo quando è possibile che la gente partecipi, invece che siano pochi a decidere per l'interesse che appartiene a tutti. Perché proprio l'indifferenza è quella cosa che mi mette paura, è quella cosa che ha messo da parte anche i buoni propositi della politica, l'indifferenza... quando le persone non sono informate di come vanno le cose nel nostro territorio, come la politica svolge le cose nel territorio. E adesso andiamo all'oggetto della discussione proprio stasera che è quello del parco nel nostro territorio. Un territorio che sicuramente ha bisogno di essere risarcito da questo punto di vista, io dico, perché in questi ultimi decenni sicuramente di danni nel nostro territorio ne abbiamo fatti, ne abbiamo fatti perché il nostro territorio soffre di scelte urbanistiche, di scelte ambientali che sono state fatte in un modo sicuramente abbastanza preso alla leggera, sicuramente al contrario di quanto si faceva nei decenni e nei secoli passati, dove il territorio veniva conservato perché era considerato criminale sprecare pezzi di territorio, perché era fonte di vita, fonte di sostentamento delle popolazioni. Signor Sindaco, io le dico questo, oggi noi ancora pensiamo con un vecchio modello il modo di pensare lo sviluppo economico. Un modello di sviluppo che forse andava veramente bene nel passato, ma bisogna pensarci con una nuova mentalità. E, quando noi ci soffermiamo al famoso PIL, il numero di percentuale di PIL, se quest'anno ci cresce dell'uno, del due, del tre per cento, ma questo è un numero che ormai secondo me bisogna ripensarlo, perché astrattamente non rappresenta, non è ecosostenibile da un certo punto di vista. Le faccio un esempio, ce l'abbiamo qua sottomano, io qui ho una bottiglietta d'acqua che ho preso al tavolo della Presidenza, e vedo che questa bottiglietta, leggendo piano, piano, viene da Cuneo. Questa bottiglietta ha fatto mille e cinquecento chilometri di strada caricata su un tir, ha fatto immettere chissà quanta Co2 per potere arrivare a Ragusa ed essere bevuta a Ragusa, piuttosto... E le faccio un esempio, se noi oggi cambiassimo abitudine, quella

di bere la buona acqua del nostro acquedotto, farebbe abbassare il PIL, perché non fa fatturato, invece andare a consumare dell'acqua... Quindi è una questione di mentalità nuova creare e credere... Paradossalmente oggi un ingorgo che consuma benzina crea PIL, se invece andassimo in bicicletta non crea PIL perché non si fa fatturato. Allora, ha capito che il prodotto interno lordo, il PIL è il prodotto interno lordo, concepito in questo modo è qualcosa che oggi come oggi non è più ecosostenibile. Quando parliamo di parco e di vincoli che sono messi su... questi vincoli così restrittivi, io ricordo che negli anni Settanta quando fu istituita la legge sulle costruzioni antisismiche, perché si veniva fuori dal terremoto del Belice e da altre cose, si diceva che questa era una buona legge sì, ma era talmente restrittiva che avrebbe bloccato il mercato immobiliare, non si sarebbero più vendute case perché i costi erano tantissimi, ma oggi se ci guardiamo siamo sotto gli occhi di tutti, abbiamo cementificato ovunque... (*breve interruzione della registrazione*)... Quindi non dobbiamo avere paura di un parco che ci può rendere e sicuramente dare delle opportunità. Andiamo alla famosa perimetrazione e zonizzazione, che è quello che sta mettendo paura a tutti. La perimetrazione e la zonizzazione sono delle variabili che oggi noi possiamo, in un tavolo di concertazione, in un tavolo che coordina questi lavori di tutti gli... (*breve interruzione della registrazione*)... il microfono si è stancato forse. Queste variabili devono essere proprio alla base di una serena discussione con i rappresentanti degli Enti locali, che è il Sindaco, che sono i Consigli Comunali, che sono tutte le associazioni di categorie, che sono gli ordini professionali, che sono anche gli assessorati competenti regionali e provinciali da questo punto di vista. E quindi, io dico, la sintesi sicuramente non è molto distante quando si ragiona con una mentalità aperta, non è molto distante... (*breve interruzione della registrazione*)... Presidente, è impossibile poter proseguire, è sei volte che si è spento il microfono, da questo punto di vista... Quando il Presidente decide di far aggiustare questi microfoni... purtroppo il tempo scorre. Quindi non è difficile andare a limitare nelle zone più vincolate, che sono le zone A e B, come dicevo prima, e come vorrei ricordare a qualche Consigliere, che praticamente sono... (*breve interruzione della registrazione*)... cambio microfono, perché visto che in quest'aula è impossibile... perché anche poi si perde il filo del discorso, Presidente. Se si perde il filo del discorso non si riesce...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere LAURETTA: Io vorrei proseguire perché il tempo scorre. Quindi non è difficile limitare le zone vincolate alle zone A e B, che alla fine sono poi i demani forestali, le aree SIC, dove peraltro già esistono quelle leggi che già vincolano... no, perché è stato fatto questo intervento. Io, Presidente, voglio ribadire proprio questo, proprio questo voglio ribadire. E in questo caso la presenza del parco in queste zone diventa sicuramente un volano di finanziamenti comunitari, visto che l'ambiente è tra le principali priorità dell'Unione Europea e saranno sempre destinate delle risorse maggiori proprio a queste zone, per non parlare delle zone C e D dove sarà possibile continuare a svolgere le attività che sono state sempre fatte. Quindi dobbiamo vedere... il parco non è quella ingessatura del territorio come qualcuno ha affermato, qualcuno ha riportato sui giornali, il parco... (*breve interruzione della registrazione*)... non lo tocco, può darsi che sia elettrizzato da qualcuno, è sensibile. Il parco sicuramente è un'opportunità, in quanto le produzioni che si faranno all'interno del parco saranno uniche, non saranno le produzioni d'importazione di massa che anzi stanno creando i surplus di mercato, come a volte vengono spacciate produzioni dall'estero e vendute nei nostri mercati come produzione delle nostre parti. Certo, signor Sindaco, basterebbe proprio attenzionare e verificare la perimetrazione e la zonizzazione con sicuramente l'esistente pianificazione del territorio, perché già esistono i piani regolatori, esiste il piano territoriale provinciale, esistono i piani forestali, esistono i piani di cava, esistono i piani ASI anche, esistono... dovrebbero esistere, perché ancora non esistono, anche i piani paesistici, perché mi pare che ancora non sia presente. Certo, in presenza di un parco, signor Sindaco, verrebbe difficile potere approvare due milioni di metri quadrati di aree PEEP in presenza di un parco, verrebbe difficile costruire capannoni e villette nelle aree agricole, sicuramente metterebbe un freno a questa anarchia, a questa deregulation che esiste. E nei piani particolareggiati di recupero, invece di andare a lottizzare e poter costruire solo nei piani di recupero, nei lotti interclusi, non ci sarebbe tutta questa nuova lottizzazione che sta avvenendo, come è stato approvato in Consiglio Comunale proprio qualche settimana fa. Un'ultima cosa ancora le voglio dire, che sicuramente nella spiaggia di Randello, che è zona protetta in area SIC, non sarebbe possibile sicuramente andare a costruire degli chalet come questo Consiglio Comunale, come questa Amministrazione ha portato avanti ed ha approvato il famoso piano spiagge, dove a Randello saranno costruiti degli chalet in piena area SIC.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, io parlo di zone SIC. Io sto facendo l'esempio di quello che siete riusciti a portare e far approvare in Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, stia tranquillo, perché le aree SIC poi non sono solo a Randello. Io ho fatto un esempio da questo punto di vista, signor Sindaco. Quindi spostiamo la discussione, piuttosto che alla Camera di Commercio, un po' più avanti, alla Provincia, che è quell'Ente sovracomunale che è stato designato anche mi pare dal Ministero per poter essere luogo di raccordo di tutti gli Enti locali.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sto dicendo una sciocchezza, va bene. Allora, secondo lei, in quale posto si potrà fare un tavolo di concertazione per poter trovare quali saranno i confini del parco, per poter mettere i giusti paletti che bisognerà mettere, e come poter deliberare finalmente questo Parco degli Iblei che sicuramente sarà volano di sviluppo sia... non è vero che è in contrasto con l'agricoltura, io penso che invece ne troveranno vantaggio gli agricoltori, ne troveranno vantaggio le aziende agrituristiche, ne troverà vantaggio il turismo ecologico da questo punto di vista. Quindi, signor Sindaco, coinvolga tutta la città, proprio tutta la città, senza lasciare nessuno escluso, anche le associazioni ambientaliste da questo punto di vista, le dico, senza lasciare nessuno escluso e ragionare del parco proprio nell'interesse di tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Ho finito. Ma, Presidente, ma sono stato interrotto parecchie volte, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, grazie. Il Sindaco, brevemente signor Sindaco, per favore.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io chiedo scusa al Presidente e chiedo scusa ai Consiglieri, però l'avevo detto prima che non...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo non so per quale motivo hanno timore quando parlo io. L'avevo detto prima... anch'io non è che ami tanto ascoltare determinate cose, però lo faccio e lo faccio in silenzio, voi ancora non ci siete arrivati a questo livello. Ho detto prima che non lascerò passare informazioni sbagliate, artefatte. Mi ricorda tanto "devi dire una bugia dieci volte fin quando diventa verità", che voi cercate di utilizzare, e io non ve la faccio passare più, ve l'ho detto. Il Sindaco ha cambiato idea. Quante volte è stato detto questa sera, e quante volte io sono dovuto intervenire per chiarire.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non è passato, perché le chiacchiere e le bugie non possono passare inosservate. Perché, vedete, non hanno mai sentito, nessuno ha mai sentito dalla mia bocca, dalla mia voce, una posizione contraria a quella che era l'idea di parco. E per fortuna ci sono tutte le dichiarazioni, ci sono tutte le interviste, che per fortuna rimangono, e poi ho un'abitudine che poi conservo, che poi conservo. Quindi all'ulteriore passaggio fatto dal bravo compagno Lauretta, dice "il Sindaco ha cambiato posizione", io le dico che ha detto l'ennesima sciocchezza, perché il Sindaco non ha cambiato nessuna posizione, e lo ribadisco, il Sindaco ha sempre detto di essere favorevole all'idea di parco, così come tutti quanti gli altri che si trovano in questa posizione, le ho nominato, lei conosce, tutti i Parlamentari, tutte le organizzazioni... a proposito delle organizzazioni degli allevatori, non vi preoccupate voi che gli allevatori, gli agricoltori non si fanno prendere in giro né da me e né da lei. Gli agricoltori, gli allevatori e le associazioni conoscono bene la normativa relativa ai parchi, e tutti i giorni le associazioni hanno a che fare con queste problematiche sia a Palermo, sia sui Nebrodi e sia sul parco... Quindi lei può stare tranquillo che non sarà il Sindaco Dipasquale a convincere gli allevatori o gli agricoltori della bontà del parco, perché già loro hanno le idee chiare e hanno le idee più chiare del Sindaco, quindi sereni su questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non ho finito. Quindi posizione non ne ho cambiata, è sempre uguale, è

sempre la stessa. E guardate che l'opinione pubblica queste cose le ascolta, le sente e capisce quando si cerca di mistificare la realtà. Per fortuna poi tutti quanti coloro che stanno vicino in queste posizioni poi vivono quotidianamente quello che è il dramma di difendere una posizione legittima. Fate bene a fare comunque il vostro lavoro perché mi serve, fatto così diventa importante anche per me. Niente, io volevo... la Provincia non è stata incaricata dal Ministero. Lei purtroppo ha detto un'altra cosa... lei ha detto nel suo intervento, e lo può verificare a verbale, che la Provincia al Ministero è stata incaricata di coordinare. La Provincia non è stata incaricata di coordinare, siamo rimasti al Ministero che la Regione insieme agli Enti locali, fatti da Provincia e da Comuni interessati, andranno a definire quella che è la perimetrazione. Io continuo a dire, ho fatto un intervento di apertura, avevo fatto un intervento mi sembrava... e ringrazio davvero il Consigliere Barrera, ringrazio il Consigliere Barrera che ha colto il significato del mio intervento, che ha colto l'apertura del mio intervento, che ha colto la volontà di costruire una posizione insieme. Mi dispiace, ma davvero mi dispiace, e lo dico con un pizzico di rammarico, Presidente, che c'è alla fine chi deve sempre fare polemica, polemica sterile, polemica inutile. Ormai i cittadini vi conoscono, vi conoscono.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Capite bene che io...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è anarchia. Voglio dire, ciascuno può dire quello che vuole nel merito, signori.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perfetto. Ognuno che faccia il proprio intervento.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia. Colleghi, per cortesia. Per chi ha sentito dodici interventi, credetemi, sempre nella stessa direzione, è legittimo che anche il Sindaco possa dire la propria opinione, giusta o sbagliata che sia. Prego, prego, prego...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il regolamento lo prevede, ci sono due articoli che lo prevedono. L'intervento del Sindaco in ogni momento...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Probabilmente non è previsto oggi il secondo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego, prego.

Il Consigliere GALFO: Signor Sindaco, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io intervengo per cercare di ripartire dall'inizio e cercare di mettere pace, nel senso che diventa facile dopo dieci giorni di parlare sull'istituzione del Parco degli Iblei, quando ciascuno di noi durante questi dodici giorni ha potuto anche riflettere, ha potuto anche pensare cose diverse che magari sono state dette in una prima fase all'improvviso quando è nato questo problema. Signor Sindaco, io ricordo che il giorno in cui è arrivato il fax del Ministero dell'Ambiente, e precisamente il giovedì giorno 21, per caso mi trovavo con lei. Per caso, e dico per caso veramente, Lauretta, non lo dico... poi ciascuno può dire quello che vuole. E quindi sono venuto a conoscenza di questo fax dove il Sindaco veniva convocato per giorno 26 presso il Ministero per andare a concludere l'iter procedurale per l'istituzione del Parco degli Iblei, punto. Il fax credo che ancora sia agli atti, altre cose non ce n'erano. E' ovvio che una notizia del genere credo che per qualsiasi Sindaco che si trovasse ad amministrare qualsiasi città è una notizia che lì per lì mette non in imbarazzo, ma fa riflettere, perché si tratta di definire quella che è la destinazione del territorio. Ritengo che nei quattro giorni successivi all'arrivo del fax, signor Sindaco, lei si è prodigato a cercare di trovare qualcuno che potesse anche condividere con lei questa istituzione del parco. Ovviamente non sono stato io, perché io sono un semplice Consigliere, ma ha interpellato delle istituzioni autorevoli della nostra Provincia, e mi riferisco a cinque deputati su sei. Cinque deputati, collega, sono stati cinque su sei. I fatti sono, non sappiamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere GALFO: Ora glielo dico, Lauretta, ora glielo dico, glielo dico Lauretta, abbi pazienza. Undici Sindaci, il Presidente della Provincia, il Presidente della Camera di Commercio, tutte le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria. Allora io dico, signor Sindaco, ma siete stati tutti matti? Non mi rendo conto come mai questa sera sento dire in quest'aula da parte di una componente politica che ha firmato il documento, che ha condiviso quel percorso, perché era semplicemente un percorso, non era una decisione, stasera in quest'aula dicono che lei è contrario al Parco degli Iblei, e che tutti allora devono dire che tutti sono contrari al Parco degli Iblei. L'onestà intellettuale ci porta a dire questo, non possiamo dire quando fa comodo che la colpa è di qualcuno, quando non fa comodo la colpa è di qualche altro. Il documento è stato firmato da tutti, condiviso da tutti e quindi hanno sbagliato tutti. Ma stasera qui alcuni colleghi Consiglieri non lo vogliono dire, e non lo vogliono dire non perché non siano d'accordo con quello che avete fatto, non lo vogliono dire perché c'è il piacere di andare a dire e contraddirle le cose serie per il territorio. Mi consentite di fare una piccola affermazione, una piccola considerazione sulla conoscenza del territorio, che mi deriva dal lavoro che svolgo io sul territorio. Vorrei informare tutta la cittadinanza che sul nostro territorio insistono circa 1.000 aziende agricole, insistono circa 100 caseifici artigianali. Tutte queste imprese sono condotte da persone anche, attraverso i finanziamenti che hanno ricevuto dai fondi europei, dalla Regione, dai piani di cui parlava il collega Francesco Celestre, hanno ricevuto dei finanziamenti, hanno fatto degli investimenti, investimenti a lunga scadenza, significa a trent'anni. Collega Lauretta, la chiamo in causa, lei che parlava poc'anzi di zone, mi vuole dire il territorio che scende da Marina di Ragusa, da Maravita, in quale zona è? A quale zona appartiene del Parco degli Iblei? Se me lo vuole dire.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere GALFO: Bravo, bravo, bravo... ma non si sta parlando... noi stiamo dicendo che siamo d'accordo per il parco, però ci devono essere le persone adatte per poter istituire il parco, e quindi sedersi e fare una concertazione per decidere le zone.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere GALFO: No, caro collega, quando lei dice che la zona A è quella della forestazione, ma nessuno sta parlando della zona della forestazione. Io le ho chiesto gentilmente: mi sa dire secondo lei la zona B, o le zone, le contrade che le ho detto io, in quale zona ricadranno? Io non lo so, però temo che comunque sia quelle zone saranno coinvolte, e saranno coinvolte sa come? Saranno coinvolte con l'istituzione perché lei sa benissimo che quelle zone sono innanzitutto a intensa attività agricola e lei sa che, per poter realizzare delle costruzioni per quanto riguarda l'attività zootecnica, oggi è necessario che abbiano tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti, e quindi devono fare degli scavi, devono rimuovere della terra. No che non si rimuove la terra, quelle cose si devono fare. E per farle le autorizzazioni, se li faranno fare, devono dipendere dall'Ente parco. Quindi, quando si parla di essere d'accordo, di non essere d'accordo, qui non dobbiamo fare differenza di colore politico, qui dobbiamo cercare di salvaguardare quello che è il nostro territorio. Il nostro territorio sotto certi aspetti è già un parco, è già un parco, e lo dimostra il fatto che ci fregiamo di dire che abbiamo i muri a secco, che abbiamo la piantagione del carrubo. Ma mi volete dire chi la fa la manutenzione dei muri a secco nel territorio di Ragusa? Sindaco, perché non facciamo... anzi, le avanzo una proposta, Sindaco. Perché non cominciamo a richiedere, visto che dobbiamo tutelare il territorio, dei finanziamenti per la manutenzione della perimetrazione dei muri a secco che ci sono? Perché sa quanto costa il rifacimento dei muri che vanno cadendo? Costano 180 euro al giorno per due metri lineari e un metro di altezza.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Consigliere GALFO: Lei li vuole buttare a terra. Io dico che già questo è un parco, e lo dobbiamo salvaguardare questo, ma chi lo salvaguarda in questo momento il parco?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Lauretta, per cortesia. Ma io vi confesso che mi sono stancato a sentirvi... 25 interventi, ancora a sentire discussioni. Facciamo questi interventi in modo lineare e basta.

Il Consigliere GALFO: Sindaco, non so, forse dico qualche cosa che non dovrei dire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Sì, vado al termine, signor Presidente. Volevo dire, che il parco che noi già abbiamo così come... non so se si può fare lo stesso paragone, quanto ci costa la forestale mantenerla in piena efficienza, quindi con dei finanziamenti regionali, con del personale. Ebbene, noi abbiamo il nostro territorio che è abbandonato a se stesso, senza che si preoccupi nessuno di cercare di conservarlo, perché bisogna conservarlo? Ma bisogna conservarlo perché se diciamo che fa parte del nostro patrimonio e del territorio, e che conserva determinate caratteristiche sull'ambiente, ma nessuno però ci pensa a fare queste cose, o a prendere un'iniziativa per cercare di tutelare e di mantenere quello che già abbiamo di fatto, non quello che dobbiamo realizzare. Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma ritengo che anche l'orario ormai è un po'... e ci sono altri interventi. Sindaco, io concludo dicendo che condividiamo l'azione che è stata presa, ma non perché la condividiamo noi come maggioranza, perché l'ha presa tutta la Provincia, la Provincia con le massime espressioni politiche che sono quelle che i cittadini hanno votato, che sono secondo me gli attori principali dell'ambiente, e sotto questo aspetto si devono tenere in considerazione. E mi auguro che in questo periodo, da qui ad aprile, probabilmente sarà anche un po' oltre, si possa effettivamente sedersi attorno a un tavolo e, attraverso una concertazione di tutti gli attori, arrivare a una istituzione o a una proposta d'istituzione di un parco che possa dare veramente sviluppo, e contemporaneamente possa preservare quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Galfo. Collega Distefano Emanuele.

Il Consigliere DISTEFANO E.: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Caro signor Sindaco, "cu si vardau, si sarvau". Con questo detto la Provincia di Ragusa, che è soprannominata "a provincia babba", attuando questo detto, è riuscita ad affermarsi nel mondo come l'isola nell'isola, l'isola nell'isola. Infatti noi ragusani con la nostra parsimonia, con la nostra dedizione al lavoro, con la nostra umiltà, con la nostra abilità, siamo riusciti a far sposare il progresso con il territorio, con l'arte, a tal punto che diciotto monumenti della Provincia di Ragusa sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità, non solo per la bellezza dei monumenti, che sono di rilievo storico, ma bensì perché il territorio, che è frutto del lavoro dell'uomo, si è sposato bene, i monumenti con il territorio. E quindi io penso che nel passato, ma fino a oggi, vuol dire che noi abbiamo rispettato il territorio e abbiamo fatto bene. E mi sorge un dubbio, come ha detto il mio amico Consigliere Galfo, ma il parco noi ce l'abbiamo già, ce l'abbiamo già perché i nostri contadini, la popolazione ragusana è riuscita a creare un parco, lo dobbiamo un po' migliorare, come un bambino lo dobbiamo far crescere, però ce l'abbiamo già. Noi qualche giorno fa, come lei, come il mio amico Galfo ha detto, il Comune di Ragusa si è visto mandare questo fax che chiedeva l'istituzione di questo Parco degli Iblei da parte del Ministero dell'Ambiente, del Ministro Stefania Prestigiacomo, che è sicuramente una donna colta, una donna intelligente, una donna anche bella, però ci voleva propinare questo parco, e probabilmente era mal consigliata, perché probabilmente non conosce a fondo il nostro territorio. E quindi ci voleva propinare appunto questo Parco degli Iblei, cosa che nessuno di noi, nessuno di noi, lei in testa, ma tutta la deputazione, tutti i presidenti delle Camere di Commercio, le attività... nessuno di noi è contro questo parco. Però sarebbe giusto discuterne dall'alto con il territorio. E quindi secondo me lei ha fatto bene, ha fatto bene, con tutti i deputati, con i Presidenti della Camera di Commercio, a chiedere al Ministro Prestigiacomo di darci delle elucidazioni su come doveva essere insediato questo parco. Ha fatto bene perché lei ha ricevuto una risposta positiva, cioè a dire il Ministro ha detto, e l'ho sentito io in televisione, "con il Sindaco Dipasquale, con le organizzazioni di categoria, con i deputati, riscriviamo tutti insieme la storia del parco in un foglio in bianco", quindi riscriviamola tutta da zero, partendo da zero. Quindi questo qua è un buon risultato che la Provincia di Ragusa è riuscita ad ottenere, probabilmente il primo attore è stato lei, ma tutti noi siamo stati al suo seguito, i deputati e tutti, e quindi vuol dire che il lavoro di squadra ha dato un risultato positivo. Certo, oggi la Provincia si vuole ritagliare un posto di regia per questa istituzione del parco. Però mi sorge questo dubbio, nel 2007, quando è stato instaurato tramite la legge nel 2007 il Parco degli Iblei, come mai la Provincia non si è mossa più di tanto per fare questa cosa? Mi pare che un po' era dormiente. Però con questo, come ha detto lei signor Sindaco, non è che vogliamo dire noi, oppure la Provincia, oppure di deputati... Io penso che, per il bene del nostro territorio, tutti insieme riusciremo sicuramente a fare una proposta al Ministro Prestigiacomo, affinché questo parco si faccia, e si faccia nel rispetto del territorio e per il bene comune di tutta la Provincia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Distefano Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Certo, Presidente, parlare alle dieci e un quarto, quando buona parte dei cittadini, che dovrebbero essere interessati al parco, stanno seguendo "Il Grande Fratello", è una iattura. Parlare alle dieci e un quarto, quando due terzi del Consiglio Comunale, dopo aver proferito il verbo, ha lasciato l'aula, è una iattura. Perché forse i colleghi dimenticano che quel lavoro poi lo faremo anche noi per il parco, e però vanno via. Sarà, come diceva una volta il Consigliere allora Angelica, che l'ora della poppata imperversa sempre. Ma io voglio ricordare ai colleghi che eventualmente c'è sempre l'istituto delle dimissioni, per far sì che quelli stanchi, così come si fa nella staffetta, possono essere sostituiti da quelli freschi. Parlerò a quel signore, oltre che al Sindaco e al Presidente, a quel signore che si trova lì. Volevo fare un discorso di saggezza, perché a casa i miei figli dicono che io non sono un saggio, e volevo dimostrare di esserlo, ma lasciamo perdere. Signor Sindaco, lei dovrà rimanere qui ancora perché c'è qualche altra collega, è lei che ha stimolato questo dibattito e, come diceva un amico mio in siciliano "quannu unu si va circannu, binidittu u Signuri ca ci manna". Ma non parlerò assolutamente di chi ha sbagliato, di chi si trova nel giusto, non farò accuse né al Comune e né alla Provincia, perché questo non ci porta da nessuna parte. Con un argomento come questo qui, e poc'anzi da quel tavolo dove siede in atto il Presidente, mi sono permesso di rimproverare i colleghi, con un argomento pregnante come questo qui, non solo l'aula dovrebbe essere piena, ma abbiamo fatto sì che anche il pubblico che era qui presente fosse stanco e se ne andasse.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Stia tranquillo, per favore... la prego, la prego collega.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: E allora lasci perdere. Quindi stavo dicendo che, per un argomento pregnante e importante come questo qui, dovremo oggi qui parlare delle cose che ci uniscono e non delle cose che ci dividono. Ma siccome pare che la politica ha bisogno di consumare questo rito, oggi abbiamo parlato delle cose che ci dividono, ingenerando in chi ci ascolta, gente saggia possibilmente, ma anche nelle menti deboli di chi ci ascolta, lo stato confusionale nostro. Stato confusionale che già ha prodotto... ognuno ha le proprie idee, che qualche imbecille di turno, e data l'ora me lo posso permettere, qualche coglionazzo di turno, è un dispregiativo che sto utilizzando, facesse trovare alla dottoressa Vera Greco quei bossoli di pallottole. Non dimentichiamo quello che è successo al nostro cavaliere e Presidente Della Repubblica Berlusconi. Perché c'è sempre chi parla a sproposito, poi c'è sempre la mente debole che in quel momento utilizza i pochi lumi che ha.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, no, la prego. Potrebbe essere il parco, perché io ho sentito la dottoressa Vera parlare, potrebbe essere anche quello il Consigliere Giaquinta poc'anzi definiva come piano paesistico. Tutto è possibile. Dico, la madre degli imbecilli sappiamo che è sempre gravida, signor Sindaco. Così, a volo d'uccello, il parco noi già ce l'abbiamo, i nostri contadini sono riusciti a crearlo. Scusatemi, non mi fate ridere, perché quando voglio ridere io utilizzo ben altre cose, o mi gratto le ascelle o prendo qualche libro buono di barzellette. Non è vero quello che viene detto, forse non sapete che ci sono delle norme che tutelano il carrubo, che tutelano l'olivo. Ma se andate nelle pizzerie per mangiare la pizza lì nel fuoco c'è il carrubo, lì c'è l'olivo, alla faccia delle norme che lo tutelano. Quand'era alla Camera di Commercio Presidente Franco Pitino c'è stata una...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, amico mio, quello non è potatura. Sono diventato "viddanu" magari io e le posso garantire che conosco cos'è la potatura e cos'è invece l'eliminazione degli alberi, non è potatura. Allora ci fu una pubblicazione fatta dalla Camera di Commercio, che ancora conservo, "Salviamo il carrubo". Al ragusano non interessa niente del carrubo e non interessa niente dell'olivo, vengono regolarmente e sistematicamente sradicati, non esiste assolutamente un piano di controllo di questi qui. Forse abbiamo una certa avversione noi nei confronti del verde per la verità. Un altro collega diceva anche che nell'ambito del parco l'agricoltura potrebbe rifiorire. Se voi pensate che per far rifiorire l'agricoltura, è quella d'inserire all'interno del parco, state sbagliando. L'agricoltura sta morendo, sempre sono avvisi personali, ognuno dice le proprie castronerie, sta morendo per motivi ben diversi, non rivivrà se inserita nel parco, non rivivrà se alla stessa daremo la possibilità di allargare il

territorio su cui operare, non rivivrà assolutamente se il contadino potrà costruire l'ennesimo silos, non è questo il punto. Il punto è ben diverso, è che l'agricoltura oggi viene regolata da norme che sono trapassate. E' come se ancora oggi noi parlassimo del sistema geocentrico anziché di quello eliocentrico. Questa è la realtà, tant'è che alla fine il contadino che produce il datterino o che produce la zucchina, gliela tolgo dalle mani e la deve dare a 0,10 centesimi, e poi io me la ritrovo nella bottega del commerciante a 1,78. Allora le norme che regolano l'agricoltura sono norme sorpassate, e dovremmo lavorare su quel discorso. Potete allargare quello che volete, potete nuovamente riempirli di debiti i contadini, ma non riuscirete a risolvere il problema. E' diversa la strada che dobbiamo percorrere. Poc'anzi ho sentito anche parlare di sviluppo sostenibile. Sviluppo sostenibile, se mi consentite due secondi esatti, io vi dico che cos'è. Ma non lo dico io, l'ha detto il legislatore. Il decreto 152 del 2006 definisce così ogni attività umana giuridicamente rilevante, ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Stranamente abbiamo in questo momento, e per questa citazione, un legislatore... come lo possiamo definire? Molto lungimirante, molto equilibrato. Nel mentre ci sono momenti in cui così non è, signor Sindaco. Qualche giorno fa, in violazione allo sviluppo sostenibile che lo stesso legislatore si è dato, il nostro Senato va a votare un emendamento, ora passerà dalla Camera, che fa sì che quello che stiamo dicendo e quello che parliamo, e quello che diciamo a proposito del parco venga meno. Che cosa ha votato? Un enorme prolungamento del periodo di caccia, di apertura della caccia. Legislatore che si smentisce per un verso. Gli uccelli, compresi quelli di passo, li possiamo uccidere quando ci piace e pare, se quello che è stato votato dal Senato della Repubblica troverà sostentamento presso il Parlamento nazionale. Anch'io voglio lasciare, non lo so se ai miei nipoti perché i miei figli pare che... non lo so se hanno intenzione di sposarsi. Allo stesso modo vorrei lasciare io qualcosa di buono anche ai miei eventuali nipoti, se non sono miei, saranno i nipoti del Consigliere Lauretta o quelli del Consigliere Distefano. Si diceva poc'anzi a proposito della diga, dell'acqua. Consigliere Giaquinta, Assessore Giaquinta, non so se lei ricorda ancora, adesso che è seduto lì, il problema della pallina rossa, se la ricorda?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Perfetto. Dove va a finire la pallina rossa? In quel di Modica, in quel di Scicli, in quel di Ispica, a Ragusa non rimane niente. Diceva poc'anzi l'amico mio che la Provincia si vuole ritagliare uno spazio in questo qui, ed è vero, però ce ne saremmo dovuti accorgere l'altro ieri, quando noi abbiamo consentito, non vi seccate se io ve lo ritorno a dire, che la Provincia si ritagliasse lo spazio a proposito dello statuto dell'università. Potevamo essere noi, Presidente, a ritagliarci quello spazio, non è stato così. Dobbiamo essere coerenti sempre.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Sul parco? O potete pensare che uno che in campagna... diciamo campagna, signor Sindaco, (inc.) con l'acqua, dove mette il concime naturale, dove alleva le api, possa essere contrario al parco? Nel modo più assoluto. Voglio ricordare, e chiudo, che il parco non è fatto di vincoli, abbiamo sbagliato quando abbiamo parlato di vincoli poc'anzi, non è fatto di vincoli. E' fatto di salvaguardia dell'ambiente, che è una cosa diversa dal vincolo. Si salvaguarda quello che è il mondo degli animali, il mondo degli alberi, si salvaguarda la natura morta, e lo sapete qual è la natura morta che si può trovare nel parco? I muri a secco di cui parlavate prima. Attenzione che non abbiamo rispetto, signor Sindaco, per i muri a secco, perché i muri a secco, e lei lo sa meglio di me, vengono divelti dagli stessi ragusani, sia quello che fa l'Amministrazione e sia quelli che si trovano in campagna, e trasferiti nelle tenute personali che ognuno ha, compresi quelli nuovi, quelli che Ragusa ha fatto con tanta attenzione e con tanti costi. E' strano il ragusano, è strano il ragusano che non rispetta nemmeno queste cose. Sono anch'io ragusano, quindi... Quindi, dicevo, i muri a secco, le masserie, e in ultimo anche le necropoli. I ragusani non sanno che ci sono le necropoli a Ragusa. Allora chiudo, torno a ripetere sempre quello che dicevo prima, che stranamente Ragusa produce solo un tipo di cultura... non me l'abbiano a male, e se qualcuno me l'ha a male non mi darà il voto alle prossime elezioni, ammesso che... data la mia età e lo scarso equilibrio che io ho, probabilmente potrò anche non presentarmi. La cultura, dicevo in un'altra occasione, del caciocavallo e della provola. Non vedo altre culture per la verità, non le ho mai trovate. Dicevo la volta scorsa che se domandate a qualcuno Giambattista Odierna chi era, vi diranno che è il nome di una piazza e di una strada, e di un ospedale che avevo per la verità dimenticato.

Li c'è un mezzo busto, ma ci si ferma lì. Non l'abbiamo mai scoperto, signor Sindaco. Dietro la chiesa di San Giorgio c'è un indirizzo, si chiama "Salita Specula", non è una parolaccia, è la strada che Giambattista Odierna percorreva per raggiungere il proprio osservatorio astronomico. Produciamo noi questo qui, perché non entro nel merito, perché... e lei ce ne darà l'opportunità, e come, perché lo conosco bene, questi argomenti li andremo a dibattere in altre aule, poi arriveranno qui quando il lavoro sarà completato. Nelle aule in cui fisseremo i perimetri, in cui fisseremo tutto quello che è necessario, affinché il parco venga realizzato, senza che alcuno o attività produttive ne subiscano danno per loro stessi. Ho finito, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Cercherò di non occupare neanche il quarto d'ora perché tante cose sono state dette, però non mi sono mai espressa su questa materia del parco e ritengo giusto esprimere la mia opinione. Stasera abbiamo sentito di tutto e di più in quest'aula, e io mi metto nei panni dei cittadini che spegneranno il televisore probabilmente con le idee più confuse di prima che ne parlavamo. Io abbracciavo, e abbraccio l'ipotesi del parco perché parto da una logica, parto da una logica e da una riflessione. Noi abbiamo assistito in questi ultimi anni, negli scorsi mesi ad una evoluzione del territorio che ci porta a pensare, ma anche a costruire in un'ottica di turismo. E io voglio partire citando alcune cose che sono importantissime per il turismo, proprio per il nostro territorio e per la Provincia Iblea. Non possiamo non citare il porto turistico di Marina, non possiamo non citare l'aeroporto di Comiso e mi auguro che lo citiamo, signor Sindaco, e speriamo che oltre a citarlo possiamo anche prendere uno di questi aerei che probabilmente un domani atterrerà a Comiso, le grandi infrastrutture come quella che pare... anche quella io prima voglio vederla, prima di esserne sicura, quale per esempio la strada Ragusa-Catania. Ancora non è fatta, ci sono i finanziamenti, il progetto, vedremo. Perché cito queste cose? Perché, unendole a tanti altri piccoli particolari... piccoli però non di meno importanza, quali per esempio il riconoscimento UNESCO che abbiamo in città con i diciotto monumenti, la città d'arte, noi siamo città d'arte. C'era addirittura una sua proposta di legge fatta con il Ministro Biondi. Io ricordo tutta quella faccenda. L'adesione che abbiamo dato all'associazione Distretto Culturale Sud-Est, in cui in quel... ricordo nell'atto che abbiamo approvato si parlava di turismo anche naturalistico. A proposito dell'adesione all'associazione Distretto Culturale Sud-Est, una delle polemiche che allora si sollevò purtroppo, signor Sindaco, era la sede legale Siracusa. Chissà perché Siracusa, però comincia a prendersi tante cose che sembrano stupide, ma stupide non sono. Perché, oltre alla sede legale di Siracusa del Distretto, io le ricordo che... ma da tanto tempo questa cosa inizia, perché anche la Sovrintendenza era a Siracusa prima di essere qua. L'Ente parco, signor Sindaco, ovviamente noi lo vogliamo a Ragusa, ma lo prendono a Siracusa. Quella sarebbe probabilmente la più grande manifestazione di forza politica nell'avere l'Ente parco qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Non esiste, ma lo immagino, non c'era bisogno che... lo capivamo. Così come, se dovessimo avere il quarto polo universitario, avremo sicuramente, con Ragusa e Siracusa, le sedi quelle importanti a Siracusa. Altro che pallina rossa! Perché molto volte va, molte volte è andata su Modica, su Ispica, ora va verso Siracusa, dipende da dove noi lanciamo la pallina rossa. Voglio tornare un attimo al discorso di prima. Stavamo dicendo che una delle cose importanti era il Distretto Culturale Sud-Est. Il riconoscimento, non per ultimo, anche questo importante, quello con il decreto regionale 137, di Comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte. Si parla moltissimo ultimamente di università, quindi di cittadina universitaria e quindi un polo di attrazione che porta sul nostro territorio un altro tipo di turismo, che è anche quello quindi di crescita sociale e occupazionale. Mi pare che si stia istituendo il Consorzio turistico. Quindi una serie di elementi che mi portano ad indurre che probabilmente questo nostro territorio ha centrato un obiettivo, un obiettivo importante che è quello della crescita e della progettualità in termini turistici. In questa logica, in questa riflessione ovviamente non può esistere un solo cittadino, un solo Consigliere Comunale che creda nel turismo, nella crescita della città, del territorio, che possa essere contrario al Parco degli Iblei perché, visto in questi termini, il Parco degli Iblei è come se fosse... poi parliamo del tipo di Parco degli Iblei, ma è come se fosse la famosa ciliegina sulla torta, che crea un altro tipo di ambito, un altro tipo di circuito e mette in rete tutti gli elementi che ho detto prima, quindi della valorizzazione artistica, del mare, della riqualificazione di Marina, del turismo naturalistico, dell'università, li mette insieme per creare un circuito turistico su cui puntiamo, su cui vogliamo investire. Ovviamente nessuno di noi in parallelo può essere contro

allevatori, contro aziende agricole, contro nessuno. Questo è un messaggio che non si può far passare perché non lo è nessuno, soprattutto in un periodo in cui... però è un periodo lungo, lunghissimo, perché ogni volta parliamo di un periodo in cui l'agricoltura soffre una crisi che pare nessuno riesca a sollevarla. Probabilmente è un problema di normative, caro Consigliere Cappello. E allora qualcuno dei miei colleghi prima citava il discorso che la nostra economia iblea è fondata sull'agricoltura. Non credo sia fondata sull'agricoltura. E' importante l'agricoltura, ci permette tantissimo, ha bisogno di aiuti, però gli obiettivi si spostano e bisogna guardare lontano, senza massacrare l'agricoltura, questo non l'ha mai detto nessuno, né gli allevamenti, gli allevatori e quant'altro. Quindi la tutela delle aziende agricole, degli allevamenti, su questo non ci piove, non esiste. Non è il concetto di Parco degli Iblei che deve spostarci da quella riflessione che facevo prima, che è importante per la crescita del territorio, ma sono le norme di attuazione poi eventualmente del Parco degli Iblei, sono le sottigliezze che bisogna andare a verificare per tutelare quello che esiste e far crescere quello che noi vogliamo far crescere. E' un equilibrio difficile, però da buoni amministratori è un obiettivo che ci dobbiamo prefiggere. Io, signor Sindaco, probabilmente le do atto di aver dato una stoppata, come posso dire, una frenata, se posso usare questo termine, una frenata a ciò che probabilmente non percepiva la cittadinanza, ma nelle stanze politiche e amministrative più importanti si percepisce quando esiste una sorta di pacchetto, fra virgolette, magari già pronto e confezionato. E se lei ha sentito che il nostro territorio poteva essere leso da questo, allora ha fatto bene a intervenire. Io mi auguro che allo stesso tempo lei farà in modo di ottenerlo il Parco degli Iblei. Certo, non possiamo passare dai 190.000 ettari proposti a 190 metri quadrati. Gliela dobbiamo dare un'ampiezza, no? Perché togli questo, togli quello, corriamo il rischio di farlo eccessivamente piccolo. Io sono d'accordo su una cosa con lei, non amo neanche io le cose calate dall'alto, mi indispongono in genere, mi indispongono soprattutto quando io posso avere una competenza su una materia e poi invece questa competenza me la tolgo per colpa a volte di normative, di normative regionali. Quando parliamo di agricoltura e quando parliamo di cose calate dall'alto... io per esempio c'è una cosa che non ho mai sopportato, signor Sindaco, e quando parliamo di difesa dell'agricoltura dovremmo anche parlare di questo. Lei sa benissimo che alla Sovrintendenza ci sono ventidue megaprogetti di impianti fotovoltaici industriali, che occupano milioni di metri quadrati del nostro territorio. E quelle centrali di fotovoltaico industriale, cari colleghi, quando piano piano si andranno a calare nel territorio... perché vengono calate con la normativa regionale nelle campagne, nel nostro verde agricolo, senza che il Consiglio Comunale possa individuarne le zone, perché c'è la clausola del pubblico interesse. La legge regionale è la 65/81 che assembلا questi interventi alle opere di interesse pubblico. Ebbene, quei milioni e milioni di metri quadrati di occupazione che saranno presi dagli impianti fotovoltaici produrranno il nulla nel nostro verde agricolo, produrranno il nulla perché sotto le centrali, i pannelli fotovoltaici non cresce più niente. Quindi altro che penalizzazione dell'agricoltura. E mi sarebbe piaciuto, così come in effetti, quando fu approvato in questo Consiglio il primo impianto, quello in contrada Mendolilla mi pare si chiami... non è che dell'approvazione siamo stati felici, o comunque io non l'ho approvato, ma, dico, anche chi ha approvato non era felice di dare quel parere che in fondo non è un'approvazione, ma è solo un parere che non è neanche vincolante. Però è un esempio, è un esempio delle cose calate dall'alto, è un esempio in cui la Regione determina che milioni di metri quadrati del nostro territorio di verde agricolo sarà destinato a centrali fotovoltaiche, senza che il Consiglio Comunale, che ha la pertinenza di andare ad amministrare il territorio, possa farci nulla. Un'ultima considerazione che voglio fare attorno al parco, e poi finisco, è che dobbiamo considerare comunque sia che nelle aree, o comunque in quelle aree che erano state individuate, ex proposte, chiamiamole come vogliamo, nel nostro territorio ricadono comunque sedici siti di interesse comunitario..

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, quelli sono i monumenti dell'UNESCO... di interesse comunitario che ricoprono quasi 28.000 ettari, cinque riserve naturali, boschi demaniali e privati credo per un 20.000 ettari circa, nove siti archeologici e circa dieci siti archeologici di minore importanza rispetto agli altri. Dobbiamo considerare che buona parte di questa zona che ho descritto è già sottoposta a vincoli, a vincoli idrogeologici e a gran parte anche a vincoli paesaggistici. Però c'è una differenza, che, nonostante poi noi siamo sottoposti a questi vincoli per tutta questa espansione di area che comunque è notevole, non possiamo attingere a quelli che sono i finanziamenti soprattutto della Comunità Europea che vengono destinati laddove ci sono i parchi. Ho concluso, Presidente. Perché il discorso dei finanziamenti... ovviamente io non parlo dei 250.000 euro che vengono dati all'inizio per l'istituzione, il

primo avviamento del parco, ma parlo, qualcuno prima li citava, per esempio dei fondi europei per lo sviluppo regionale 2007/2013 che, per due finalità diverse, l'uso delle risorse naturali e la valorizzazione paesaggistica, il miglioramento dell'attrazione turistica, prevede circa tre miliardi di euro. Allora cosa voglio dire? Voglio dire che perdere l'opportunità del parco sarebbe una sciocchezza mostruosa, per tutte le cose che ho detto prima. Nel frattempo dobbiamo tutelare ciò che abbiamo e non possiamo perderlo. Io mi auguro che, dalla concertazione di tutte le forze del territorio, possa uscire fuori una sintesi importante che riesca a farci avere il parco con le dovute cautele per quanto riguarda le aziende agricole. Presidente, io ho terminato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Il Collega Angelica, brevemente.

Il Consigliere ANGELICA: Ho promesso al Presidente che non avrei utilizzato tutto il mio tempo a disposizione, ma solo pochissima parte. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, io voglio rubare pochi minuti al dibattito sol perché vorrei capire qual è l'obiettivo di questa serata, di questo dibattito, di questo Consiglio. Penso che l'obiettivo dev'essere, dopo aver ascoltato il Sindaco, quello di trovare una sintesi e di cominciare a lavorare per il parco vero, quello serio, quello di cui parlava anche la collega Migliore, quello che deve essere uno strumento di sviluppo per il turismo, per il territorio. Però l'impressione che ho avuto, anche da interventi che questa sera gli amici della minoranza hanno fatto, è che siamo sempre alle solite, caro Sindaco. Ogni opportunità che ha il territorio, ogni opportunità che ha il Consiglio Comunale noi la utilizziamo per scontrarci, noi la utilizziamo per dire di no. Allora io dico, ma lei è pazzo, signor Sindaco, che dice che non vuole il parco a Ragusa? I deputati sono usciti pazzi che non vogliono il parco a Ragusa? Io penso che sia successo questo, sia successo che il parco ci può stare bene, però non ci può stare bene il commissariamento di un territorio. Cioè, è impensabile che un commissario nominato da un Ministro possa decidere sulle sorti del territorio, perché è quello che è successo con i rifiuti, signor Sindaco, che con i soldi nostri deve decidere la SRL, che con i soldi dei cittadini deve decidere la società partecipata. Diceva bene la collega Migliore sul fotovoltaico, toglievano competenza ai Comuni perché non decidevamo sulle politiche urbanistiche dei Comuni. Allora io, brevemente, penso che non vi è stato chi voleva il parco e chi invece non lo voleva. C'è stata solamente una parte politica, l'Amministrazione, alcuni Consiglieri che ci siamo preoccupati su come questo parco doveva essere fatto, perché il mio amico collega Galfo mi diceva che, secondo alcune proiezioni, poteva capitare che gli amici che hanno l'allevamento di bufala, quindi che hanno investito soldi... noi dovevamo dire "no, vattene perché li c'è il parco". Allora non è questo il parco che vogliamo, non è il parco che deve essere a servizio dell'uomo, ma deve essere il parco a servizio dell'uomo e del territorio. Per questo penso che sia il caso di evitare scontri e di prendere con piacevolezza la notizia che ci dà il Sindaco questa sera, che siamo disponibili a collaborare con lei, signor Sindaco, e quindi iniziamo momenti di confronto per capire insieme quale parco vogliamo, che sia un parco, come dicevo prima, non a servizio dell'uomo, ma che sia un parco a servizio del territorio, che sia un parco che diventi strumento di sviluppo per la nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica. Allora, collega... Signor Sindaco, poi lei chiude la discussione. Secondo intervento, mi atterro scrupolosamente, a cinque minuti e un secondo le tolgo la parola, collega.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, perché io sono stanco, e già il secondo intervento era inglobato nei quindici minuti. Purtroppo io, al solito, sono troppo signore e questi gesti di signorilità da parte della Presidenza non vengono accettati da parte dei Consiglieri Comunali.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, cinque minuti, se mi spetta di parlare, io parlo. Se il regolamento non me lo permette, io rinuncio a parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il regolamento non è che non glielo permette.

Il Consigliere CALABRESE: Me lo permette, e allora io chiedo di parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Purtroppo io ho inglobato il primo e il secondo intervento, perché pensavo che fosse più organico sviluppare un certo tipo di discorso in un quarto d'ora.

Il Consigliere CALABRESE: Però, Presidente, se lei fa parlare sette volte il Sindaco, noi abbiamo diritto a parlare almeno due volte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco purtroppo, dico purtroppo...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E lo capisco, e lo capisco. Grazie comunque Presidente, io cercherò di essere breve. Allora, io ho qui davanti la legge del '91, la 394, che è la legge quadro sulle aree protette, quella sui parchi. C'è l'articolo 9 che dice che ci sono degli organismi, che sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori e la Comunità del parco. La Comunità del parco, all'articolo 10, dice che è costituita dai Presidenti della Regione, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane. Della Comunità del Parco, Sindaco, farà parte anche lei, eventualmente se sarà Sindaco in futuro. "Il suo parere è obbligatorio sul regolamento del parco". Il regolamento del parco è l'anima del parco stesso, perché dice chiaramente quello che si può costruire di opere e manufatti", quindi stabilitelo e stabilitelo bene, "lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorale; lo svolgimento di attività di ricerca scientifica; i limiti delle emissioni sonore; lo svolgimento di attività da affidare ad interventi di occupazione giovanile; la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali", questo lo penalizza, lei mi pare che è cacciatore, quindi qua qualche difficoltà forse comincia ad averla, "modificazione del regime delle acque". Voglio citare questo per dirle che lei qui ha veramente un grosso potere per cercare di incidere in modo chiaro e netto. E, rispetto a questo, ripeto e rimarco il fatto che lei è bravo a cercare di dire che lei è stato sempre d'accordo al parco. Io gliel'ho letto, gli articoli sono qua, non sono quelli del 2007 che lei citava prima, sono quelli del 2009, dell'altro ieri. E la farvi perdere altro tempo. Questo risale al 31 gennaio, esattamente domenica, "Parco degli Iblei" Gazzetta del Sud "Ora tocca alla Provincia". Lei poco fa... continua ad ostinarsi a dare un ruolo di coordinatore alla Provincia Regionale di Ragusa perché continua a dire che nessuno gliel'ha affidato, né il Governo nazionale, né il Governo regionale, né nulla, e nulla lo potrà fermare perché lei rappresenta la città e quindi vuole andare avanti. Allora evitiamo di spaccarci, evitiamo di spaccarci dentro il Consiglio. Io le ho detto che sono con lei a sostenere che il parco si faccia, perché oggi prendo atto che lei sostiene che il parco si faccia, e io sono con lei a continuare a sostenere che il parco si faccia senza danneggiare nessuno. Guardi che cosa dice quest'articolo, poi lei lo smentisca se non è vero: "Ora si prova a gettare acqua sul fuoco, visto che l'assemblea di ieri ha dato mandato al Presidente della Camera di Commercio di sollecitare la Provincia a riattivare il proprio ruolo di coordinamento e specificatamente il tavolo tecnico che dovrebbe definire l'ipotesi di progetto e perimetrazione e carta dei vincoli". Quindi quella riunione che citava il mio collega Gianni Lauretta, che ha fatto un bellissimo intervento... gli faccio i complimenti perché ha fatto veramente un intervento nel merito, non un intervento come qualcuno sottolineava a dire che noi siamo... noi oggi non stiamo facendo opposizione, stiamo discutendo, tra l'altro diciamo la stessa cosa e diciamo tutti e due che bisogna fare il parco. Poi c'è l'intervento dell'Assessore Mallia, che mi pare che faccia parte del PDL, che è l'Assessore che si occupa di ambiente e di territorio alla Provincia Regionale di Ragusa, solo che fa parte di un altro pezzo del PDL. L'Assessore Provinciale al territorio e ambiente Mallia e in generale i vertici politici del palazzo di viale del Fante, disertando la riunione di ieri, hanno comunque confermato di non gradire quella che è stata ritenuta una fuga in avanti del Sindaco Dipasquale e soci. Mallia dice "mi sembrava - ha dichiarato l'Assessore al territorio - che il Ministro Prestigiacomo fosse stato chiaro, non esiste né una proposta di perimetrazione, né un progetto calato dall'alto. La Provincia sa bene cosa fare, è da tempo che ci raccordiamo con il Ministero e con la Regione. C'è la volontà di fare un parco, di farlo in accordo con la Regione, in simbiosi con il territorio, un parco che coniughi l'esigenza di tutela con quello dello sviluppo sostenibile e che non sia affatto di documento per le categorie produttive. Invece si è voluto pretestuosamente fare inutile allarmismo". Sindaco, non lo dico io, lo dice l'Assessore Mallia che è nel PDL, nel suo partito. Ora, noi abbiamo presentato questo atto di indirizzo perché noi pensiamo, così come lo ha detto lei e i deputati, che la palla del coordinamento passi alla Provincia, perché lei, e spero che non sia così, si ostina a dare il ruolo di coordinatore alla Provincia. Se noi abbiamo la Provincia, ente sovracomunale, diamogli questo ruolo e assieme costruiamo e costruite un ufficio di piano che dia, e ho finito Presidente, la possibilità al territorio di trovare quella perimetrazione adatta a non penalizzare nessuno. Quindi, preciso, non siamo contro il parco, noi siamo a favore del parco. Noi lo siamo sempre stati, la differenza è questa. Lei, signor Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere CALABRESE: ...cerca di camuffare la questione, però prima era contrario e adesso è favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie collega. Bene, collega Firrincieli doveva aggiungere qualcosa? Brevemente, per cortesia.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola, ma solo un secondo per ringraziare il Sindaco per la discussione che ha fatto aprire. Io apprendevo dalla stampa che lei aveva procurato gli estremi per un allarme generale per i cittadini, questo l'ho appreso dalla stampa, Giornale di Sicilia. Io la ringrazio vivamente a nome io e a nome dei cittadini per la discussione che ha fatto intromettere. Sono felice che la discussione sta andando nel verso giusto, come tutti vogliamo, istituzioni locali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Dichiaro chiusa la discussione. Il Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Spero per non moltissimo tempo. Tra l'altro, le cose che aveva da dire penso che già le abbia abbondantemente dette. Però mi pare giusto che il Sindaco concluda la discussione, fra l'altro è un argomento che ha voluto fortemente lui in Consiglio Comunale. Prego signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se proprio deve...

Il Sindaco DIPASQUALE: Ha ragione, Presidente. Però, se posso consolarla, lei lo sa, così come qualche Consigliere, è da questa mattina alle nove meno un quarto che ininterrottamente sto al Comune, non ho né mangiato, né pranzato, né... non mi sono allontanato completamente da...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma la smetta, siete adulti anche. Quindi comprendo che anche i pochi minuti che posso togliervi rappresentano un peso. Però ovviamente va conclusa questa serata, cercando di prendere gli spunti positivi, lasciando... Devo dire, una delle cose che mi aiuta ad andare avanti e non mi sento la stanchezza sono anche gli interventi del Consigliere Calabrese, che è simpatico. Mi è piaciuto che fino alla fine l'ha dovuto ridire sempre "e comunque lei ha cambiato idea", nonostante io sono intervenuto cinque volte questa sera per chiarire questa posizione, dice lui. E' importante, ecco, a me piace, lei ci crede a questo... cioè, dire anche una bugia dieci volte, perché è una bugia questa, in modo che possa passare e diventare realtà. E' strategia, è strategia. Però questa sera, a differenza di tante altre volte, è riuscito secondo me a dirla in maniera simpatica. E il fatto già stesso di averlo detto, di sviluppare una strategia in maniera simpatica, io penso che ci guadagniamo tutti quanti. Provincia, partendo dall'ultima cosa, perché ha un suo significato, una sua importanza. Nessuno vuole togliere ruoli di coordinamento a nessuno. Pensate che questo lo facciamo, lo abbiamo fatto su tante cose e non solo, quando si è concluso l'intervento, era presente il Consigliere Lauretta mi pare fino alla fine, quando si è conclusa la seduta di giorno 30 alla Camera di Commercio, dopo l'intervento, nonostante autorevoli deputati tutti avevano ribadito il concetto che doveva essere la Conferenza dei Sindaci a occuparsi... lei può smentirmi su questo, perché era presente ...ad occuparsi della questione, dopo l'intervento del Segretario della CGIL che...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: La prego di bloccarmi quando dico una cosa che non corrisponde a verità. Quindi, nonostante deputati avevano detto doveva essere la Conferenza dei Sindaci ad occuparsi di questo, dopo l'intervento del Segretario della CGIL che ci richiamava invece a ritornare o ad aprire il tavolo provinciale alla Provincia, immediatamente sono intervenuto io e ho detto "è necessario che la Provincia si rioccupi di questo ruolo. Io per primo ritengo di non dovermi occupare di questo". Dopodiché, poi è intervenuto Pippo Tumino... se dico cose non corrette, la prego... Dopodiché Pippo Tumino è intervenuto, il Presidente della Camera di Commercio, e ha detto "chiederemo al Presidente

della Provincia di convocare il tavolo". Quindi su questo non ci sono dubbi, vogliamo e riteniamo che la Provincia abbia questo ruolo e lo abbiamo riconosciuto. La verità è questa, fermo restando che, quando saremo richiamati dal Ministero, non ci andrà... cioè, non verrà richiamata solo la Provincia a portare la mediazione o una soluzione del territorio, verremo richiamati tutti. Speriamo di parlare ovviamente... cioè, noi lavoreremo per avere un linguaggio unico. Ma, se non dovesse essere possibile, è chiaro che ognuno di noi farà il suo percorso all'interno del proprio Comune, perché su questo è legittimato dalla norma e dal percorso stabilito con il Ministro. Avrete visto l'intervista che ho rilasciato anche a Video Mediterraneo. Quindi questo per una questione di massima chiarezza. Noi crediamo in quella che dev'essere una concertazione più ampia, e lavoreremo su questo insieme alle organizzazioni di categoria e insieme ai sindacati. Troverò e troveremo poi la possibilità anche di farla condividere questa proposta ovviamente ai Consiglieri, non a caso oggi siamo qui e io accolgo... ma già l'ho accolta la richiesta del Consigliere Cappello. E' ovvio che questo percorso aspettiamo che si metta in moto. Non dimentichiamo che anche la Regione su questo sta lavorando. E' ovvio che oggi è emerso nella stragrande maggioranza un concetto che io condivido, che poi raggiunge anche l'obiettivo a cui faceva riferimento Angelica, è un peccato perdere l'occasione e scendere in polemica. Però devo dirvi, siccome è stata simpatica questa sera... ma anche la polemica è stata camuffata, è stata simpatica, a me è piaciuta, per me è stata piacevole, nonostante una giornata lunghissima, non è stata neanche fastidiosa. Quindi è emerso un indirizzo chiaro: parco sì, ma un parco compatibile con lo sviluppo del territorio. E' già per me un'indicazione, vedete, che mi serve per iniziare questo confronto a monte. Parco sì, ma che non vada a limitare le imprese agricole, artigianali e tutto quello che c'è. Parco sì, ma dove rappresenta un valore aggiunto per lo sviluppo, ma che non rappresenti minimamente un blocco per l'economia, esistendo quella che può continuare ad esistere. Questo è fondamentale e devo dirvi che questo messaggio, questo indirizzo che è emerso dalla maggior parte dei Consiglieri è condiviso da tutti, è condiviso dai Parlamentari, è condiviso dai Parlamentari tutti. Sì, c'è stato qualcuno che in un primo momento non è intervenuto su questo, ma che la pensa nello stesso modo io lo so perché ho avuto modo di confrontarmi, perché sull'idea di parco tutti d'accordo, ma su questo tipo di parco, e così le organizzazioni di categoria. Quindi queste riflessioni, Presidente, ora cercheremo di metterle... cioè, la Provincia deve metterle sulla carta, dopodiché offrircele per poterle fare nostre, per poterle far diventare patrimonio di tutti. E' chiaro che io ritengo che il Ministro su questo non può pressarci con una scadenza... dev'essere 15 aprile. Perché è chiaro che serve tutto il tempo necessario affinché noi dobbiamo fare tutti i passaggi. E io so che su questo i Parlamentari... io ringrazio davvero di cuore i Parlamentari. Guardate che la riunione di sabato alla Camera di Commercio, grazie ai Parlamentari, è stata di altissimo livello, di altissimo livello perché mettevano in discussione... C'è stato un intervento di Drago, ma di tutti, di Ammatuna, di Di Giacomo, di tutti quanti, che hanno fatto una riflessione chiara, Leontini, Ragusa, cioè dobbiamo iniziare a vedere di riformulare quello che è il modello di sviluppo della nostra Provincia. E penso che forse nella nostra Provincia davvero lo sapete cosa è mancato? E concludo, Presidente. E' mancata ultimamente la camera di regia della politica di alto livello, della politica dei parlamentari. E io ho la sensazione che si stanno rimpadronendo di questo ruolo, e ho la certezza e la convinzione che ne hanno tutte le qualità e ne hanno tutte le capacità, perché ognuno porta un patrimonio personale di altissimo livello. Quindi, così come ho detto che per noi ragusani è stata una cosa negativa aver perso due senatori... può darsi che questo ci ha fatto indebolire e ci ha fatto indebolire troppo. Comunque, al di là di tutto questo, questi sono i passaggi. Vi ringrazio della vostra collaborazione, vi ringrazio della collaborazione, vi ringrazio degli interventi di tutti quanti, vi ringrazio per essere rimasti fino a quest'ora. La ringrazio, Presidente, della pazienza che lei ha avuto con tutti, compreso me. Ci rivediamo per discutere su questo argomento, ritornando secondo me a non dimenticare quello che ci ha detto e ci ha ricordato Filippo Angelica, questo è argomento che deve trovare... lo ha detto anche forse Pippo Cappello, ma un po' tutti. Dobbiamo trovare le cose che ci uniscono, le cose che ci dividono, la contrapposizione politica utilizziamola per gli altri argomenti, non ne mancano.

Il Presidente del Consiglio Comunale LA ROSA: Grazie signor Sindaco, anche per la conclusione.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Comunale LA ROSA: L'atto di indirizzo lo vediamo alla prossima...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Comunale LA ROSA: Sì, lo vediamo alla prossima seduta.
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Comunale LA ROSA: Giovedì lo discutiamo. Giovedì c'è l'attività ispettiva, verrà messo in coda insieme agli altri...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Comunale LA ROSA: No, con forma prioritaria non lo possiamo garantire. Allora, colleghi, atteso che la discussione è finita, dichiaro chiuso il Consiglio. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 23.08.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE

**IL MESSO COMUNALE
(Licitra Giovanni)**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010

V.
Il Segretario Generale
IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema





CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 8 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 Febbraio 2010

L'anno duemiladieci addì **quattro** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Surroga del Consigliere comunale Salvatore Giaquinta. Giuramento e convalida del Consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità.**
- 2) **Parco degli Iblei – Discussione.**
- 3) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).**
- 4) **Approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio di illuminazione pubblica e votiva dei campi di sepoltura comune, delle tombe, mausolei, columbari e cellette ossari nei cimiteri comunali di Ragusa ed approvazione della scelta del sistema di gara. Importo €. 793.606,00. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 95 del 10.03.2009)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.29**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori Consiglieri, se ci accomodiamo. Oggi, per la verità, è seduta di attività ispettiva, però, essendo rimasto una parte di lavoro del passato Consiglio Comunale, è necessario verificare il numero legale. Quindi prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele,

presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, presente; Distefano Giuseppe, assente; Di Noia Giuseppe, presente.

Assistono altresì gli assessori Tasca, Malfa, Bitetti, Calvo Roccero ed i dirigenti Torrieri, Distefano, Licitra e Lettice.

Entra il cons. Chiavola.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La volta scorsa abbiamo interrotto il Consiglio Comunale... per cortesia, colleghi.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si può fare, si può fare perché è scritto nel regolamento. Si può fare, legga bene il regolamento. Allora, la volta scorsa abbiamo rinviaato perché non c'erano le condizioni per poter continuare, in quanto era stato chiesto di discutere di un atto del giorno, il quale atto del giorno stava... il regolamento dice che va votato alla fine della discussione della deliberazione di quella giornata. Il Presidente ha facoltà, verificate le condizioni dell'aula, di poter eventualmente sciogliere il Consiglio Comunale. Considerato che erano sei ore che si discuteva della questione, considerato che il personale... fra l'altro era una giornata di rientro e molti, come dire, del personale di segreteria non erano andati neanche a riposare, considerato che in aula nel momento in cui si chiedeva trattare l'atto d'indirizzo c'erano sì e no sette, otto persone, ho ritenuto opportuno di chiudere i lavori e di aggiornarli. A quel punto il regolamento dice che l'atto d'indirizzo andava votato nella giornata di oggi. Considerato che nella giornata di oggi tra l'altro era...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, mi fa parlare? Mi fa parlare?

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, io parlo come voglio parlare io, lei stia zitto che io parlo intanto. Allora...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parli con me, non parli con il Segretario.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Penso che ricorrono le condizioni.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese... collega Calabrese, lei s'intenda richiamato per la prima volta, la seconda volta probabilmente adotteremo qualche adempimento nei suoi confronti. Lei non può mancare di rispetto né alla Presidenza e né al Segretario Generale.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Quindi, stavo dicendo che... Segretario, non dobbiamo rispondere, per cortesia. Allora, considerato che l'atto d'indirizzo, ripeto, se il Consiglio Comunale decide, lo possiamo votare ad inizio della seduta, oppure nel momento in cui... Siccome, come dicevo prima, già è inserito all'ordine del giorno un apposito spazio per gli atti d'indirizzo, lo possiamo votare quando si tratterà degli atti d'indirizzo. Quindi lascio facoltà al Consiglio Comunale di individuare il momento quando votare... Ritenete che lo dobbiamo votare subito? Bene, allora se siete tutti d'accordo...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Io voglio intervenire per... sull'ordine dei lavori"*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, sull'ordine dei lavori non c'è niente da intervenire, s'interviene ora nello specifico.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Lei ha modificato l'ordine dei lavori e io*

chiedo di intervenire sulla modifica dell'ordine dei lavori...")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, metto in votazione, o ritenete che possiamo votare l'atto d'indirizzo? Metto in votazione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Presidente chiedo di intervenire...")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, siamo in votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "Sull'ordine dei lavori. Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo in votazione. Allora, prego signor Segretario, sul prelievo... cioè, sulla votazione degli atti d'indirizzo ora.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio... gli scrutatori li vuole nominare, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scrutatori Barrera, Arezzo e Frasca.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, io non ho nessun problema che voi parliate, però vi faccio parlare sull'atto d'indirizzo. Per il momento sull'ordine dei lavori vi ho detto com'è la situazione, non c'è niente da parlare, collega, non c'è niente da parlare.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è una richiesta di sospensione da parte del collega Barrera, prego.

La seduta viene sospesa alle ore 18:39.

La seduta riprende alle ore 18:51.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, riprendiamo dopo il chiarimento, dopo la breve sospensione. Quindi, a questo punto dovremmo iniziare con la... no, stavamo votando, il Consiglio Comunale stava votando se individuare il prelievo, diciamo così, degli atti d'indirizzo. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, astenuto; Di Noia Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 13 favorevoli, 5 astenuti,(Calabrese, Schininà, Barrera, Lauretta,Distefano G.) viene votato l'orientamento di votare per primi gli atti d'indirizzo così come erano rimasti in sospeso nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. (Assenti i cons: Fidone, Occhipinti S., Di Paola, Frisina, Celestre,Firrincieli, La Porta, Migliore, La Terra, Martorana,Occhipinti M..) Ce n'era uno, sempre a firma del collega Lauretta, "chiede che l'ordine del giorno presentato in data 20 avente per oggetto la gestione servizio idrico integrato...". Però questa mi pare che era una questione che dovevate vedere in Commissione. Ritenete opportuno discuterla ora? E parliamo dell'atto di indirizzo dell'altro ieri che è più attuale, diciamo?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, c'è un altro atto di indirizzo, signori... gli atti d'indirizzo sono due, ce n'è uno presentato dal collega Lauretta Giovanni, chiede che l'ordine del giorno... se volete, lo leggiamo. Collega, vuole avvicinare al tavolo della Presidenza così vediamo se lei

ritiene di tenerlo, oppure lo portiamo sempre nel... e, visto che c'è anche la presenza del Sindaco, proseguiamo nel discorso dell'altro ieri.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo spostiamo alla prossima discussione, va bene. Allora, atto d'indirizzo presentato dai colleghi Calabrese, Riccardo Schinina e Lauretta, avente per oggetto la istituzione o la non istituzione, a secondo... io non scendo nel particolare, del Parco degli Iblei. Cinque minuti di tempo per illustrarlo, uno per gruppo, e poi eventualmente la dichiarazione di voto, uno per gruppo.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente grazie, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io ho già fatto due interventi durante la discussione generale sul Parco degli Iblei. Quindi, per evitare di rifare un ulteriore intervento commentando l'atto d'indirizzo, mi limiterò a leggerlo. La legge 222 del 2007, articolo 26 comma 4, sancisce l'istituzione del Parco degli Iblei, e come tale ad oggi non è oggetto di discussione l'istituzione del parco stesso. Tale legge, considerata la situazione economico-sociale del territorio Ibleo e l'effervescente imprenditoriale che contraddistingue il nostro popolo, dev'essere inquadrata per tutta la nostra Provincia come un evento di portata storico da capitalizzare.

Entra il cons. Fidone.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, è necessario un po' di silenzio.

Il Consigliere CALABRESE: Tenendo in considerazione che il Parco degli Iblei comprende gran parte dei Comuni della nostra Provincia, e precisamente Chiaramonte, Comiso, Gerratana, Ispica, Modica, Monterosso, Scicli, Ragusa, e Vittoria, in questo momento s'ipotizza che restano fuori Agate, Pozzallo e Santacroce, che a tal proposito la sua definizione in termini di regole e perimetro influirà comunque, a prescindere quelli che siano sul nostro territorio. Considerato che in questi giorni il dibattito politico sulla questione parco si o parco no si è particolarmente infiammato per iniziativa di alcuni soggetti, forse non del tutto legittimi a farlo, ma che almeno hanno il merito di avere fatto emergere l'importanza dell'evento, anche se qualche volta si è data l'idea di diffondere artatamente disinformazioni che hanno generato allarme e preoccupazione tra la gente, specie tra quelle categorie particolarmente interessate, quali possono essere gli agricoltori. Avendo appreso che dall'incontro romano tra le istituzioni preposte ed il Ministro Prestigiacomo è stato detto chiaramente che il Parco degli Iblei esiste già per legge, e scongiurata qualsiasi forma di preclusione da parte del Governo nazionale a poter coinvolgere i territori interessati con lo scopo di perimetrarlo nella salvaguardia di tutti gli interessi ambientali ed economici, che tale linea è tra l'atro avallata dalla legge quadro sui parchi, la 394 del 1991, che in modo chiaro stabilisce l'obbligo di coinvolgere Regioni, Province, Comuni interessati, attraverso la stesura delle linee guida, del regolamento e degli organi dell'Ente parco. Considerato che, come già detto, il parco non confligge con agricoltura e zootecnia, anzi, se normato bene, potrebbe diventare un volano interessante da potere utilizzare per dare lustro alle nostre già ottime produzioni agricole e zootecniche, ma che di contro norma e tutela del territorio attraverso vincoli edilizi posti in essere alla salvaguardia di eventuali speculazioni sul verde agricolo. Considerato che da statistiche ufficiali, potete collegarvi sui siti internet, il 67% dei cittadini italiani che si mettono in movimento nei fine settimana o per le vacanze visitano un parco nazionale, che da alcune stime pare che circa venti milioni di cittadini in un anno si prefiggono come meta i parchi italiani. Possiamo affermare con certezza che il Parco Nazionale degli Iblei, associato alle bellezze culturali, storico monumentali della nostra terra oggi riconosciuta tale in tutto il mondo attraverso l'UNESCO, potrebbe diventare per il nostro territorio il definitivo volano per avere un turismo florido, redditizio non solo durante la stagione estiva, ma in tutti i dodici mesi dell'anno. Premesso che il Parco Nazionale degli Iblei non deve assolutamente farci tornare indietro per ciò che concerne la realizzazione di importanti infrastrutture, quali sono il raddoppio della Ragusa-Catania, l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, l'aeroporto di Comiso, e che mai dovrà rappresentare una penalizzazione per le nostre attività produttive, considerato che la città di Ragusa è l'unico capoluogo di provincia tra i Comuni che fanno parte dell'Ente parco, Siracusa in questo momento non c'è dentro su quello che si prefigge, non c'è dentro, Sindaco, e che per logica conseguenza si presterebbe positivamente ad essere punto di riferimento dell'Ente parco, proprio perché parliamo di un'infrastruttura che prende il nome dai monti Iblei, per la maggiore collocati sul nostro territorio, e ritenendo che è arrivato il momento di ragionare e non di gridare, creando farsi allarmismi infondati, e

che occorre ripristinare i ruoli legittimando la Provincia Regionale di Ragusa ad Ente coordinatore del Parco degli Iblei, cercando di eliminare ogni forma di contrapposizione politica su una questione che, se saputa sfruttare, è preziosa per la nostra terra, noi con questo, a nome di tutto il Partito Democratico, vogliamo impegnare l'Amministrazione, se ci sono le condizioni di farlo, a sostenere favorevolmente il Parco Nazionale degli Iblei, istituito con legge 222 del 2007, riconoscendo il ruolo di coordinatore alla Provincia Regionale di Ragusa, vigilando sulla salvaguardia degli interessi economici e produttivi del nostro territorio, evitando danni e disagi alle produzioni che da anni i nostri imprenditori portano avanti con successo nel chiaro rispetto dell'ambiente, predisponendo nelle dovute sedi i presupposti per ricevere un ritorno d'immagine in termini di marchi di qualità che mirino a valorizzare le nostre produzioni, ad incentivare i flussi turistici verso le terre Iblee attraverso il regolamento del parco, che ci tuteli al massimo, così come previsto dall'articolo 11 della legge quadro sui parchi, la 394 del '91. Infine chiediamo di rivendicare un ruolo di primaria importanza all'interno dell'Ente parco come Comune capofila, e a pretendere che la sede legale ed amministrativa si trovi in Ragusa, anche perché è l'unico capoluogo di Provincia tra i Comuni interessati. Io penso che soprattutto sul secondo punto la città di Ragusa ha il dovere d'insistere e di chiedere con forza che la sede legale amministrativa del Parco degli Iblei, essendo tale la denominazione dei monti su cui si trova la nostra città, lo debba pretendere, e lo debba pretendere in modo forte. Riteniamo che se ci sono delle limature da fare, e considerando, Presidente, che il Parco degli Iblei mi pare che venga fuori dalla discussione dell'altro ieri, che tutta la città, a prescindere da quando è accaduto questo, o prima o dopo, sia favorevole all'istituzione del Parco degli Iblei, potrebbe anche essere un atto d'indirizzo da votare. Ripeto, decidiamo assieme e se ci sono parti da limare noi siamo disponibili a rivederlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Altri interventi? Metto in votazione? Martorana. Per dichiarazione di voto, Martorana, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Facciamo un'unica cosa. Grazie Presidente. Io intanto contesto il fatto che quest'atto d'indirizzo si discuta oggi, non ha assolutamente senso, è fuori luogo che si discuta oggi, a distanza della serata in cui si è parlato del Parco degli Iblei. Non lo capisco sinceramente, l'atmosfera non è la stessa, anche se gli argomenti sono lo stesso. E in ogni caso dopo il dibattito che è stato svolto, se aveva un senso presentare un atto d'indirizzo... aveva senso in quanto si doveva discutere e votare quella sera stessa. Fatta questa premessa, io devo chiedere al collega Calabrese... non capisco semplicemente un passaggio, e poi sono favorevole a votarlo anche se ho le mie idee e adesso le esprimerò. Lei ha detto e l'ha sottolineato "anche se presentato da soggetti non legittimi a farlo", non sono riuscito a capire che cosa vuole dire, se ci sono dei soggetti che hanno contribuito all'istituzione del parco, ma in realtà non erano legittimi. Questo non riesco a capirlo. E in ogni caso non posso non essere favorevole...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Allora ho capito male. In ogni caso il mio voto sarà sicuramente favorevole, anche se dopo aver sentito il dibattito di quasi tutto il Consiglio Comunale e avere ascoltato che adesso quasi tutti i Consiglieri Comunali e gruppi politici si dichiarano favorevoli al parco, con i distinguo che sono logicamente normali di ogni gruppo politico e di ogni Consigliere Comunale... Ritengo che questo sia favorevole, che finalmente questo Consiglio Comunale, la città, l'intera Provincia sta prendendo diciamo cognizione del fatto che il parco esista. Ritengo anche che quest'ordine del giorno viene in un certo senso superato dal fatto che la legge esiste, perché noi oggi dobbiamo impegnare l'Amministrazione a fare qualcosa... per cui già la legge obbliga l'Amministrazione Comunale di Ragusa ad impegnarsi. Perché la legge esiste, la legge c'è, la legge dev'essere applicata nelle sue condizioni che in essa sono previste. Quindi, per non riparlare e ridire le stesse cose, in ogni caso io annuncio il mio voto favorevole in quanto rafforza il principio che il sottoscritto per il gruppo che rappresenta non può che non essere favorevole all'istituzione del parco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Altri interventi? Metto in votazione. Scrutatori Lauretta, Arezzo Corrado, Distefano Emanuele. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano

Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Distefano Giuseppe, sì; Di Noia Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione. 20 presenti, 6 voti a favore, 14 negativi, l'atto d'indirizzo viene respinto. (Assenti i consigliere: Di Paola, Frisina, Celestre, Firrincieli, La Porta, Migliore, La Terra, Occhipinti M. Di Noia) Bene, abbiamo esaurito così questo momento, che per la verità si trascinava anche dal passato Consiglio Comunale. Collega Martorana, abbiamo chiarito che, per un momento di stanchezza, di nervosismo, l'altra volta ci siamo tirati appresso quest'atto d'indirizzo, che il regolamento in verità dice che gli atti d'indirizzo vanno votati nella stessa giornata. E' vero anche che il Presidente ha facoltà constatate... articolo 6, non è che... senza polemica lo sto dicendo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, lo sto dicendo per me stesso.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, per chiarire, per chiarire la legittimità del percorso per il quale siamo arrivati ad oggi, diciamo così. Il Presidente, per gravi motivi, o per qualsiasi altro motivo, ha facoltà di sospendere i lavori del Consiglio Comunale. Considerato che nel momento in cui si chiedeva la trattazione dell'atto d'indirizzo in aula c'erano sette Consigliere Comunali, considerata la stanchezza, erano le undici e mezzo, moltissimi Consiglieri ormai erano andati via, non era assolutamente opportuno per l'economia generale dei lavori, per il personale, per i vigili, per gli operatori della verbalizzazione, non era opportuno forzare la mano, andare ad una votazione che avrebbe fatto mancare il numero legale, ci si doveva rivedere dopo un'ora, il tutto solo per... Chiaramente, legittimamente, poteva essere richiesta anche la trattazione della votazione. Però, voglio dire, abbiamo ritenuto di farlo in questo modo. Quindi siamo arrivati ad oggi con questa trattazione anomala, il Consiglio Comunale si è espresso per il prelievo del punto. Quindi ora ritorniamo, così come eravamo entrati in punta di piedi, nell'ordine del giorno previsto per oggi, che sono le comunicazioni, le interrogazioni, cioè l'attività ispettiva quella canonica, quella tradizionale. Io ho già iscritto a parlare il collega Frasca...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, mi scusi se l'ho interrotta. Sull'ordine dei lavori noi abbiamo scritto "comunicazioni" e poi "mozioni". Siccome la mozione impegna il numero legale dei Consiglieri e invece le comunicazioni non lo impegnano, e c'è una sola mozione, che tra l'altro in base al regolamento prevede di essere discussa nel Consiglio Comunale successivo a quello di presentazione, cioè quello di oggi sarebbe il primo. E' la mozione in cui si parla del nucleare presentata dal Partito Democratico. Se voi lo ritenete opportuno, la possiamo prelevare in modo che, dopo che la discutiamo, poi chi vuole fare le comunicazioni rimane, chi non vuole fare le comunicazioni è libero di andare via. Perché se iniziamo con le comunicazioni, Presidente, io chiedo che poi la mozione venga discussa, perché ripeto... sono stato chiaro, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Mi pare che il Consiglio in modo palese... è necessario votare, Segretario? Votiamo, votiamo sul prelievo della mozione. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io volevo dare un contributo positivo, se ci riesco, per evitare di far dividere il Consiglio su questa votazione, se prelevare il punto relativo al nucleare. Posso dirle che la mozione è superata, perché già l'Amministrazione Comunale ha chiarito bene, quindi non servono mozioni da parte di nessuno. L'ha chiarito l'indomani, lo chiarisce fra cento giorni, però ha detto in maniera chiara che noi siamo contrari al nucleare. Quindi la mozione non vale nulla, non serve anticiparla, prelevarla, non serve prelevarla, serve ritirarla.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ma non si preoccupi, io problemi non ne ho, lo posso discutere in qualsiasi momento. Quindi è superata, dopodiché il Consiglio può fare quello che vuole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sindaco, non ho capito se lei dice che è favorevole alla trattazione o...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, mi rendo conto. Va bene, va bene.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; **Frasca Filippo, astenuto;** Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, sì; Di Noia Giuseppe, assente. (Assenti i conss: Fidone, Di Paola, Frisina, Celestre, Firrincieli, La Porta, Migliore, La Terra, Occhipinti M, Di Noia).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 18 voti a favore e un astenuto, si è concordato di... si è votato positivamente il prelievo della mozione. Chi la illustra? Prego, cinque minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie ai colleghi Consiglieri anche del centrodestra che hanno permesso questa discussione. Vede, Sindaco, il contributo che voleva dare io l'ho visto un contributo in negativo, anzi lo interpreto come la negazione della politica, e non le fa onore questo, dire che è superata la mozione. Perché, vede, la mozione è stata protocollata il 25 del mese scorso, 25 gennaio, il 27 gennaio è apparso sulla stampa l'articolo che diceva della mozione presentata dal Partito Democratico sul nucleare, lei il 28 gennaio, l'indomani, delibera un parere dicendo "realizzazione impianti ed energia nucleare", dicendo, e cambiando ancora una volta idea rispetto a prima, che lei è contrario al nucleare a Ragusa. Io mi sono permesso di presentare la mozione assieme ai colleghi del Partito Democratico perché un nostro deputato regionale, l'Onorevole Giacomo Di Benedetto, a firma di tutto il gruppo, e successivamente anche a firma del capogruppo del Partito delle Libertà, di cui lei fa parte, quello lealista, Innocenzo Leontini, Onorevole Innocenzo Leontini, assieme a Pippo Gianni, assieme a Lombardo, assieme a tutto diciamo il gruppo dei parlamentari anche di opposizione, hanno votato all'unanimità una mozione, un ordine del giorno, presentato da un Consigliere del Partito Democratico. Guardi, a Palermo non si è scandalizzato nessuno, anzi hanno aderito a un qualcosa che andava votato. Oggi lei si scandalizza se c'è il gruppo del Partito Democratico che presenta una mozione sul nucleare, e non è superata. Lei la supera un minuto... come fa sempre, come fa in tutti gli atti che il Partito Democratico presenta, ...un minuto dopo. E questo non le fa onore, dovrebbe arrivare un minuto prima, spesso non ci arriva, però con l'arroganza politica che lo contraddistingue lei il 28 delibera un parere e dice di essere favorevole. La questione sa qual è, caro Sindaco? Che lei prima non era favorevole. E questo è un altro passo indietro che lei sta facendo perché si è reso conto... e, ripeto, cambiare idea è una bella cosa, ...lei si è reso conto che ha sbagliato ancora una volta. Questo non lo dico io, siamo finiti su Repubblica, perché lei è stato l'unico Sindaco, tra tutti i 34 siti che il Ministro Scajola assieme all'Enel avevano individuato in Italia, lei è stato l'unico Sindaco ad esprimersi favorevolmente sulla questione di cui stiamo parlando. E ci sono state notizie Ansa che giravano in tutta Italia, forse in tutto il mondo, dove il Sindaco Dipasquale... tra l'altro contrari tutti gli Onorevoli di tutti i partiti che si sono espressi, il Presidente della Provincia, tutti i Sindaci. Lei invece, con una voce fuori dal coro, dichiara "un sì convinto" dice il giornalista "quello che viene dal Sindaco Dipasquale", "A mio avviso - ha dichiarato il primo cittadino - credo che sia proprio questa l'energia del futuro, che anzi noi siamo ancora molto indietro. Una centrale nucleare, ovviamente nell'assoluta garanzia di sicurezza per la comunità cittadina, porterebbe una serie di benefici che non sono assolutamente da sottovalutare. La decisione non spetta né ai Governo e né alla politica, spetta ai cittadini", però lei si esprime favorevolmente su questa questione. Ora, lei che fa il Sindaco della città di Ragusa, quando gli dicono che vogliono costruire una centrale nucleare tra Marina di Ragusa, punto di riferimento e fulcro

dovrebbe diventare del turismo locale, è Torre di Mezzo, lei dovrebbe saltare dalla sua sedia almeno un metro, così come hanno fatto tutti i Sindaci dove hanno individuato i siti. Primo, perché, non lo dico io, la città di Ragusa è una città caratterizzata, e tutta la Sicilia Orientale, da un elevato rischio di sismicità, quindi energia nucleare qui non è assolutamente collocabile, questo sia chiaro. Seconda cosa, oggi siamo e viviamo... siamo alle porte del Mediterraneo, siamo di fronte ai paesi dell'Africa settentrionale, dove lei sa quello che succede e quello che cova in quei Paesi, siamo di fronte a rischio terrorismo. Lei immagini una centrale nucleare a Ragusa con un attentato terroristico cosa accadrebbe sul nostro territorio. E perché Lega, Berlusconi e altri hanno detto "facciamo le centrali nucleari, ma non le facciamo nelle zone dove ci siamo noi"? Allora lei avrebbe avuto il dovere di dire non il 28 gennaio solo perché doveva dire che questa nostra mozione è superata, perché non è superata. Perché, caro Sindaco, noi l'abbiamo presentata un po' prima di lei, e l'Onorevole Di Benedetto assieme a tutto il Partito Democratico, assieme all'Onorevole Di Giacomo, all'Onorevole Ammatuna, all'Onorevole Innocenzo Leontini, lo conosce l'Onorevole Innocenzo Leontini, hanno votato una mozione presentata dal Partito Democratico. Questo fa onore. Quindi il fatto di deliberare il 28, si capisce chiaramente che lei chiama la Giunta, la riunisce e si esprime stavolta contrario ad impiantare una centrale nucleare sul territorio di Ragusa. Questo è esattamente l'opposto di quello che lei aveva dichiarato. Il fatto invece che lei ci dice che questa mozione è superata, mi creda, è la negazione della politica, perché non è possibile mortificare i Consiglieri Comunali...

Entra Frisina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Consigliere.

Il Consigliere CALABRESE: Anziché collaborare e lavorare insieme, lei non fa altro che opporsi a quello che alcuni Consiglieri vogliono fare nell'interesse della collettività. Io invito il Consiglio Comunale ad evitare spaccature in un argomento così importante e invito a votare, così come la Giunta si è espressa un minuto dopo del Partito Democratico, contrario ad impiantare centrali nucleari sul territorio di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. C'è il Sindaco. Vuole ascoltare anche l'intervento del collega Martorana o interviene subito, Sindaco?

Il Sindaco DIPASQUALE: Casomai intervengo dopo il collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Faccio finta di non sentire.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi sto abituando. Una volta, quando ero bambino, per queste cose litigavo abbondantemente e invece ora, a cinquant'anni, piano piano mi abituo ad essere refrattario e impermeabile.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma che era una strategia?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, era un segreto, non... va be'. Allora, così, per informarla le dico che il Sindaco può intervenire ora e dopo che parla lei.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E allora, signor Sindaco, parli ora e parlerà, se lo desidera, anche dopo l'intervento del collega Martorana. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Anche oggi come martedì scorso è stata una giornata piena per il Sindaco, ininterrottamente da questa mattina sono qui al Comune a ricevere tantissimi nostri concittadini che hanno tantissimi problemi, tantissimi problemi di lavoro, di case, e così via, purtroppo ogni giorno aumentano sempre di più. Però uno rimane in Consiglio anche con difficoltà, con... devo dirvi, esseri umani siamo, quindi la stanchezza si sente perché ne vale la pena e perché c'è davvero il piacere di sentire interventi che danno un contributo alla crescita di ognuno

di noi prima personale, umana e poi anche politica. Mi dispiace che ogni occasione dev'essere occasione di scontro, occasione di calunnie, ogni cosa è talmente... vede consigliere Calabrese, non solo sono rimasto io, ma anche i Consiglieri di maggioranza hanno votato per prelevare questo punto all'ordine del giorno perché non abbiamo difficoltà ad affrontare nulla. Però, vede, le cose vanno dette con chiarezza. Io gliel'ho detto, io non gliene faccio più sconti, perché lei per troppi anni ha detto e gli abbiamo lasciato dire tutto e il contrario di tutto. Quindi ormai il tempo delle mele, gliel'ho detto, si è concluso e abbiamo altri prodotti, abbiamo altri prodotti che sono prodotti di stagione, di questa stagione. A proposito della centrale nucleare, mai detto "fate una centrale nucleare a Ragusa", mai detto, anzi, mai detto, mai detto. Lei lasci perdere la notizia Ansa, lei deve vedere i comunicati miei e le dichiarazioni mie verbali. La smetta davvero, perché tanto la città lo ricorda, lei può continuare a dirlo e io continuerò a ribattere. Io ho detto allora, e ne sono sempre convinto, che sull'utilizzo dell'energia nucleare io non sono contrario, in generale. Poi ho detto che non sono ovviamente per qualsiasi tipo di nucleare, io sono per il nucleare della quarta generazione, e quindi dev'essere un nucleare sicuro, e poi ho detto anche...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, è vero. Guardi, io le posso fare avere le mie dichiarazioni sia verbali che scritte, e poi ho detto... va bene, ma lei continua, lei non ha capito che deve crescere purtroppo ancora politicamente, crescere politicamente, perché il dibattito lei purtroppo lo fa diventare a volte poco elevato. Dopodiché ho detto che comunque, siccome è stato un referendum... questa è una mia posizione che è in contrapposizione anche a quella del Governo nazionale. Ho detto che, siccome è stato un referendum a stabilire se il nucleare può essere utilizzato, anzi è stato un referendum a dire che il nucleare non andava utilizzato, secondo me, ad avviso mio, di Nello Dipasquale, come politico e Sindaco di questa città, l'utilizzo deve passare, in generale parlo, dal referendum. Secondo me, sbaglia il Governo che su questo non lo stia riportando di nuovo al vaglio degli elettori. S'immagini quindi quanto sono avanti io rispetto a lei, anni luce. Quindi questa fu la posizione assunta da allora. Ma lei non dice solo cose non esatte, lei non dice solo cose non esatte, quindi non è vero che io ho detto "fate il nucleare a Ragusa", s'immagini, la rivoluzione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ancora "è qua", lei non può prendere mezza dichiarazione, lei deve prendere le dichiarazioni mie verbali e scritte, poi quando vuole gliene faccio avere un'encyclopedia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va bene, io le dico che lei è un bugiardo quando sostiene, e quindi mi deve querelare lei, quando sostiene che io... Io le sto dicendo che lei è un bugiardo quando sostiene che io ho dichiarato che a Ragusa può essere realizzata una centrale nucleare. Quindi ora, dopo che le ho detto questo, lei capisce che deve utilizzare questo in sede diverse, neanche in questa sede. Dopodiché l'Amministrazione... una cosa vera l'ha detta, e cosa ha detto? Cos'è che ha detto, la cosa vera? Che è vero che l'Amministrazione Comunale ha fatto una delibera dove ha ribadito la sua posizione contraria al nucleare, che è la posizione contraria di tutta la Giunta, no? Perché in questi giorni era uscita quell'ipotesi di locare la centrale proprio qua, nel nostro territorio. E allora in quell'occasione ci siamo resi conto, proprio quando... ed è vero che il tutto parte da un articolo del giornale dove ho visto l'intervista che aveva rilasciato lei, l'intervento. E' vero questo, questo non è sbagliato. Cioè non è una cosa... non devo dirle "no, non è vero", questo io dico che è vero. Ma ho voluto chiarire, ho approfittato di quell'intervento per chiarire, e quindi in maniera propositiva, costruttiva, qua non c'è chi esce per primo, chi esce per secondo, io sono bravo perché sono arrivato primo, io sono meno bravo perché sono arrivato... questo appartiene a un modo di fare politica che non mi appartiene. Io le dico che è vero, l'abbiamo vista e abbiamo detto "è arrivato il momento di chiarirla questa posizione", e l'abbiamo chiarita. Ora ci volette speculare, ci volette...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Secondo me è superata perché già c'è un'espressione... cioè, la mozione serve...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Consiglio può fare quello che vuole, Consigliere Calabrese, ovvio. Però penso che nel momento che c'è l'espressione del Sindaco e l'espressione dell'Amministrazione che è...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Si, è vero, ha ragione. Si può aggiungere anche la mozione del Consiglio su questo, però i termini sono sbagliati, sono sbagliate le marce indietro che non c'entrano, sono sbagliate... se le cose le proponiamo in positivo, in maniera propositiva, possono essere accolte, io quello...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Perfetto, è un altro discorso, è un altro discorso. Quello che dice lei è vero. Cioè, se noi la vediamo come un elemento in più da aggiungere a una posizione che ha preso il Sindaco e l'Amministrazione, è vero quello che dice lei, non è superata, e quindi quello che ho detto io è sbagliato, cioè nel senso... Ma, ecco, dipende come le impostiamo le cose. Però lo spirito dev'essere costruttivo. Cioè, non c'è stata una retromarcia mia su questo, su questo non c'è stata retromarcia, io allora ho detto... ho fatto una dichiarazione e ne sono sempre convinto, non solo, vado oltre. Per me sta sbagliando il Governo su questo, perché deve ritornare... se si vuole nel nostro Paese utilizzare il nucleare, si deve ritornare al referendum, secondo me. Io non sono nessuno, non lo posso imporre al Presidente, ma questa è la mia opinione. Quindi non ho mai detto... ho detto che non sono contrario all'utilizzo, all'idea... penso anzi che quelle di quarta generazione siano il futuro per il mondo, la penso così, però ritengo che... cioè, dico, il resto non c'entra. Se poi il Consiglio con spirito costruttivo vuole darlo questo segnale, coincide con quello che è il pensiero e l'opinione dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie signor Sindaco. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Signor Sindaco, io la ringrazio quando lei assiste alle sedute del Consiglio Comunale, perché ci consente di confrontarci e le va a merito questo qua, signor Sindaco, glielo devo dire sinceramente. Perché quando lei manca noi possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma non c'è qualcuno che ci può controbattere, quindi da questo punto di vista io spero che lei continui a fare così. Che poi lei oggi abbia lavorato tutta la giornata, a maggior ragione va a suo merito. Devo dire che anche il sottoscritto ha lavorato, è stato a Catania, ha fatto quello che doveva fare, penso come tutti che lavoriamo, come tutti i padri di famiglia che portiamo avanti la propria famiglia, e la sera poi siamo qua ad occuparci anche di Consiglio Comunale. Signor Sindaco, io a proposito di questa frase che le ho sentito dire per la seconda volta nei confronti del collega Calabrese, le volevo dare un consiglio. Io sono un appassionato di cinema, questa frase "è finito il tempo delle mele"... non so lei ultimamente ha visto un film italiano uscito in questo ultimo periodo, dove questa frase "è finito il tempo delle mele" viene detta da parte di un poliziotto corrotto nei confronti di una ragazza che involontariamente era entrata in un giro di droga, e questo poliziotto corrotto che cercava di trovare il malloppo, che poi non era altro che più di mille chilogrammi di droga, dopo aver detto questa frase, "la fredda" in un modo cinico. Quindi le consiglio di non utilizzarla più questa frase in questo Consiglio Comunale, perché, dopo che quel personaggio ha detto "è finito il tempo delle mele", ha fatto quello che in realtà nessuno si augura che avvenga. Quindi, per il futuro, signor Sindaco, non la utilizzi più questa frase, perché sinceramente non depone a suo favore. Non ricordo il titolo, e ogni caso non voglio fare pubblicità, l'ho visto recentemente su Sky, quindi è un film italiano moderno. E veramente viene da rabbrividire quando io sento per la seconda volta questa frase. Io spero che non l'abbia sentito in questo film, e spero che sia un modo di dire che alcuni tempi sono passati e altre cose sono cambiate. Io devo ricordare al signor Sindaco che io il 3 marzo del 2009 mi sono occupato del nucleare in quest'aula. Durante delle comunicazioni, io ho ricevuto un messaggio da parte di un amico il quale mi ringraziava perché mi sono occupato... il 3 marzo del 2009 mi sono scagliato contro il nucleare con un intervento che avevo preparato, ho detto qualcosa in più sicuramente più attenta e più compiuta di quella che potrei dire così all'improvviso questa sera. Però, siccome ho l'abitudine di conservare i messaggi, i buoni messaggi, ho letto 3 marzo del 2009, quando s'era sparsa la voce che questo territorio era stato indicato come destinatario di una di queste basi nucleari. Ed è vero che lei, signor Sindaco, allora non si era... ecco, qua c'è il collega che mi ha portato anche l'ordine del giorno di quella seduta. Ed è vero che lei in quel periodo si era schierato a favore del nucleare, adesso ha chiarito i motivi per cui si era schierato e ha cercato di dare delle spiegazioni. Ma io non mi sorprendo, voglio andare più in là, perché vede, signor Sindaco, il ravvedimento o il pentimento prima è un principio cristiano, e quindi è sempre

bene accolto, poi è anche un istituto giuridico, è anche un istituto fiscale, e in ogni caso noi siamo contenti quando il nostro Sindaco su una posizione che a parer nostro non era diciamo conducente per il bene della città, non voglio dire fa marcia indietro, ma prende un'altra posizione. E io anzi le dico, signor Sindaco, nel momento in cui voi avete fatto questa delibera di Giunta dove dichiarate apertamente che siete contro il nucleare, lei dev'essere contento che questo venga ribadito dall'aula consiliare, perché acquista più forza questo discorso qua. Quindi ritengo che la mozione sia utile, più che utile, ed è più che utile il fatto che tutti in Consiglieri Comunali che oggi rappresentano la città, rappresentiamo i cittadini che ci hanno votato, ancora per poco, ma che possiamo dire tutti assieme, Amministrazione e Consiglio Comunale, che questa città non è assolutamente favorevole al nucleare, non si può assolutamente pensare l'installazione d'impianti nucleari non solo nel nostro territorio, ma neanche in tutta la Sicilia. E bene ha fatto il Presidente Lombardo a dichiarare che non è possibile che in Sicilia si possano installare centrali nucleari. Allora, signor Sindaco, lei che è un politico furbo ha capito qual è adesso l'aria che tira, e quindi è a suo merito che lei cambi posizione, non è un demerito cambiare posizione. Perché, quando uno si ravvede, lo voglio riutilizzare questo termine, non in termine dispregiativo, signor Sindaco, non in termine dispregiativo, tali posizioni possono essere cambiati, debbono essere cambiate quando uno riconosce che non è più il tempo di tenere determinati atteggiamenti. Non volevo utilizzare quella frase "non è più il tempo delle mele". Il mio intervento è finito, invito il Consiglio Comunale... sono sicuro che saranno tutti favorevoli a questa mozione, annuncio il mio voto favorevole. Grazie.

Entrano Di Paola e Celestre.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Per dichiarazione di voto, il collega Lauretta, cinque minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Questa sera...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Consigliere Lauretta, siccome mi ha chiesto... è il secondo Consigliere del gruppo. Non è previsto che due Consiglieri possano intervenire. Può intervenire uno per la dichiarazione di voto e uno per...

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto su questa mozione che il Partito Democratico ha presentato e che assolutamente devo dire proprio oggi è attualissima, e ne spiegherò il motivo e perché credo che tutti i Consiglieri Comunali la debbano appoggiare, in quanto non è assolutamente una mozione superata, come ho sentito prima da interventi fatti dal Sindaco, e spero che si possa addivenire a un voto unanime e comune in quest'aula. In ogni caso devo ribadire su affermazioni che forse... almeno spero di non essere in errore io, ma non si può intervenire con un referendum per qualcosa di propositivo, ma si può intervenire con un referendum per abrogare una legge che non piace al popolo. Quindi non si può intervenire con un referendum per dire sì... ma già il referendum è intervenuto, ha già abrogato il nucleare. Ora si farà una legge, e poi ci vorrebbe per abrogare l'ulteriore legge che questo Governo... Signor Sindaco, perché dico che questa mozione è attualissima? Perché si stanno mettendo proprio oggi in discussione i poteri delle Regioni dove si sono già pronunciate contro il nucleare. Alla Campania, Basilicata e Puglia si è aggiunta la Sicilia, perché proprio oggi... signor Sindaco, io spero che lei invece approvi una nuova delibera di Giunta, perché proprio oggi il Consiglio dei Ministri ha deciso... Presidente, posso? Proprio oggi il Consiglio dei Ministri ha deciso d'impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale le leggi regionali di Puglia, Campania e Basilicata, che impediscono l'installazione d'impianti nucleari nei loro territori. Spero che sull'ordine del giorno che è stato votato alla Regione Siciliana, quindi impugnerà anche l'ordine del giorno che è stato votato all'unanimità alla Regione Siciliana. Da questo punto di vista dico proprio che la mozione è attualissima e quindi che si possa addivenire a una votazione unanime di tutto il Consiglio Comunale. Noi voteremo favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta. Il collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, io non penso assolutamente... intanto dichiaro di essere in linea con quanto il Sindaco poc'anzi ha esposto, anche quando parlava e si esprimeva contro il Governo Nazionale. Non è vero che il pericolo sia cessato, perché il nucleare rientra in un'attività strategica del Governo. E, quando si parla di attività strategica, tutte le leggi normali vengono superate. Quindi in qualsiasi momento, se vogliono, possono piantare il nucleare in Sicilia o a Ragusa. Certamente io non

voglio dimenticare assolutamente che cos'è la Sicilia, non solo è terra ballerina, così a scuola ci hanno detto, dove i terremoti sono all'ordine del giorno, dove si aspetta ancora, e speriamo che non arrivi mai, ma arriverà, il famoso Big One. Ma non dobbiamo dimenticare che è stata anche terra di conquista da parte dei piemontesi, è stata terra di conquista da parte dei vari Governi che hanno piantato da noi... Gela, Assessore, quello che sappiamo, Priolo, e via dicendo. Non mi meraviglio più di tanto che andranno a piantare sulla Sicilia, perché diranno "unnè ca ciama mettiri?", "li, in quel territorio dove ci sono i terreni che non capiscono un tubo, non capiscono". Ed è così, e poi non dobbiamo dimenticare signor Sindaco, che al di là se è di quinta, o di quarta, o di settima generazione, l'umano, l'essere umano, lo scienziato ancora oggi non è in grado di poter controllare e disfarsi delle scorie nucleari. In atto li andranno a mettere a Pasquasia, li andranno a mettere... se andate e date un'occhiata, già Pasquasia viene utilizzata per quel discorso lì. Forse diranno che per distribuire equamente il carico ne daranno un chilogrammo ad ognuno di noi, e noi lo metteremo sotto il letto. Io suggerirei al Presidente del Consiglio di portarsi le scorie nucleari nella sua villa in Sardegna, Villa Certosa. Sono preoccupato, sì, sono preoccupato. Come vede, signor Sindaco, così, scherzosamente, io ho spezzato un'arancia in suo anche favore. Grazie. Un'arancia si dice, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Di Paola e poi Ilardo.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Anche oggi questo consesso apre un dibattito estremamente importante, ma ahimè sappiamo quanto siamo deboli davanti a strategie nazionali. Però come sempre questo territorio poi è riuscito a riconquistarsi le scelte e a farsi sentire, perciò sono certo che comunque lo sforzo che faremo da questo momento in poi non sarà comunque uno sforzo inutile. Siccome abbiamo pochi minuti, Presidente, io volevo ricordare la battaglia che si fece allora contro il Presidente dell'Eni, Mattei, persona importantissima, che voleva a tutti i costi che anche il territorio Ibleo venisse coinvolto da centrali come quella appunto di Gela o di Priolo, e allora i politici di allora riuscirono a ottenere... e oggi siamo grati a quei politici perché ancora abbiamo un territorio integro, totalmente integro. E perciò certamente quell'esperienza passata ha dato al nostro territorio oggi delle opportunità che Gela o Priolo o Siracusa hanno perso. Però dall'altra parte è anche vero che noi siamo comunque cittadini italiani e siamo pronti a dare comunque qualsiasi tipo di contributo, qualsiasi tipo di sacrificio lo Stato ci ponga. Perciò io direi che non dobbiamo essere in maniera stupida contrari a tutto e contro tutti, dobbiamo semplicemente far valere le nostre ragioni, dobbiamo dire che questo territorio già da sessant'anni è un territorio che si sta prospettando, che si sta organizzando, che è già organizzato per altre attività. Abbiamo fatto delle scelte che certamente sono diverse rispetto a quella di accogliere una centrale nucleare. Perciò, se da una parte dobbiamo essere senz'altro partecipi alle attività nazionali, ma dall'altra parte dobbiamo dire che da sessant'anni questo territorio è un territorio che ha una vocazione ben diversa e questa vocazione non viene da noi, ma viene da chi ci ha preceduto, e perciò da chi ha fatto battaglie contro il Presidente dell'Eni, che era allora Enrico Mattei, che comunque ha fatto anche tante cose buone. Perciò dobbiamo continuare assolutamente su questa linea, ma non significa questo che siamo a priori contro tutto, contro il Governo nazionale o contro la costituzione, tutt'altro. Noi siamo assolutamente d'accordo, ma scelte razionali, e scelte dove il territorio venga coinvolto, a partire dal Parco degli Iblei e a finire appunto nelle centrali nucleari. Ora, è chiaro che non si può ad un certo punto cambiare la destinazione, la vocazione di un territorio. Perciò a mio parere è abbastanza semplice, ci sono forti motivazioni per dire in maniera organica, in maniera semplice, in maniera forte, eventualmente anche organizzandoci in questo senso con tutte le forme, per dire che questo territorio è un territorio che ha fatto da tempo e ha scelto da tempo una vocazione ben diversa. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei collega Di Paola. Il collega Ilardo, cinque minuti.

Il Consigliere ILARDO: Cinque minuti, signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, per fare una dichiarazione di voto del gruppo di Forza Italia e il PDL. Noi siamo contrari a questo ordine del giorno non in quanto tale, ma perché innanzitutto noi siamo convinti che la posizione che ha preso il Sindaco e l'Amministrazione tuteli ovviamente la maggioranza che sostiene l'Amministrazione. Dunque su questo noi possiamo essere sicuramente tranquilli. Ovviamente potevamo fare un ordine del giorno condiviso da tutto il Consiglio Comunale per integrare quello che aveva detto l'Amministrazione, e su questo ne possiamo parlare e cercare di fare sicuramente un ordine

del giorno integrativo alla delibera che ha prodotto l'Amministrazione...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, no, assolutamente, se lei lo legge... e sicuramente l'ha letto...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: L'ha scritto, perfetto. E, quando lei parla di dietrofront da parte dell'Amministrazione, ovviamente non ci può trovare sicuramente d'accordo con quell'ordine del giorno. Io volevo fare solo riflettere i colleghi che questa materia, pur non condivisa nel metodo e nel merito da parte nostra, ma è di esclusiva competenza del Governo, perciò va al di sopra delle nostre teste. Noi sicuramente possiamo fare una battaglia affinché il territorio non possa essere sicuramente investito da parte appunto di una centrale nucleare. Però ricordiamoci che nell'ultima proiezione che è venuta fuori da un giornale nazionale, che è La Repubblica, la centrale nucleare era situata a Palma di Montechiaro. Io penso che ci sono cento chilometri da qua a Palma di Montechiaro. Poi mi spiegherete qual è la differenza fra avere una centrale nucleare nella Provincia di Ragusa o a Palma di Montechiaro, fermo restando che noi siamo contrari alla centrale nucleare. La battaglia, se c'è da farla, la potremmo fare in seguito per fare riesprimere eventualmente i cittadini italiani per l'entrata appunto in vigore del nucleare, su quello ci trovate sicuramente al vostro fianco. Per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere ILARDO: Ma hanno fatto bene, la Regione Siciliana ha fatto bene a fare quell'ordine del giorno e dire no al nucleare, perché... la Regione Siciliana nella sua interezza. Ma particolarizzare la situazione secondo me non porta a nessun risultato. Io le chiedo, collega, di ritirare questo ordine del giorno e produrlo tutti insieme, in modo tale che possiamo integrare la delibera da parte dell'Amministrazione e fare una cosa buona per la nostra cittadinanza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il collega Ilardo ha terminato? Grazie. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Cerchiamo di vedere se possiamo utilizzare bene e in maniera costruttiva quest'argomento, perché secondo me abbiamo i margini per poterlo fare. Io penso che un ordine del giorno dove non si faccia riferimento, ovvio, al Sindaco che cambia idea, alle posizioni, ma un ordine del giorno... perché non c'entra quello è altro, quello è un altro tipo di documento... un ordine del giorno che faccia riferimento alla posizione del Consiglio Comunale, che è una posizione contraria alla realizzazione di una centrale nucleare per i motivi che tutti conosciamo nel nostro territorio, che sono quelli di carattere sismico, perché questo ci unisce, vediamo le cose che ci uniscono, io penso che può vedere la condivisione di tutti. E quindi non solo avremmo utilizzato bene questo tempo, ma saremmo riusciti anche a produrre non una spaccatura, ma invece a produrre un atto condiviso. Quindi il fatto del ritiro non è un fatto politico, ha perso Calabrese, ha vinto Ilardo, ha vinto Dipasquale, no. Dobbiamo cercare tutti, per vincere tutti, per fare una cosa utile, di fare un documento che sia condiviso. Quindi accogliamo positivamente questo ordine del giorno perché ci ha messo in condizione e ci mette in condizioni di ribadire una posizione, ce l'ha avuto sicuramente questo significato, l'ho riconosciuto anche io. Cioè, che cosa devo fare più di questo? Dopodiché poi come Consiglio elaboriamo appunto un documento, due parole ci vogliono, pochissime parole, e tutti quanti lo votate, e avremo prodotto secondo me qualcosa di utile e d'importante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Sindaco. Io ho ascoltato gli interventi dei colleghi Consiglieri. Io non ho presentato un ordine del giorno per spaccare nulla. Assieme con i colleghi del Partito Democratico abbiamo voluto fare riflettere il Consiglio Comunale sulla necessità... essendo il Consiglio Comunale rappresentativo di tutte le forze politiche, l'arco costituzionale è qua dentro, per cui mi pare che esprimere il parere di un Consiglio Comunale rispetto a quello della Giunta è cosa ben diversa. Anche se è un parere importante anche quello della Giunta, ma il parere del Consiglio Comunale in argomenti di questo genere, diciamo di così rilevante importanza, mi pare che siano da tenere fortemente in considerazione. Perché se noi diciamo a qualcuno che è una Giunta che si esprime rispetto a un Consiglio Comunale che si esprime, io penso che su questi argomenti il peso politico è diverso. Detto questo, Sindaco, siccome io non ho mai mortificato il lavoro di nessuno, però gradirei che

il lavoro che produce il Partito Democratico non venga mai mortificato. C'è un ordine del giorno, mi appello anche al Consigliere Ilardo, l'ordine del giorno, mi creda, è tal quale quello che ha votato Innocenzo Leontini alla Regione, eliminando il passaggio che riguarda la posizione che lei aveva precedentemente espresso. Se lei pensa che possiamo fare delle modifiche, degli emendamenti alla mozione, io sono qui per discuterle e per farle, io e tutto il gruppo. Se invece è quello di ritirare un atto, rimortificando l'azione politica di un gruppo come il Partito Democratico, allora a questo punto non possiamo essere d'accordo, Sindaco. C'è una mozione allora che va votata. Se la volete e la vogliamo emendare tutti insieme facciamo la sospensione, Presidente, ci fermiamo un minuto, due minuti, eliminiamo, limiamo, aggiungiamo quello che volete, cercando di condividerlo, diamo un'idea diversa senza spaccarci su un argomento di fondamentale importanza. Poi lasciamo interpretare a chi ci ha ascoltato, se io ero favorevole e se lei era contrario poco importa, quello che importa è che oggi c'è un territorio che si esprima in modo chiaro dicendo che noi il nucleare non lo vogliamo, e siamo pronti a fare le barricate, e siamo pronti a fare le barricate per i motivi che lei ha detto. La sismicità è importante, e non sottovalutiamo l'azione terroristica, siamo di fronte a L'Africa del Nord, e siamo esposti a rischi di terrorismo chiaramente, e un'azione terroristica... chi vuole fare del male a una nazione lo fa anche contro le centrali nucleari, laddove ci sono.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Assessore Bitetti ha chiesto d'intervenire.

L'Assessore BITETTI: Intervengo brevemente. Io credo che quest'ordine del giorno vada non solo limitato, ma perché ci sono dei passaggi che personalmente... lo dico da cittadino e da... consideratemi un attimino fuori dalla Giunta. Cioè, non si può votare un atto in cui si dice che l'Italia si è già pronunciata contro la produzione di energia nucleare attraverso un referendum che ha avuto il no per l'80% dei casi. Io ritengo che nel 1986, quando fu votato questo referendum, l'Italia ha perso una grande occasione, perché quel referendum fu votato sulla scorta di una sensazione di paura incredibile, perché avvenne esattamente qualche mese dopo Cernobil, e quindi quattro gatti, quattro gatti, sfruttando la paura di un'intera nazione, hanno fatto fare una scelta assolutamente becera a tutta l'Italia. Perché poi, dopo quel 1986, noi abbiamo speso centinaia di milioni di euro per smontare una centrale nucleare di terza generazione che era Montalto di Castro solo perché avevamo scelto, unici, di non utilizzare l'energia nucleare, salvo poi comprarla tutti giorni, dal 1986 a ora, dalle centrali termonucleari che avevamo dietro le alpi, perché in Francia noi compiamo tranquillamente, in Slovenia compriamo l'energia, facendo finta che venga dalle Cascate del Niagara. Quindi questo passaggio a me personalmente non piace e quindi, se mai si dovesse arrivare a un accordo di limitatura di questo discorso, questo passaggio sul fatto che l'Italia ha rinunciato non mi va bene, come qualcuno ha detto "la scelta del nucleare è una scelta strategica che compete al Governo", quindi se io in questo momento, come tutta la Giunta, abbiamo votato che è assurdo installare una centrale termonucleare nel nostro comprensorio, dove praticamente il rischio di un terremoto è altissimo, se è assurdo montare una termonucleare sulle spiagge quando tutti quanti sanno, e anche i bambini delle elementari, che in corso di terremoto viene pure il maremoto, e buttiamo addosso magari alla centrale termonucleare anche un maremoto, credo che la scelta dell'Amministrazione sia legittima nel senso di affermare che non c'è un pregiudizio nei confronti dell'energia termonucleare, ma certamente c'è un pregiudizio gravissimo a montare una centrale termonucleare nel nostro territorio, dove il Big One prima o poi verrà. Questa credo che sia la posizione che abbiamo voluto esprimere in Giunta e quindi anche per questo motivo un documento di questo genere, che ha un valore politico che personalmente non condivido quando si parla di no al nucleare perché il referendum ha detto no, ecco perché va sicuramente per la condivisione limitato, e limitato abbondantemente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Bitetti, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Grazie Assessore e signor Sindaco per il contributo che avete dato a questa discussione. Io intervengo per ribadire il fatto che il collega Calabrese non vuole essere mortificato dal ritiro dell'ordine del giorno. Però noi non vogliamo essere altrettanto mortificati dalla pervicace presentazione di quest'ordine del giorno che noi ovviamente non voteremo. Perciò io le ripeto, e le consiglio anche collega Calabrese, di ritirare quest'ordine del giorno e produrne uno che sia condiviso da tutto il Consiglio, perché qui prime donne non ce ne sono. C'è un Consiglio Comunale che testé si è espresso tutto contro il nucleare, però da qui a votare il suo ordine del giorno ne passa. Perciò io le

chiedo per l'ennesima volta di ritirarlo, eventualmente noi voteremo contrariamente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Altri interventi? Metto in votazione, prego, per appello nominale signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; **La Rosa Salvatore**, no; Fidone Salvatore, assente; **Occhipinti Salvatore**, no; **Di Paola Antonio**, no; **Frisina Vito**, no; **Lo Destro Giuseppe**, no; Schininà Riccardo, sì; **Arezzo Corrado**, no; **Celestre Francesco**, no; **Ilardo Fabrizio**, no; **Distefano Emanuele**, no; Firrincieli Giorgio, assente; **Galfo Mario**, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; **Chiavola Mario**, astenuto; **Dipasquale Emanuele**, no; **Cappello Giuseppe**, no; Frasca Filippo, assente; **Angelica Filippo**, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; **Fazzino Santa**, no; Distefano Giuseppe, sì; Di Noia Giuseppe, no. (Assenti i conss: Fidone, Firrincieli, La Porta, Migliore, La Terra, Frasca, Occhipinti M, Di Noia)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione sulla mozione. Viene respinta con 15 voti contrari, 6 a favore, 1 astenuto. Quindi avremmo concluso anche il punto relativo alle mozioni, adesso penso che possiamo finalmente approdare alle comunicazioni. L'Amministrazione ha qualche cosa da comunicare?

L'Assessore TASCA: Se il Consiglio vuole ascoltare, perché altrimenti possiamo anche chiudere. Intanto una comunicazione fresca. Proprio stasera, prima di venire in Consiglio, abbiamo avuto Commissione Edilizia. Debbo portare a conoscenza del Consiglio che abbiamo azzerato i progetti. C'è il dirigente, che ringrazio. Con il 31 di gennaio non ci sono progetti presentati, abbiamo chiuso a zero, abbiamo qualche sospeso nel limite di tre, quattro. Ripeto, è giusto che il Consiglio lo sappia, è doveroso da parte mia comunicarlo e ringraziare l'ufficio, quindi il dirigente, per il grande lavoro che si fa. E con i tempi che corrono, cari colleghi, dare delle certezze agli imprenditori che oggi presentano il progetto e giovedì prossimo, ingegnere Frisina lei è della materia e mi può ascoltare, e giovedì prossimo hanno la certezza di avere il progetto esaminato, ritengo che sia un fatto positivo, che dev'essere ascritto a merito dell'ufficio rappresentato dal dirigente Torrieri. Rotatorie, rotatorie di Viale delle Americhe, ognuno si occupa... Sapete che la sperimentazione si concluderà il 28 di questo mese, fine mese, forse meno, 22, 23, comunque fine mese. Proprio ieri, dopo attenti sopralluoghi e dopo le relazioni puntigliose e puntuali fatte dal comando di polizia municipale, veniva evidenziato che occorreva qualche intervento dal lato di Via Spampinato e di Via Aldo Moro, perché mezzi pesanti avevano qualche difficoltà nel girare. Questo intervento ieri è stato fatto dall'impresa incaricata, siamo stati presenti tutti, il freddo ce lo siamo presi un po' tutti, ma onore e oneri. Ebbene, vi debbo dire che, oggi io ci sono stato due volte, sembra che questi accorgimenti stanno dando risultati positivi, già andava tutto bene, gli obiettivi della rotatoria erano quelli di controllare meglio il flusso in entrata e in uscita sul Viale delle Americhe. Questo avviene, incidenti grazie a Dio zero, quindi questi accorgimenti fatti ieri sicuramente consentiranno... a fine mese, quando finirà la sperimentazione, ci consulteremo con il Sindaco e prenderemo una determinazione definitiva, ma ritengo, dai risultati acquisiti fino a oggi, che la decisione non potrà essere che positiva per tutti i motivi che voi benissimo sapete. L'altra comunicazione, ecco, videosorveglianze. Proprio giorni fa è stato firmato il contratto definitivo con la Siemens, che è la ditta che si aggiudicò la seconda tranche dei lavori in virtù dell'accantonamento che questo Consiglio Comunale sulla legge su Ibla ha fatto con i fondi del 2008. E ora, entro mi pare 150 giorni, signor Segretario, la Siemens ha l'incarico di redigere materialmente, di mettere materialmente la videosorveglianza che riguarda Ragusa Ibla e la parte di Ragusa Superiore. Io ringrazio il Sindaco per il grande impegno che ha messo anche in questo. E noi sicuramente, signor Sindaco, abbiamo la possibilità dai colloqui avuti... il funzionario, l'ingegnere Raniolo che si occupa di questo ha già contattato la Siemens che ha detto che non impiegherà tutti i 150 giorni per l'impianto di videosorveglianza, ma ridurrà al minimo gli interventi. Noi nella tarda primavera possiamo chiudere con Ragusa Ibla i tre siti che voi sapete, Piazza della Repubblica, Discesa Peschiera e Piazza Giambattista Marini, e possiamo per la prima volta iniziare nel centro storico di Ragusa Superiore, ed esattamente in Piazza San Giovanni, la rotonda di Via Roma, rotonda Maria Occhipinti, e l'ingresso di Via Roma, quindi Via Roma angolo Corso Italia. È un intervento abbastanza significativo e mi auguro, perché già sono stati accantonati da questo Consiglio Comunale altri 150.000 euro, che col terzo intervento si potrà completare al meglio. L'ultima segnalazione. Come voi avete sicuramente visto, perché siete molto attenti, sono ripresi con il tempo un

po' migliore, quindi senza pioggia, interventi di segnaletica orizzontale nella città. Avete visto sicuramente l'ingresso di Catania e di Comiso con una dovuta e appropriata segnaletica verticale, la parte laterale e centrale, l'ingresso di Santa Croce, zona di Bruget, Clinica del Mediterraneo, la prossima settimana... quindi si stanno privilegiando in questo momento i principali ingressi della città, Catania, Santa Croce, quello di Marina è stato fatto nell'autunno scorso. Si farà anche la Via Risorgimento, perché è giusto che l'ingresso da Modica, quindi la parte di competenza che è sotto l'ospedale Maria Paternorezzo fino a Via Risorgimento, e si completerà questo intervento, fermo restando che sicuramente più avanti si ritornerà nella parte centrale della città, perché ormai sono interventi che si ripetono quando... gli attraversamenti pedonali, la segnaletica orizzontale, ma anche quella verticale. Voi vedete che soprattutto nel centro storico la vecchia segnaletica a mano a mano viene sostituita perché ha una durata limitata sei, sette anni, e mi sembra giusto e doveroso aggiornarla. Sono intervenuti nella zona di Giambattista Odierna, Via San Vito, quindi c'è un intervento a tappeto che consente anno per anno, con questi appalti che si fanno, di rimodulare la segnaletica orizzontale e verticale. Questo credo che sia un indice di buona amministrazione che va a merito del Consiglio Comunale, che in occasione della predisposizione del bilancio... (*breve interruzione della registrazione*) ...meglio la segnaletica. Avrei qualche cosa da comunicare, ma non mi sembra giusto, il collega Bitetti ha detto che vuole dire qualcosa e quindi mi sembra anche giusto sentire il collega Bitetti e poi anche ascoltare le segnalazioni che provengono dal Consiglio Comunale, perché vi posso assicurare che per le cose di mia competenza posso prendere immediatamente degli impegni. Se ci sono delle segnalazioni che riguardano Assessori assenti, mi faccio carico di segnalare ai colleghi quello che il Consiglio Comunale dice puntualmente. Grazie.

Entra La Terra.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore Bitetti, prego.

L'Assessore BITETTI: Grazie Presidente, alcune brevi comunicazioni. Innanzitutto vi comunico appunto l'avvenuto finanziamento, nell'ambito dell'accordo di programma quadro per la prossima triennalità, di un progetto interessante relativo alle politiche giovanili "giovane protagonista di se stesso". La Regione ha finanziato circa 700.000 euro, cioè ha finanziato integralmente il progetto che avevamo presentato, cioè diciamo la risposta al bando che avevamo offerto a una cordata di cooperative e di associazioni. E' un progetto estremamente interessante perché riguarda tutte le problematiche inerenti al periodo adolescenziale, sia per quanto riguarda percorsi di legalità, sia per quanto riguarda l'attenzione e la cura alla salute personale dei nostri giovani, sia per quanto riguarda l'attenzione alle capacità produttive verso le quali i nostri giovani possono essere avviati. La graduatoria è uscita una settimana orsono sul sito della Regione, aspettiamo a giorni che avvenga la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per potere avere quindi la disponibilità di questi fondi e avviare questi interventi che ci sembrano estremamente interessanti. Speriamo che in questi giorni possa arrivare anche la conferma di un altro progetto importante, che è quello relativo all'inclusione sociale. Sono fondi europei che, quando fu presentato il progetto alla Regione, ammontavano a circa 30 milioni di euro, ma ultimamente abbiamo saputo che la Regione ha disposto un incremento ulteriore di questi fondi, li ha portati a 40 milioni di euro. Ora, atteso che questo progetto sull'inclusione sociale è un progetto che vede in prima linea i capoluoghi di Regione, e quindi tutti e nove i capoluoghi, distinti in aree metropolitane e aree non metropolitane, e siccome il massimo finanziabile alle aree metropolitane è di circa 3 milioni di euro, quindi Messina, Palermo e Catania, mentre per noi capoluogo arriva a un milione di euro, e atteso che i progetti sono circa venti, noi ci aspettiamo anche un finanziamento di questo tipo d'intervento. Nel caso dell'inclusione sociale, sapete già che la scelta che abbiamo fatto sulle azioni, sulle cinque azioni possibili, sono state due in particolare, uno relativo alla disabilità e l'altro relativo alle pari opportunità. Perché la scelta di questi due capitoli, di queste due azioni? La disabilità, è ovvio, perché noi crediamo che bisogna dare attenzione al mondo della disabilità, segnatamente al mondo della disabilità psichiatrica, che risulta essere ultimamente un capitolo di spesa esorbitante, e le pari opportunità, in particolare ci concentreremo sulle opportunità di lavoro per una fascia di nostre concittadine che sono le signore dai quaranta a cinquant'anni, che risultano essere assolutamente fuori da ogni circuito lavorativo. E, siccome con frequenza viene richiesto l'intervento dei servizi sociali, abbiamo immaginato di intervenire tramite questa progettualità nel settore dell'occupazione in soggetti che nel mercato del lavoro trovano estrema difficoltà d'inserimento. Inoltre lunedì scadeva il termine della

presentazione, che poi fra l'altro è stata allungata di altri dieci giorni, ma le nostre cooperative hanno già presentato entro lunedì questi progetti, altri cinque progetti a valere sui fondi europei sia per l'immigrazione, che per i richiedenti asilo. Sono progetti che in parte ricalcano la tradizione diciamo d'intervento degli altri anni, ma alcuni di questi progetti, uno in particolare si riferisce anche all'inserimento lavorativo dei richiedenti asilo sul nostro territorio. Non sono progetti ricchi di grosse somme, però sono comunque... la cosa importante che dimostrano questi progetti è che comunque sul territorio ci sono delle cooperative le quali riescono a entrare in quel circuito di finanziamento di fondi europei destinati all'immigrazione... scusate se alzo il tono d voce, ma è un riflesso automatico. Sentendo parlare all'orecchio, io involontariamente aumento il tono di voce. Dicevo, è interessante il fatto che ci siano questi progetti presentati al Ministero, sia per il valore intrinseco, perché questi fondi rientrano in quella grossa politica che il Governo sta facendo relativamente all'integrazione dei nuovi arrivati. Sono somme, che è inutile dirlo, sono destinate, e quindi non sono utilizzabili per altri fini, però la cosa interessante è la grande capacità progettuale che hanno le nostre cooperative che si occupano d'immigrazione nel presentare progetti e molto spesso nel vederli finanziati. Quindi anche come Amministrazione siamo estremamente soddisfatti, perché in un momento in cui talvolta anche la Regione Sicilia non riesce a progettare sui fondi europei, e questi fondi ritornano indietro, ahimè, senza essere utilizzati, credo che invece questa progettualità dimostri che sul nostro territorio ci sia una ricca capacità, un'ampia capacità di progettare su fondi europei ancorché destinati al mondo dell'immigrazione. Questo era quanto vi dovevo come comunicazione. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Assessore Bitetti. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Non so perché, Presidente, mi ricorda ogni tanto l'atteggiamento dell'aula quello che una volta disse, e non posso dire chi, ma voi lo capirete subito, ebbe a pronunziare "avete...", io sto cambiando i tempi, "...avete trasformato quest'aula in un bivacco per manipoli". Ha avuto difficoltà anche l'Assessore a poter parlare. Io vi voglio raccontare un "cuntu (inc.)", Presidente. Gradirei essere ascoltato anche da lei, Consigliere, altrimenti lo metto al libro nero di nuovo. Quindi le racconto un "cuntu", Presidente. C'era una volta... lo fermi il tempo, perché qua dentro c'è un viavai che francamente mi disturba, poi io sono vecchietto e ho difficoltà nel far coagulare le idee.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, io non lo scuso, lei deve rimanere al suo posto, anche se io non sono il Presidente in questo momento, non se n'abbia a male. Fuori c'è un'altra aula consiliare dove voi potete riunirvi e fare quello che volete. Stavo dicendo, le racconto un "cuntu", Presidente. C'era una volta un paese, il famoso paese di Mezzoiuso, chiamato così, così Mimi Arezzo lo ha definito. In questo paese è successo di tutto per la verità, e continua a succedere di tutto. La colpa è da ascrivere a qualcuno che da questo paese, di Mezzoiuso, pensò di trasformarlo poi in città diversa. Poi questo paese cominciò a crescere, Presidente, e cresci oggi, cresci domani, decise anche di fare l'università a Ragusa, scusi a Ragusa, nel paese di Mezzoiuso. Hanno tirato fuori dei corsi di laurea, hanno iniziato e poi questi corsi un pochino si sono persi strada facendo, qualcuno si è perso, altri si potrebbero anche perdere. Colleghi, non vi dispiaccia, preferirei non urlare, e parolacce anche. Presidente, mi fermi, perché qua ancora la cosa è (inc. - fuori microfono). Riprendiamo. Coloro che gestiscono l'università in quel non di Mezzoiuso, ma... Non è possibile...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, per cortesia.

Il Consigliere CAPPELLO: Ma veramente abbiamo trasformato quest'aula in un bivacco per manipoli, per davvero, manipoli di scarso peso. E' questione solo di grossolana educazione, non fine educazione, grossolana. "Peppino calmati", mi sono calmato. E che cosa succede quindi? I corsi si chiudono, altri vengono minacciati di essere chiusi. Questa città approfittava di Ragusa, di Mezzoiuso, chiedo scusa. Prima s'incassava anche quelle che erano le tasse universitarie. Ora, Presidente, ha inventato una cosa più bella ancora di quanto voi potete immaginare, con quelli che sono i nostri interessi. Mi ascolti Assessore. Un cittadino di Mezzoiuso decise, morendo, di affidare all'università i propri libri, una enorme biblioteca. E qualcuno pensò "quelli di Mezzoiuso sono cretini", non uso la stessa frase della volta scorsa perché ci sono due vigili urbani e che sono di sesso femminile, altrimenti la utilizzerei.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Il pubblico può ascoltare. E che cosa fa questa sottile mente pensante catanese? Di pubblicare un bando. Il bando dice così... dev'essere gestita la biblioteca dell'ingegnere Zipelli. Per poterla gestire, Assessore, ci vuole: laurea in lingue e in letterature straniere, o altra laurea di ambito umanistico vecchio ordinamento o tipo equipollente, conseguita con votazione non inferiore a 105 su 110; diploma di durata non inferiore a un biennio di bibliotecario, e può andare anche bene, scade giorno 9 di questo mese; esperienza maturata nell'inventariazione... scusate, mi si è inciampata la lingua, ...dei fondi bibliotecari; ottima conoscenza della lingua inglese e francese; non ho finito, conoscenze teoriche e specifiche del settore, quali biblioteconomia, bibliografia, storia ed organizzazione delle biblioteche; non ho finito, gestione di applicativi informatici specifici. Uno dice "bello, fantastico". Compenso lordo previsto, dura esattamente sei mesi questo incarico, cento euro, per sei mesi cento euro. Un amico mio, che è sempre malpensante, mi telefona e mi dice... avendo tutte queste peculiarità, e avendo anche solo una retribuzione di cento euro, significa soltanto che c'è la fotografia di chi dovrà svolgere per sei mesi e con cento euro quest'incarico, per poi diventare direttore della biblioteca alla faccia dei ragusani. Cento euro in sei mesi. Siamo il paese "babbo", Presidente e Assessore, siamo il paese "babbo". A Catania i loro porci comodi se li fanno anche così, con la nostra biblioteca... università di Catania. Per concludere, soltanto questa comunicazione, come lo dicevano alla ragusana, parola significa tarantola ballerina. Chi ha orecchie per intendere intenda. E noi siamo qui che ci spaparazziamo con le nostre università, mentre gli altri producono in questo caso. Per lei, Assessore Tasca, una cosa velocissima, viene la segnaletica orizzontale, scendendo Via Archimede... per fare solo un esempio, uno solo gliene faccio, pompieri, c'è il semaforo, ci sono due corsie di canalizzazione. Quelle si chiamano corsie di canalizzazione. Il codice vuole che, assieme alla segnaletica orizzontale, vengano precedute a monte, e il codice fissa anche la distanza, segnali di segnaletica, scusate la cacofonia, verticale. Le dico che carabinieri, questura e ogni tanto qualche autovettura dei suoi vigili, si collocano sulla corsia di sinistra per poi andare diritto. Grazie.

Entra La Porta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. E' iscritto a parlare il collega Laureta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, Assessore Tasca, colleghi. Dopo quelli che io definisco due autogol che ha fatto sia l'Amministrazione che questo Consiglio a maggioranza di centrodestra, uno in cui boccia un atto d'indirizzo che impegnava l'Amministrazione a sostenere favorevolmente il Parco Nazionale dei Iblei e con tutto quanto era descritto e che non è stato accettato, e l'altra in cui ancora impegnava l'Amministrazione in modo che il Comune di Ragusa, essendo Comune capofila perché è l'unico capoluogo, potesse diventare sede del Parco dell'Ente, il centrodestra è riuscito, pur di non dare vantaggio a qualsiasi atto d'indirizzo che viene dal Partito Democratico, è riuscito a bocciarlo. L'altra era la mozione sul nucleare in cui, in un intervento di un Assessore di questa Giunta definisce che ci sono quattro gatti, ci sono stati quattro gatti quando fu fatto il referendum contro il nucleare, che gli italiani furono presi per imbecilli sicuramente perché bocciarono il nucleare. Purtroppo devo dire invece che era una mozione che poteva essere votata benissimo e, secondo me, ha fatto malissimo questa maggioranza di centro destra a non tenerla in considerazione. Assessore, oggi mi è pervenuto qui l'elenco delle delibere adottate dalla Giunta municipale nel mese di dicembre. Tra le tante delibere, spero ora di andarla a leggere e farmela dare, ce n'è una, la 508, in data 18/12/2009, che parla ancora di liquidazione di Iblea Ambiente. Se non vado errato, già il Consiglio Comunale aveva deliberato la liquidazione di Iblea Ambiente. Voglio andare a leggere esattamente, mi è arrivato proprio adesso l'elenco, cosa dice questa delibera. Ma mi pare strano che, dopo che un Consiglio Comunale ha deliberato, ancora si persiste sulla liquidazione di Iblea Ambiente. Sulle rotatorie di cui l'Assessore Tasca ha parlato...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere LAURETTA: Sulla rotatoria, ma io gliene voglio accennare altre due, Assessore Tasca, altre due rotatorie. Una è bellissima, è quella di via Magna Grecia, dove, oltre a realizzare la rotatoria, secondo me si sta sperperando del denaro per fare anche lo spartitraffico fino all'altra rotatoria. Lavori che potrebbero mettere in sicurezza invece tante strade, potremmo spenderli benissimo per altre cose, con lavori utilissimi. Invece vedo che questa Amministrazione si è intestardita a portare avanti una

rotatoria inutile, secondo il mio parere, perché in via Magna Grecia è una strada a senso unico, e ha tolto almeno trenta, quaranta posti macchina per posteggiare quando c'è la fiera del mercoledì o per tutti gli eventi di spettacolo che possono avvenire in quella zona. E poi alla fine si è pensato ancora di fare questo spartitraffico inutile in una strada così stretta che non permetterà di posteggiare, quindi toglierà altri posteggi proprio in occasione di grandi manifestazioni, perché arrivati a questo punto la carreggiata si è ristretta in modo che non... sicuramente la polizia municipale dovrà mettere il divieto di sosta sui lati. Assessore Tasca, una rotatoria che invece purtroppo sta facendo tanto male è la rotatoria, la costruenda rotatoria in contrada Mugno per quanto riguarda ASI, per quanto riguarda... però, venendo da una discussione sul Parco degli Iblei dell'altro ieri sera in Consiglio Comunale, parlando di ecosistema, parlando di ecosostenibilità di un'opera, parlando... e tutti ci definiamo ecologisti per modo di dire, alla fine vedere... ieri mattina alle otto e cinque passavo dal cavalcavia, stavo scendendo e ho visto uno spettacolo indecente. Vedevi degli alberi di pino che venivano abbattuti in un modo così violento, perché presi a randellate, chiamiamolo a randellate, dal mezzo meccanico che proprio li spaccava, li riduceva in quel modo, e mi creda, Assessore, pare che c'era stata forse una tromba d'aria, era passato un tornato, era successo qualcosa, il finimondo. Fatto in un modo sicuramente... in malo modo, non si lavora in questo modo, quello era uno spettacolo indecente. E lì c'era, insisteva, perché ormai dobbiamo parlare al passato, insisteva un boschetto di pini di altezza ormai considerevole, che erano la memoria storica della zona industriale di Ragusa, perché quei pini sono stati impiantati più di trent'anni fa, io è da trent'anni che passo proprio in quella strada perché lavoro in zona industriale, e lì ho visti crescere, ed era un piccolo boschetto di pini che sicuramente qualcuno ha voluto definire alberi di poco valore, ma ci sono voluti oltre trent'anni per arrivare a quell'altezza. Pensate che qualcuno parecchi anni fa... ogni estate succedevano degli ingenti e quindi qualche albero bruciava. Qualcuno intelligentemente ha piantumato sotto gli alberi una pianta grassa che è tappezzante, che è la famosa barba di Giove, questo permetteva di non far crescere le erbe spontanee che in estate, seccando, diventavano alimento per gli incendi. Questa rotatoria ora sicuramente sarà bellissima, ci sarà un bel progetto, magari la faremo tutta a prato inglese, ma sotto ci vorrà qualcosa, la dovremo abbellire, sennò arrivato a questo punto che cosa... diventerà solamente lo scempio di alberi. E io ricordo che in Commissione, mi pare l'anno scorso, arrivò questo progetto dell'ASI, e a uno dei responsabili avevo chiesto che cosa ne fosse... eventualmente insistendo, perché io il progetto proprio non l'ho visto, l'ho avuto descritto, e mi dicevano che quegli alberi sicuramente non avrebbero subito danni, al massimo qualche pino poteva essere tolto, perché dice che è difficile la reimmissione, cioè essere estirpato e magari rimesso in altro posto, comunque in ogni caso quei pini sarebbero rimasti così. Invece, purtroppo, se andate a vedere... e buona parte dei ragusani non li possono vedere perché, proprio a causa delle deviazioni che sono state fatte, una buona parte di ragusani non passano adesso da quella zona per recarsi a Marina di Ragusa e poi fra qualche mese, quando sarà tutta l'opera completata, troveranno questo per me scempio dal punto di vista... perché penso che siano stati oltre quaranta pini, se non più di quaranta, una cinquantina di pini, di altezza veramente considerevole. Pensi che sotto in estate la gente si fermava con le macchine e qualcuno consumava il pranzo o qualcosa, un pranzo veloce, nella pausa pranzo qualcuno magari non andava in posti... con le macchine proprio si fermavano sotto questo boschetto. Quindi, quando noi ci fregiamo di dire che siamo tutti ecologisti, che tutti vogliamo il parco, però poi è da vedere come si attuano le cose, perché ogni progetto prima di realizzarlo bisogna vedere e considerare sull'esistente che cosa si può fare, e che cosa si può eventualmente... adattando l'esistente per poterlo... cosa che avviene in tutte le città civili che tengono conto di quello che esiste. Noi in cinque minuti abbiamo distrutto oltre trent'anni di un boschetto di pini.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 20:33)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, signor Presidente, questa sera intendevo fare una comunicazione rispetto anche a delle considerazioni che abbiamo fatto ieri sera su un argomento diverso, sull'argomento che riguardava il Parco degli Iblei, ed esattamente sulla considerazione che a volte si ha l'impressione che le opportunità che arrivano per il nostro territorio...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore collega.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie Presidente. Dicevo, le opportunità che arrivano per il nostro territorio, e quindi a favore della nostra comunità, forse abbiamo sempre la bravura ad interpretarle per uno strumento che anziché unirci, anziché farlo in maniera sinergica a favore del territorio, poi lo facciamo per litigare, e lo facciamo quasi, quasi per contarcì, per vedere chi è più forte. Sappiamo benissimo, signor Presidente, che fra qualche giorno questo Consiglio Comunale sarà chiamato a dibattere un argomento importante, e mi riferisco al piano particolareggiato per i centri storici. Per chi non lo sapesse, abbiamo detto più volte che si tratta di un atto epocale che questo Consiglio Comunale andrà a discutere e ad approvare, perché dopo cinquant'anni le tante dichiarazioni conclamate sul centro storico, rivitalizziamo il centro storico, ritorniamo ad abitare il centro storico, rendiamo più competitivo il centro storico, dopo quarant'anni di chiacchiere c'è stata un'Amministrazione, c'è stata una maggioranza, c'è stato un Consiglio Comunale che se n'è occupato seriamente, e che oggi vede alla luce questo grande progetto che, parliamoci chiaro, sarà uno strumento di sviluppo sociale, di sviluppo culturale, ma di sviluppo economico. Perché, solo per il fatto che pronunziamo la parola "competitivo", vuol dire che ci sarà la possibilità di un forte indotto legato all'approvazione del piano. Ma allora io mi chiedo, perché rispetto ad un argomento così importante, che tra l'altro avremo da dibattere fra qualche giorno, s'incominciano a intravedere posizioni scoraggianti, come se qualcuno, come se qualche partito della minoranza nella fattispecie, volesse discutere di questo argomento fuori dal Consiglio. E da questo noi intravediamo un atteggiamento non di omologazione, ma un atteggiamento che non vuole essere conciliante con i problemi della città. E se questo può essere ingiusto, ingeneroso dal punto di vista intellettuale, e questo chiaramente a noi poco importa perché ognuno di noi poi si assume le responsabilità dinanzi alla gente, ma la preoccupazione più forte è che certi atteggiamenti fanno del male alla città, perché irrigidirsi, perché imbrutire il dialogo, il dibattito su un tema così importante è veramente ingeneroso. Vede, a me dispiace, collega Martorana, perché cito lei? Dispiace perché lei rappresenta il partito l'Italia dei Valori, e mi dispiace perché io conosco il suo impegno, conosco la sua onestà intellettuale, ma sentire che vi sono componenti a lei vicini che vanno in giro per il centro storico a parlare con giovani, anziani, dicendo che c'è una tavola che prevede la demolizione, che prevede lo sfollamento di un quartiere, a cui consigliano di procurarsi un avvocato, a cui dicono che forse daranno una casa popolare. Cioè, voi immaginate se questo può essere un modo serio per dare un contributo alla città. Allora, caro collega Martorana, io la invito, per la fiducia che ho in lei, la invito a redimere questi amici che lei ha, perché non si può andare... sono venute persone, sono venuti concittadini da me a dire "mi stanno togliendo la casa, forse devo andare ad abitare presso una casa popolare". Ma stiamo scherzando, collega Martorana?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Collega Martorana, stiamo scherzando? Questo non è un modo...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (inc. – fuori microfono) regolamento, poi lei ha la potestà anche di continuare in quel modo. La pregherei di non fare i nomi dei colleghi, vorrei evitare che qualcuno mi chiedesse la parola per fatto personale. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: (inc. – fuori microfono) esperta, sperta, no, senza la e. Quindi non mi faccia questa domanda, perché lei sa esattamente come funziona l'istituto del fatto personale. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: E' giusto fare chiarezza su questo punto. La gente deve sapere che, se c'è qualcosa che non vi va bene su questo piano particolareggiato, non è con i proclami che si risolvono i problemi, perché con i proclami si acuisce la demagogia, e la gente deve sapere che se si vuol bene a questa città, bisogna venire in Consiglio Comunale con proposte serie, perché fare proclami fa danno alla città, e soprattutto offende il cittadino, perché lo si immagina così sciocco, ma così sciocco non è. Quindi, cari colleghi, io inviterei questa parte politica ad avere un approccio diverso rispetto a quelli che sono i problemi della città, e soprattutto rispetto allo strumento del piano particolareggiato, che sappiamo che avrà benefici non per noi, ma per i nostri figli, per i nostri nipoti, per chi dovrà governare il futuro. Quindi io mi auguro, signor Presidente, che questo mio intervento possa dare un contributo,

possa essere una palestra, perché nei prossimi giorni il dialogo, il confronto, la produttività delle nostre energie possa essere al massimo e soprattutto in buona fede per il bene della città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente, vede, gli argomenti che il collega Angelica sollevava, che sono di attualità, di grande attualità, ma soprattutto di sostanza, ritengo che abbiano bisogno di un approfondimento ulteriore che andremo a fare, che certamente faremo nei prossimi giorni, fermo restando che il tema degli espropri del piano particolareggiato è un tema estremamente serio, è un tema estremamente reale. Che poi lo si utilizzi, come dire, per far leva sulla credulità popolare, o sulle paure del popolo, specie quella di rimanere senza casa, è una scelta che un partito o un soggetto politico, o singoli esponenti si assumono, e poi ovviamente coscienti che la cosa può anche tornargli addosso. Ma, a parte questo, mettendo da parte questo tipo di scelta politica, il tema degli espropri è estremamente serio per un motivo, perché, se pur difficilmente si potrà arrivare a espropriare realmente, perché gli espropri contenuti nel piano, anticipiamo qualche elemento dei prossimi giorni, gli espropri contenuti nel piano prevedono somme molto, molto, importanti, che il Comune certamente non ha a disposizione, ma l'apposizione di vincolo di pubblica utilità porta il titolare del bene ad avere dei limiti nell'utilizzo del bene stesso, nelle compravendite, nelle accensioni di mutuo, e via dicendo. Per cui il tema è un tema reale che probabilmente, come dice il collega Angelica, è stato un po' in questi giorni utilizzato, ma che comunque esiste, e di questo sono sicuro che ci occuperemo nei prossimi giorni perché certamente non ci può essere la superficialità di sottovalutare aspetti così importanti. Detto questo... solo un brevissimo anticipo, perché poi di questi temi ovviamente ci sarà bisogno di un approfondimento maggiore. Detto questo, io volevo tornare su una comunicazione che aveva fatto l'Assessore Tasca, che mi ha fatto un po' riflettere anche alla luce di alcuni interventi ultimi di viabilità che sono stati fatti, dei quali ho un'opinione che ora espliciterò. Assessore Tasca, io, tornando indietro con la memoria, penso che questo sia stato il mandato più fruttuoso dal punto di vista degli interventi in materia di viabilità. Tutti interventi che poi tra l'altro bisogna dire, ed è opinione diffusa in città, hanno avuto un risultato molto positivo, un apprezzamento dopo ovviamente le riserve iniziali, delle quali bisogna abituarsi, perché quando uno cambia qualcosa c'è sempre una resistenza al cambiamento. Ma devo dire che in linea di massima tutti gli interventi sono stati poi con il tempo apprezzati, accettati e hanno effettivamente reso un servizio alla città. Tornando indietro, solo per citare alcune cose, Assessore Tasca, il nodo di Piazza Vann'Antò, che è stato risolto tra i primissimi interventi, poi, come dire, la risoluzione del crocevia del bar dello stadio, che era lì da quanti anni quel crocevia? Così, risolto con una semplicissima rotatoria, che mi sembra che abbia risolto i problemi e sia apprezzato. Il nodo di Via Carducci, con una rotatoria più piccolina. C'erano in questo Comune, Assessore Tasca, studiosi della materia che sostenevano che le rotatorie potevano essere solo grandi, perché rotatorie piccole non se ne potevano fare. In Via Carducci, all'intersezione con Via Archimede, c'era un tempo di attesa che superava i sei, sette minuti negli orari normali, negli orari di punta molto di più. Con un intervento anche lì molto semplice, i tempi si sono ridotti drasticamente e si è, come dire, con una soluzione molto semplice, risolto il problema. Il nodo dello stadio selvaggio, che sto vedendo che in questi giorni si sta rendendo definitivo con... lì dove c'è il mercato, con un intervento un po' più complesso rispetto a una semplice rotatoria. La rotatoria di Viale delle Americhe, che ha avuto dei miglioramenti in questi giorni, ma che già anche lì ha risolto i tempi di attesa al semaforo, altri piccoli interventi... Corso Vittorio Veneto con Via Archimede, Via Risorgimento con Viale Sicilia, piccoli interventi per realizzare alcune aree all'interno delle intersezioni che consentono d'indirizzare gli autoveicoli. Quindi mi sembra che siano stati realmente, tornando indietro con la memoria, questi anni molto fruttuosi dal punto di vista delle sistemazioni della viabilità. Dico questo, Assessore Tasca, perché purtroppo io un appunto lo devo fare. Le scelte di questi giorni della rotatoria del centro commerciale "Le Masserie"... Non so se le fa piacere, io ho l'obbligo di dirlo, perché questo mi risulta, ho contattato il comando della polizia municipale che in qualche modo, molto garbatamente, mi ha detto che ancora lì la valutazione della polizia municipale dev'essere fatta, per non dirmi "noi non ne sappiamo niente". Mi sembra che si stia facendo lì un intervento che non serve a molto dal punto di vista della pericolosità, perché tutti gli incidenti sappiamo che sono stati dall'altra parte, cioè nello spartitraffico che è a monte rispetto alla rotatoria, molto più pericoloso per chi entra a Ragusa. Lì c'è stato un solo incidente di un automobilista che è andato a finire dentro la rotatoria, ma aveva un tasso alcolemico diciamo che gli avrebbe consentito di entrare anche al centro commerciale, non dentro la rotatoria. Quella rotatoria rallentava, era nata così, perché doveva e deve regolare il

traffico di accesso al centro commerciale, perché per quel motivo è entrata ed è stata realizzata la rotatoria. Adesso si sta rettificando per consentire uno scorrimento più veloce in direzione marina, quando invece quella rotatoria... diciamo la funzione forse era un'altra. Quindi io, come dire, non voglio attaccare nessuno, tra l'altro ci sono stati grandi festeggiamenti, forse c'era una torta preparata con una grande candelina o con mille candeline che erano le mille persone che volevano che si facesse quella rettifica probabilmente, non lo so, però mi sembra che li la soluzione che si sta realizzando non è utile. E, siccome io sono e voglio continuare ad essere molto onesto nel fare le riflessioni, ritengo che molte scelte sono state scelte azzeccate che hanno dato buoni frutti, altre scelte così non sono state. Approfitto dell'ultimo minuto per fare i complimenti all'ufficio tecnico, al dirigente architetto Torrieri che è qui presente e all'Assessore all'edilizia privata, per aver riportato, con qualche fatica, ma aver riportato e mantenuto ora, diciamo negli ultimi mesi, ma anche direi nell'ultimo anno, nell'ultimo anno e mezzo, un livello di accettabilità delle risposte alle istanze di concessioni o autorizzazioni di edilizia privata. Ci sono tempi di attesa, tra la presentazione dell'istanza e il completamento del procedimento, che rientrano ormai all'interno dei sessanta giorni, con tempi di pronunciamento anche della Commissione edilizia che a volte, a seconda del periodo, diventano quasi in tempo reale. E questa penso che sia una delle risposte migliori che un Ente può dare ai propri cittadini, cioè quello di dare risposte che siano negative o siano positive, questo a seconda poi di ciò che si chiede, ma che abbiano dei tempi umani, in modo che ogni cittadino possa in tempi ragionevoli o proseguire nella propria iniziativa, o rendersi conto che l'iniziativa non può essere proseguita e quindi trovare soluzioni alternative. Per questo motivo io ritengo di dover, come dire, dare atto delle cose che si sono fatte e delle cose che sono sotto gli occhi della città. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Mi ha stimolato con quella torta di cui parlava, io non c'ero, ma ho l'impressione che quella torta sia la migliore possibile.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io ho già parlato precedentemente con le due mozioni che sono state entrambe bocciate, che non fanno onore a questo Consiglio Comunale, adesso comunichiamo con la Presidenza, con l'Amministrazione nella figura dell'Assessore Tasca che io ringrazio, unico superstite della grande squadra di dieci Assessori e di un Sindaco. Piscina Comunale. Mi riferiscono che, dopo che l'Assessore al ramo ha sbandierato di essere un'opera straordinariamente fatta bene, ancora ci sono le transenne vicino le vetrine e addirittura qualcuno mi dice che inizia a piovere dentro di nuovo. Allora, andiamo a vedere quello che sta succedendo, perché la piscina Comunale dev'essere un impianto sportivo da utilizzare, e da utilizzare bene. Se i lavori non stati fatti bene, cerchiamo di provvedere immediatamente. Prenda l'appunto e lo dica all'Assessore Barone, Assessore Tasca. Così come Pala Minardi, che piove dentro questa importante struttura, ma non da qualche giorno, ma da qualche mese, e nessuno provvede a ripararlo. Così come il campo di rugby, il campo di rugby è un campo di patate. Io sono andato a visitarlo, ho visto quello che c'è al campo di rugby, ed è tutto tranne un impianto sportivo da poter essere in una città civile come Ragusa. Non è vero che gli impianti sportivi godono di ottima salute, gli impianti sportivi stanno soffrendo ed è chiaro che, se non c'è manutenzione, anche quei due campi in erba sintetica avranno sicuramente a breve dei danni. Quindi manutenzioniamoli e cerchiamo, anziché di fare propaganda, di fare le cose per bene e di mantenere quello che la città ha in uno stato di efficienza elevata. Poi ci sono gli spettacoli. Ho visto sulla stampa che ci sono 35, 40, 50.000 euro, su o giù di lì, sulla stagione teatrale, su artisti vari che devono venire. Allora abbiamo ragione noi, questa è un'Amministrazione che predilige il divertimento, nonostante ci sono delle sofferenze per esempio in alcuni capitoli dei servizi sociali e nonostante per esempio ANFAS e CSR hanno visto le risorse tagliate per circa 100 o 120.000 euro. Con questi soldi si potevano fare, anziché fare gli spettacoli, altre cose, soprattutto se sottolineiamo il fatto che i cittadini ragusani e della Provincia di Ragusa per assistere a questi spettacoli comunque devono pagare. Quindi è un contributo che l'Amministrazione dà alle agenzie e poi i cittadini comunque devono pagare. Allora io non sono assolutamente d'accordo che in un momento così drammatico di risorse, questa Amministrazione investa in spettacoli. Investa in cose invece che diano una mano d'aiuto ai cittadini più bisognosi. Questo è il concetto di amministrare una città, non di propagandare e guardare alle future elezioni. Noi dobbiamo fare in modo di guardare alle future generazioni e quindi creare una città che sia solidale, equa quanto più possibile nelle cose che servono e non nelle cose effimere. Quando ci sono poi i soldi per fare le cose effimere le possiamo fare, oggi non c'è questa situazione, non ci sono queste condizioni. Lo dite anche voi. Io ho ascoltato il Consigliere Angelica intervenire sulla questione del

piano particolareggiato del centro storico, accusare partiti politici di minoranza che stanno facendo un'azione terroristica in città. Ma non mi pare che sia un'azione terroristica quella che stanno facendo alcuni partiti politici, perché se questi partiti politici organizzano gli incontri con i cittadini, e le sale sono piene, evidentemente c'è qualcosa da rivedere. Perché i cittadini, quando vengono, non è che sono stupidi o non capiscono, quando le cose si fanno vedere loro, gli si fa vedere quello che è stato deliberato con quel piano particolareggiato. Non è vero che questa Amministrazione non ha deciso sventramenti all'interno della città, non è vero che non ci sono case da demolire e da espropriare e se può essere vero che oggi il Comune di Ragusa non ha soldi, come sottolinea il Consigliere Frisina per fare gli espropri, è anche vero che allora quando questo Comune comincerà ad avere qualche soldo questi cittadini devono cominciare a preoccuparsi che le loro case saranno acquistate e demolite. Allora, siccome ci sono valori affettivi, ci sono valori economici, c'è gente che in quelle case ha vissuto per anni e per decenni, io non penso che la soluzione migliore sia quella di decidere a priori, senza interloquire con nessuno, che ci siano degli sventramenti di questa portata, fermo restando che queste cose comunque prima si discutono, e non mi pare che questa sia un'Amministrazione che abbia discusso all'esterno di questa sala o di quest'aula di piano particolareggiato. Ne ha discusso nella Commissione dei centri storici, ha fatto un'iniziativa al centro servizi culturali una sera di qualche mese fa, c'erano cinque o sei persone che hanno partecipato a questa riunione, non più di queste, cinque o sei persone. Qualche giorno fa c'è stata un'iniziativa non dell'Amministrazione su questa questione, e già c'era qualche persona in più. Ma questo non basta a dire che noi dobbiamo avere la fretta ad andare avanti. Il piano particolareggiato è qualcosa che si concerta. Io non sono per fare azioni terroristiche come qualcuno dice che qualche partito politico sta facendo, ma sono per gridare allarme ai cittadini che hanno segnate con un colore ben preciso quelle case che potrebbero subire demolizioni. Allora qui dobbiamo stare attenti. Bene fa il Consigliere Martorana, Italia dei Valori, il partito che rappresenta, a prendere questa iniziativa attraverso Consiglieri che sono anche bravi all'interno del centro storico a muoversi, e lo stanno anche dimostrando, perché nessuno si deve scandalizzare al fatto che c'è qualche Consigliere di quartiere o qualche Consigliere Comunale che cerca di portare avanti le istanze dei cittadini. Non è tutto rose e fiori, colleghi del centrodestra, il piano particolareggiato. Voglio vedere fino a che punto siamo nelle condizioni di esprimerci unitariamente. Il piano particolareggiato vi ricordo che è qualcosa che il centrosinistra ha sempre fortemente voluto ed è qualcosa che oggi il centrodestra sta portando avanti, ma che in passato ha cercato di osteggiare. Ricordatevi che il Sindaco Arezzo non ha voluto il piano particolareggiato, ma ha deciso per un piano regolatore dei centri storici, che è tutta un'altra cosa. Il piano particolareggiato è importante ed è importante soprattutto se noi evitiamo di ingessare il centro storico, perché ingessare il centro storico vuol dire continuare a svuotarlo e tutto questo noi, se siamo nelle condizioni di discuterlo e di emendarlo, cercheremo di impedirlo. Laddove c'è la possibilità di autorizzare demolizioni in determinate zone, questo deve essere permesso e fatto, diversamente il centro storico non crescerà mai. Non ci saranno quei novemila cittadini che ritorneranno a vivere nel centro storico, ma ce ne saranno tanti altri che andranno via. Sulla questione della viabilità voglio intervenire anche io. E' vero che questa è un'Amministrazione che ha fatto tante rotatorie, forse sono troppe, perché state facendo, dico la verità, da un punto di vista di opere pubbliche, non di viabilità, solo rotatorie. Perché tutte le grandi opere che oggi sono in itinere, parlo di via Roma di cui se ne parla, ma via Roma lì è e lì rimane, il cinema Marino di cui se ne parla e lì rimane, di tutti i progetti della 61/81 che qualche giorno di questo poi andremo a spiegare, Assessore Giaquinta, che cosa sta succedendo con i soldi della 61/81 e dove sono rimasti impanati, nonostante l'ANCI dice che bisogna investire e nonostante l'ANCI dice... avete letto cosa ha detto? Che la città di Ragusa è precipitata negli appalti pubblici, siamo scesi, abbiamo appena 6 milioni di euro nel 2009 di investimenti in opere pubbliche, e penso che la dicano in modo chiaro qual è la difficoltà di questa Amministrazione, soprattutto se a superarci sono i Comuni delle dimensioni di Pozzallo, di Comiso, di Vittoria, comunque Comuni più piccoli sicuramente della città di Ragusa. Quindi smettiamola con la propaganda. Le rotatorie possono anche essere importanti. Il collega Frisina diceva che in via Carducci c'era l'intasamento, che ci volevano sette, otto minuti per attraversare quella zona. Lo sappiamo tutti, mettiamo la rotatoria, leggermente si snellisce, ma caro collega Frisina la cosa importante non è stata la rotatoria, è stata via La Pira. Via La Pira non è stato il Sindaco Dipasquale a progettarla e a inventarla, ma è stata quell'Amministrazione di centrosinistra che è riuscita a finanziarla e a progettarla e lo diremo fino a quando avremo forza e voce per dirlo, e diremo che noi del Partito Democratico, allora democratici di sinistra, siamo stati i firmatari... (breve)

(interruzione della registrazione) ...il finanziamento di via La Pira. Con via La Pira aperta non ci sono dubbi, collega Frisina, che via Carducci, all'intersezione con via Archimede, oggi il traffico è anche più snello, ma in tutta la via Archimede, perché c'è una via di sfogo totalmente diversa verso il quartiere ovest, dove ormai risiedono oltre 20.000 cittadini. Quindi andiamo a chiamare le cose per nome e cognome. Ben venga qualche rotatoria, però dobbiamo anche essere coscienti, e ho finito Presidente, e consapevoli che non ci vogliono solo le rotatorie. Le rotatorie sono... non voglio parlare io della rotatoria, della torta, se è la migliore, se è la peggiore o se è la migliore due volte, io voglio solo dire che quella rotatoria forse annuncia un ulteriore trasferimento di Consiglieri dal centrosinistra verso il centrodestra.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente, Assessore e i pochi colleghi che sono rimasti. Io dieci minuti fa avevo messo già il cappotto perché stavo andando via, non mi sarei aspettato un intervento del genere da parte del collega Angelica. Non capisco perché abbia fatto questo intervento, ma lo ringrazio, ringrazio il collega Angelica perché mi darà modo di sviluppare un argomento molto importante, molto sentito in questa città, perché ci sono delle cose serie, delle cose importanti, degli argomenti su cui non si può assolutamente scherzare, non si può fare assolutamente neanche speculazione, speculazione bassa, speculazione politica, speculazione di voti. Come si rubano i voti? Facendo terrorismo, dicendo le cose che non sono, dicendo le falsità. Il problema a cui lei ha fatto riferimento, collega Angelica, gli espropri previsti dal piano particolareggiato del centro storico... Io devo trattare un argomento importante, capisco che qualcuno giustamente, è tardi, deve andare via, però preferirei un po' di silenzio. E' un argomento che se qualcuno ci ascolta veramente lo ascolterà non penso con piacere, ma con preoccupazione. Io dico al collega Angelica che noi di Italia dei Valori, il Consigliere Comunale, il Consigliere Provinciale e i Consiglieri di quartiere, nonché gli iscritti, siamo tutti sulle stesse posizioni. Quando noi prendiamo una posizione, sia esso il Consigliere di quartiere, sia esso il Consigliere Comunale, sia esso il Consigliere Provinciale, noi siamo tutti sulla stessa posizione. Nessuno di noi si permette di fare fughe in avanti, nessuno di noi si può permettere di dire cose che non sono condivise dall'intero partito. Quindi, collega Angelica, se un Consigliere di quartiere ha preso quest'iniziativa, questa iniziativa è stata presa perché è stata discussa con l'intero partito, ma non devo dare spiegazioni a lei in ogni caso. Noi siamo fatti in questa maniera. Ma la cosa più importante, collega Angelica, è che noi affrontiamo i problemi studiandoci gli atti, e in questo caso si parla di piano particolareggiato del centro storico. Io non voglio vantarmi, ma forse saremo o siamo una delle poche forze politiche che da mesi stiamo cercando di andare a capire che cosa c'è all'interno di questo piano particolareggiato del centro storico. Non è argomento di questa sera, è argomento della settimana successiva e delle altre ancora, ma lei ci ha tirato per i capelli e dobbiamo dirle alcune cose importanti. All'interno del piano particolareggiato ci sono cose che non vanno bene, ma una delle cose più spaventose che c'è all'interno del piano particolareggiato, e che noi abbiamo visto, è il problema degli espropri. Problema che non ha sottovalutato, e bene ha fatto, il collega Frisina, nonostante appartenga alla sua forza politica, appartiene oggi al centrodestra, e bene ha fatto anche il collega Calabrese ad affrontare questo problema e a dire che è un problema importante. Il problema degli espropri, collega Angelica, esiste. Il problema degli espropri riguarda i cittadini. Sa dov'è la differenza tra noi e voi? Che voi non siete più vicini ai cittadini e, quando dico "voi", non dico lei personalmente, io dico il gruppo che lei rappresenta e quelli che le stanno vicino. Voi siete vicini alle poltrone, voi siete vicini agli Assessori, ai Presidenti, ai Sindaci, ai Vice Sindaci, sono mesi che non vediamo il Vice Sindaco in quest'aula. Poi ci sono gli esperti, poi ci sono gli incaricati. Noi fortunatamente ancora siamo vicino alla gente. E, collega Angelica, stamattina le ricordo che il mio partito, purtroppo non ho potuto partecipare per motivi di lavoro, su questo argomento ha fatto una conferenza stampa che è stata partecipata dalla stampa. Lei vedrà domani sui giornali questi argomenti di cui sto parlando io, e che ha accennato lei, saranno domani su tutte le pagine dei giornali ragusani e saranno sicuramente attenzionate con il giusto rilievo. Noi, collega Angelica, siamo vicini alla gente, noi abbiamo fatto diverse riunioni con la gente del centro storico, perché voi con questo benedetto problema degli espropri avete causato un danno elevatissimo ai soggetti che oggi possiedono questi immobili. Perché le ricordo, collega Angelica, che non è solo una tabella, ci sono diverse tabelle all'interno del centro storico dove sono previsti degli espropri per abbattimento di interi caseggiati che appartengono a cittadini ragusani, i quali giustamente si sono preoccupati non tanto del fatto che poi sicuramente qualcosa l'andranno a prendere, perché

quando c'è un esproprio è indubbio che il Comune dovrà andare a pagare, ma io ricordo a tutti noi che non c'è solo e semplicemente il valore venale di un immobile, ma c'è anche il valore affettivo, c'è anche il fatto che ci sono determinate attività che sono sorte, nate e sviluppatesi in un determinato settore, in un determinato quartiere e non si possono liquidare con i soldi o offrendo non case popolari. Io ho partecipato a due riunioni con questi abitanti, e sono decine di abitanti, e lei in questa sede, collega Angelica, li vedrà in questo Consiglio Comunale e non è gente credulona che crede a quello che viene detto da un nostro Consigliere di quartiere. E' gente, e lei la vedrà dietro questi banchi, che sarà partecipe a queste sedute, perché io sono convinto che queste sono operazioni che questo Consiglio Comunale, tutti assieme dobbiamo cercare di disinnescare. Noi non vogliamo farci pubblicità politica andando ad affrontare questi problemi, noi purtroppo siamo oggi una delle poche forze che cerca di risolvere questi problemi alla gente, cosa che dovreste fare voi che state al potere, che invece non fate. Durante le venti, trenta sedute che questa Commissione, la seconda Commissione, ha fatto per quanto riguarda il piano particolareggiato... questo è un problema su cui voi avete sorvolato, non è stato affrontato nella sua giusta dimensione, ed è un problema che oggi sta creando preoccupazione nella gente, preoccupazione reale, perché noi abbiamo l'esempio di due famiglie che abitano in questo centro storico che volevano vendere la propria casa e già hanno avuto un danno economico, perché una casa che prima gli era stata fatta 220.000 euro, adesso a mala pena gliene hanno offerto 160.000 euro. Questi sono danni gravi che vengono fatti alla gente e noi che ci preoccupiamo della gente, grazie a certi Consiglieri di quartiere che sono vicini alla gente, ci siamo attivati, abbiamo fatto delle riunioni nel quartiere dell'Ecce Homo, riunioni partecipate, e abbiamo messo a disposizione quelle forze del partito. E, quando dico forze del partito, mi riferisco alla nostra rappresentante all'interno della Commissione del centro storico che ha sviscerato il problema, perché ha partecipato alla stesura del piano particolareggiato. Abbiamo messo a disposizione delle persone che occupano posizioni... diciamo, fanno gli avvocati e capiscono come si fa a difendere in questo caso la gente, ma senza nessuna speculazione, senza nessun fine e nessuno può dire che poi ci sarà un ritorno economico per chi si è messo a disposizione. Come sempre, e come tutte le persone e i militanti, gli iscritti al nostro partito, il nostro fine è quello di cambiare la gestione della politica in questa città, in questa Regione, in questa benedetta Italia. E' questo il problema a cui stiamo attenti, i problemi della gente. Poi sarà la gente a giudicare se noi abbiamo diritto ad avere qualche voto in più, se in questa aula ci deve essere solo un rappresentante di questo partito. Io spero nella prossima tornata ce ne saranno tanti quanti siete voi rappresentanti dell'UDC. Lei fa parte dell'UDC se non sbaglio, collega Angelica. Io sono convinto che nella prossima tornata elettorale noi raggiungeremo le vostre posizioni, se non addirittura le supereremo perché, se si fa quello che stiamo facendo noi, stando vicino alla gente, alla fine si viene premiati. Perché i problemi sono gravi, sono tanti e io volevo partire da quello che ha detto lei, Assessore Tasca. Voi vi vantate giustamente che avete azzerato tutti i progetti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Mi deve consentire qualche minuto in più per queste...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, però mi ha interrotto, stavo esplicitando un... Va bene Presidente, non perdiamo altro tempo. Si è poi fiscali. Io volevo dire questo, io non sto dicendo che è un vanto, io sto dicendo che la rappresentazione oggi più precisa della crisi economica, della crisi dell'edilizia che c'è in questa città, è il fatto che la Commissione edilizia non ha oggi più progetti da esitare. Grazie ad un'approvazione invece del piano particolareggiato del centro storico fatto in modo oculato, fatto a favore della gente, io sono sicuro che quegli uffici dovranno essere ingolfati di nuovi progetti. Questo è oggi il quadro della crisi, purtroppo, ed è colpa anche del fatto che non si può costruire all'interno del centro storico. Ma questo piano particolareggiato, il mio è un invito a tutti i Consiglieri di centro destra e anche sicuramente all'Amministrazione, non può essere fatto a forza di voti, a forza di maggioranza. Dobbiamo essere tutti coscienti, dobbiamo essere tutti razionali e quando ci sono questi problemi, e mi riferisco a questo problema dell'esproprio delle case dei nostri concittadini, sicuramente tutti siamo responsabili, tutti sarete responsabili e non si può andare solo a forza di voti. Grazie Presidente, mi scuso perché (inc. - fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, all'Amministrazione... lei ha parlato

quindici minuti, dieci minuti...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Chiedo scusa un attimo, una precisazione e poi continuiamo. Lei aveva parlato quindici minuti, l'Assessore Bitetti dieci, restano cinque minuti all'Amministrazione. Però prima spetta ai Consiglieri completare i loro interventi. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Noi siamo qua, non ce ne andiamo, non lasciamo il campo libero, Assessore, stia tranquillo perché io e il collega Distefano siamo qui e non ci sposta nessuno. Presidente, Assessore Tasca, colleghi Consiglieri presenti. E' un privilegio parlare quando ci sono pochi Consiglieri, è un grande privilegio perché il contatto è diretto con la gente, con i cittadini, con gli elettori che ci ascoltano. E questa situazione di dialogo diretto con i nostri concittadini è una cosa che io ritengo importantissima, di grande valore perché è una testimonianza anche della fiducia che noi abbiamo non tanto nelle nostre, tra virgolette, posizioni, chiacchiere varie, quanto piuttosto la grande fiducia che abbiamo nell'intelligenza di chi vota, di chi segue i lavori dei Consiglieri, dei partiti e di chi saprà al momento giusto che cosa fare. Io non lo so quale sarà il risultato delle prossime elezioni, non mi lancio in previsioni in questa fase. Credo che sia importante invece continuare a esporre proposte, posizioni diverse, a farle comprendere e, se è possibile, a farlo con la dovuta calma, perché tutti possano capire. Presidente, ci sono due, tre questioni di grande importanza che io desidero sollevare e che richiederebbero, richiedono sicuramente risposte molto accurate che non mi potranno essere date stasera. Per questo io non intendo fare il diavolo a quattro, però mi aspetto che nella successiva seduta queste risposte arrivino, perché sono risposte molto delicate. Vado subito ad alcune di queste questioni. La prima questione, Presidente, io approfitto della presenza graditissima del nostro Segretario Generale, non perché mi aspetto che lui debba dare risposte dettagliate, però voglio sollevare una questione per capire se corrisponde al vero quantomeno stasera, e chiedo: è vero che un'indagine della Corte dei Conti del 2007, relativa all'anno 2007, relativa alle modalità di incarico a personale, riguarda anche la città, il Comune di Ragusa? E' vero che la Corte dei Conti ha posto rilievi molto seri riguardo ad alcuni incarichi che riguardano consulenze, collaboratori coordinati e continuativi e quant'altro, riferiti a personale che opera in settori del nostro Comune, forse nell'ambito dei servizi sociali? Lo dico con il punto interrogativo. Se questo è vero, io spero che noi possiamo avere l'occasione, Segretario, Presidente, colleghi, l'occasione perché ci venga chiarito con grande dovizia di particolari il modo in cui l'Amministrazione e i nostri uffici intendono rispondere, se queste situazioni sono vere, intendono rispondere a questo tipo di problemi, perché è una questione, lei capisce Presidente, importante sotto diversi punti di vista. Quindi io non desidero una risposta immediata perché il problema è naturalmente delicato, lo sollevo però perché il Consiglio Comunale e noi del Partito Democratico desideriamo avere risposte chiare, risposte limpide, risposte documentate. Ripeto, vogliamo risposte su un'indagine della Corte dei Conti relativa all'anno 2007 in particolare e relativa ad alcuni incarichi di consulenza, di collaborazioni coordinate e continuative di questo Comune. Non vado oltre riguardo a questo aspetto. Procedo invece, Presidente, su una questione che riguarda... mi segua un attimo, Presidente, è importante. Mi dispiace aver generato qualche preoccupazione nella... io non voglio, ripeto, risposte immediate. Basterà approfondirlo e poi rispondere al momento opportuno. Presidente, blocchi il tempo allora, grazie.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: Sì, blocchi il tempo e io non ho problemi ad aspettare.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: Non ho bisogno di risposte immediate.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: Ma nessun problema, ci mancherebbe. Possiamo riprendere, Presidente? Bene. L'altra questione, Presidente, che io sollevo, e credo che ci sia bisogno anche di qualche interrogazione scritta su queste cose, io vorrei sapere se è corretto che il piano triennale delle opere pubbliche che è stato inviato alle Commissioni e che è all'esame di alcuni di noi o di chi fa parte delle Commissioni, io mi prego di non far parte di alcuna Commissione, se questo piano doveva essere,

Assessore Tasca, predisposto sui moduli, sugli allegati, sulle schede che sono in vigore e cioè a dire che sono legati al decreto dell'Assessore Regionale per i lavori pubblici del novembre del 2009. Mi riferisco pubbliche e il piano annuale, o i funzionari che dovevano predisporre questo piano hanno rispettato i modelli che la normativa impone, per il semplice fatto che la normativa regionale dice che i modelli precedenti sono annullati dal decreto assessoriale del novembre 2009. Allora io vorrei sapere sulla base di che cosa si è potuto predisporre quella miriade di modelli vari sul piano triennale delle opere pubbliche e sul piano annuale su modelli vecchi risalenti al 2003. Lo voglio capire perché ritengo che è una procedura in ogni caso, al di là dei contenuti sui quali entreremo poi al momento della discussione del piano triennale... io vorrei che si evitasse che per caso tutto il lavoro del Consiglio Comunale e delle Commissioni dopo venisse ad essere perfettamente inutile perché elaborato su una modulistica che non è in vigore. Passo a un'altra questione, Presidente. Per questo le dicevo che non pretendo risposte immediate, perché mi rendo conto della delicatezza e mi dispiacerebbe, da Consigliere, anche se sono dell'opposizione, che si dovesse ricominciare tutto daccapo. Detto questo, Presidente, nell'ambito delle procedure, io gradirei che il Sindaco presentasse, come lo obbliga la legge, gli Assessori e i mutamenti della Giunta. Non mi va bene che qui di passaggio vengono Assessori, una persona che è diventata Assessore. Per legge bisogna relazionare in Consiglio sulle modifiche che avvengono in Giunta. Terza questione, vado poi per ultimo a qualche nota sul centro storico. Di passaggio voglio ricordare che la questione della rotatoria... lo faccio per correttezza, ...la questione della rotatoria che la collega Sonia Migliore ha... in questi giorni vedo, ho visto, assieme all'Assessore Cosentini, affrontare e riaffrontare, è una questione che discende anche da un preciso impegno che il Sindaco e anche il Presidente del Consiglio a nome del Consiglio aveva assunto quando la collega Migliore votò il bilancio e lo votò esclusivamente in rapporto ad alcuni precisi impegni che allora il Sindaco assunse. Quindi non è un fatto che deriva esclusivamente da una iniziativa personale, è un fatto, io ricordo, che scaturisce da un preciso impegno. Riguardo per ultimo il centro storico, collega Angelica, io mi rifiuto di affrontare oggi la questione centro storico perché richiede tempo. Mi rifiuto anche paternità di qualunque partito, perché qualunque partito fa le proprie iniziative, forse non è attento a quelle che fanno gli altri, ognuno le fa nei modi che ritiene opportuno e io credo che noi sulla questione centro storico dovremo sapere affrontare le questioni con larghezza di vedute, con la capacità di capire che questa è un'occasione ultima e fondamentale, importante per lo sviluppo di questa città. C'è un punto sul quale sicuramente con l'Amministrazione noi non siamo d'accordo, al di là poi di altri che potremo emendare, è il fatto che noi ritenevamo che si dovesse prima approvare il piano per il centro storico e poi gli altri strumenti urbanistici, perché questo comunque condiziona sicuramente un tipo di sviluppo che la città potrà avere. Detto questo, io credo che va tenuto presente il fatto che all'argomento la città, tutti i cittadini, i politici, i Consiglieri dovranno approcciarsi con uno spirito nuovo e non partitico di parte, proprio specifico nel particolare, dovremo avere una grande visione e ci riserviamo di dare un contributo in questa direzione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere... (*breve interruzione della registrazione*)... darò poi cinque minuti di tempo al Segretario Generale per delle risposte, degli anticipi di risposte alle sue domande. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO G.: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, chi è rimasto in aula, però quello che conta è che uno segue i lavori fino all'ultimo. Stasera, nelle comunicazioni, è stato fatto uno spauracchio di questo benedetto piano particolareggiato dei centri storici, che quando abbiamo deciso nella Commissione dei capigruppi si parlava giorno 8 e giorno 9. Il piano particolareggiato va approfondito con delicatezza, non si può fare demagogie o alla gente dire questo e dire altro. La gente vuol sapere le cose serie, quello che possono fare, quello che si può fare. Il piano va discusso innanzitutto da noi Consiglieri, e capirci, perché ancora non ci abbiamo capito niente. Consigliere Angelica, non ci abbiamo capito niente. Perché sette, otto Commissioni fatte sul piano particolareggiato si sono fatte solo discussioni. Hanno presentato il piano sempre, continuamente, non c'è stato il tempo di poter intervenire in Commissione i commissari ad almeno avere un confronto diretto, l'abbiamo avuto, però non ci sono stati momenti che i commissari si potevano esprimere in merito al piano particolareggiato. Il piano particolareggiato va discusso in Consiglio, va aperto alla cittadinanza, va discusso nelle tavole di trattative con le associazioni di categorie, perché vanno giustamente... c'è lavoro, ci sono denari, c'è tanto che... va messa in funzione una città. E la città aspetta effettivamente

questo piano particolareggiato perché è fonte di lavoro, perché diamo la possibilità alla gente... chi si vuol fare la casa al centro e chi se la vuole fare fuori. Abbiamo approvato i PEEP, beh, chi vuol andare a fare la cooperativa se la va a fare, chi ama il centro storico si fa la casa al centro storico. E dobbiamo dare effettivamente possibilità alla gente di poter tornare al centro storico, perché oggi con la crisi e con quello che si prospetta in avanti non ci sono fiori, ma continuano ad esserci delle spine, e soldini non ce ne sono in tasca. Al centro storico, se la casa può costare di meno, diamo ai giovani la possibilità di farsi la casa e li dobbiamo discutere bene. Perché oggi il piano particolareggiato, purtroppo da quello che era previsto a quello che è stato fatto oggi, è tutto diverso. E' tutto diverso, perché mi ricordo con le Amministrazioni, Chessari, Arezzo, e via di seguito, sono stati esposti questi benedetti piani particolareggiati e davano diversi incentivi. Questo che abbiamo oggi è molto restrittivo, ecco perché ha bisogno di approfondimenti. Non è che possiamo dire che hanno fatto una cosa male, cattiva che sia. Allora, insieme dialoghiamo perché ricordiamoci bene, caro Consigliere Angelica, è la fonte di Ragusa, la fonte del popolino. Il lavoro si svolge su quel benedetto piano particolareggiato e interessa, perché noi se sventriamo il centro storico sappiamo che noi dobbiamo mantenere le strutture, le manutenzioni, lo stesso, anche se non ci abita gente. Allora quello che costa è rivitalizzare veramente e abitare il centro storico, perché se ci guardiamo attorno sta morendo di tutto. Io vedo Modica ha il centro storico che è vivibile, vedo Ragusa che non c'è niente, la via Roma, il corso... arriviamo a un certo orario che c'è il coprifuoco a Ragusa, ed è brutto questo, presentare una città dove vantiamo l'UNESCO, vantiamo il turismo, bisogna li incrementare. Abbiamo parlato l'altro ieri e fino a un momento fa del Parco degli Iblei. Signori, sono tante cose che a noi porteranno sicuramente, sulla nostra città, valori, commercio. Questo è quello che noi giustamente vogliamo. Stasera abbiamo dato fuori delle cose che è già programmata giorno 8 e 9 la discussione, l'abbiamo messo oggi in campo, che poi effettivamente quando uno inizia una cosa... Certo, Martorana poi ha il suo Consigliere che è impegnato, ma bisogna vedere cosa si trasmette di bene. Non è che dobbiamo dire che io ancora non sono tanto sicuro di quello che esce fuori da questi piani e dico alla gente... quello che ho detto io, e qualcosa la capisco, ho detto è conservativo, speriamo di poterci confrontare e dare migliorativo. Intanto hanno presentato queste carte, oggi sono queste, non sono firmate che questo è e questo dobbiamo tenere. Però ancora c'è tutto un dialogo, l'apertura alla città, la gente deve sapere che viene nei saloni del Comune a vedere effettivamente come è predisposto il piano del centro storico di Ragusa. Allora, il tempo è lungo, sicuramente noi abbiamo bisogno di mesi, non di due giorni, di mesi per queste cose. Noi del Partito Democratico abbiamo fatto già una nostra riunione dove abbiamo detto che noi dobbiamo confrontarci con l'Amministrazione, con gli Enti locali, con tutto, perché è una cosa molto delicata. Solo così si può arrivare ad avere effettivamente un esito positivo, migliorativo di quello che si può fare. Non dobbiamo distruggere il lavoro che hanno fatto i tecnici, ma vogliamo migliorare e dare un apporto che può dare vivibilità a tutta quanta la città. Io, dopo di questo, un'altra cosa che devo dire, che ho detto nella Conferenza dei capigruppo, perché questa dal 1° febbraio, con il decreto Brunetta, i nostri... noi Consiglieri dobbiamo uscire fuori dal computer, stampante, questo... Ma, insomma, signori miei, noi lavoriamo, veniamo in Consiglio a dare un contributo per la politica, perché la gente ci ha eletto, e ancora io debbo lavorare la sera per tirarmi fuori gli atti, se giustamente c'è una riunione, se c'è un Consiglio lo devo andare a vedere sul computer? Ma signori miei, ma dove si deve arrivare? Allora, questo non può essere per i Consiglieri. Noi vogliamo la documentazione, vogliamo gli atti, vogliamo tutto quello che ci spetta. Io non posso... perché in questo modo sicuramente a molti Consigli Comunali, a molte Commissioni non saremo presenti perché dimentichiamo... giustamente perché devo accendere il computer per vedere cosa mi è arrivato, con tutto quello che noi abbiamo, problemi familiari e tante altre cose. Allora, vanno rispettati gli atti, quello che a noi spetta, caro dottore Lumia, bisogna a noi darlo, è un diritto che noi dobbiamo avere. Perché ci sono atti che a volte ci sfuggono, poi arriviamo qua e cosa dico? Cosa voto? Che cosa mi assumo? Allora dico "non ho le carte, non posso dire niente", vado e non partecipo al Consiglio Comunale. Arriveremo così. Fino ad oggi è arrivato il programma triennale, erano tre copie, oggi ho trovato sette copie, però fatte in un modo che ha detto il Consigliere collega del mio partito e mio capogruppo... diceva che è stato fatto male questo programma triennale, perché sono lavori già fatti, lavori da fare, lavori se ci sono i soldi. Allora va fatta dettagliatamente una carta dove dice "questi lavori sono stati già fatti, appaltati e tutto". Io devo andare a trovare su mille voci, questo non c'è, quello... ma questo è solamente non capirci niente. Allora chi fa il lavoro lo sa, lo mette là sulla pianta e via, però noi Consiglieri che abbiamo gli atti, che li prendiamo alle mani e li troviamo così

sviscerati in questo modo, signori miei, non ci capiamo niente. Forse posso essere io che non capisco queste cose, non lo so, ma qualcuno ancora che ha fatto il Consigliere negli anni passati anche lui ha detto che si è trovato in difficoltà. Per me è ancora il primo mandato, posso dire che ancora giustamente sono allievo e devo andare ancora a capirci meglio nelle cose. Grazie, non vado oltre.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, all'Amministrazione sono rimasti cinque minuti. La prego di comprendere in quel tempo... grazie.

L'Assessore TASCA: (inc. – fuori microfono) Angelica, mi piace citare chi è presente fino a quest'ora. Rispondo per la questione tecnica... Chiedo scusa Emauele, collega Depasquale, chiedo scusa. Per la questione tecnica che chiedeva il capogruppo Barrera, io gradirei che poi il signor Segretario rispondesse. Per la questione del piano triennale, dalle informazioni che sono in mio possesso, mi auguro di non sbagliare, ma comunque ritengo di avere una discreta memoria, la delibera che è stata adottata dalla Giunta nei primissimi giorni del mese di dicembre, mi pare il 2 o il 3 di dicembre, era prima che uscisse la normativa sul...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Chiedo scusa, io sto dicendo queste informazioni. Io mi auguro che... non è un contraddittorio, ci mancherebbe altro. Però, ecco, ho queste notizie, sarà cura dell'Amministrazione verificare. Lei ha detto "non voglio nessuna...". A me sembra che... prima che fosse pubblicata, comunque vediamo un po' cosa... La questione del piano particolareggiato. I quattro minuti che mi mancano, Presidente, li vorrei impiegare perché, anche se siamo pochi, non vorrei che passasse un messaggio, perché qualcuno ancora assiste. C'è la partita in corso Roma-Udinese, zero a zero al trentesimo del primo tempo, con un palo di Totti, però molta gente può ascoltare. Quindi il messaggio è questo, al di là della battuta. Qui non ci sono approvazioni a forza di maggioranza, è chiaro insomma, sarebbe da sciocchi dire questo. Io dico semplicemente che l'Amministrazione quello che doveva fare lo ha fatto pienamente, nel senso che intanto ha fatto predisporre il piano triennale dagli uffici. Io ho avuto il piacere di presiedere la Commissione centri storici per delega del Sindaco per credo un annetto, e ho vissuto in prima persona il lavoro fatto dagli uffici, il dirigente e tutto lo staff, fino a tarda sera, fino a notte inoltrata. Quindi da questo punto di vista io credo che abbia percorso quella via che doveva essere fatta. La prossima settimana gli altri percorsi che doveva fare li ha fatti, consigli di quartiere, tutti sono stati investiti e hanno avuto tutto il tempo necessario. Mi risulta che il consiglio di quartiere centro se l'è tenuto, credo, sei mesi, sette mesi, ha concluso ieri o l'altro ieri la riunione. Ecco, precisa la dottoressa Fiore oggi. Quindi tutto quello che doveva fare, incontri pubblici... se poi sono venute cinque persone o sei persone al centro servizi culturali credo che non si possa addebitare all'Amministrazione. Io ho partecipato a quegli incontri sempre su delega del Sindaco e assieme al Sindaco. Siamo stati in questa sede per consultare gli ordini professionali, i geometri, gli architetti, gli ingegneri, e c'è stata una discreta affluenza. Ora, dalla prossima settimana la palla passa a chi è deputato, che è il Consiglio Comunale. Si inizia a discutere, certamente una problematica di questa non si può esaurire in sei, sette sedute, ci mancherebbe altro, però mettiamo un punto fermo. Possiamo dire "Amministrazione, io ti trasmetto questo piano particolareggiato, confrontiamoci, parliamo", io prendo la parola che il collega ha detto "con delicatezza". Se è necessario, anche con delicatezza, collega, con il confronto civile, democratico. Quindi, certo, a mio modo di vedere, qualche gruppo politico, collega Angelica, in questo periodo sta cavalcando la tigre. Capisco che siamo a quindici mesi dalle elezioni, ancora questi cavalcamenti quando ce ne saranno? Ancora questo è il segnale, su tutto, anche sulle cose elementari. Se mi permettete, anche su un divieto di sosta ci sarà chi cavalcherà... un divieto di sosta è una cosa di routine, è una cosa normale. Quindi che cosa dobbiamo vedere da qui al maggio del 2011? Ho completato. Quindi io posso rassicurare il Consiglio Comunale tutto intero, tutte le forze che sono presenti, che è un'occasione intanto storica per la nostra città, un punto fermo importante. Si poteva fare prima, si poteva fare dopo, si sta partendo. Con questo ognuno può esprimere in questa sede le proprie opinioni, i propri punti di vista. L'Amministrazione ha una propria opinione che delibera, che propone con degli emendamenti, perché non è che stanno lavorando solo gli altri, anche l'Amministrazione sta lavorando con gruppi di lavoro qualificati perché vogliono dare un maggiore apporto, perché l'interesse di tutti, ho chiuso Presidente, è quello di avere un prodotto finito il migliore possibile nell'interesse non dell'Amministrazione, ma nell'interesse di tutta la città che da decenni aspetta finalmente il piano

particolareggiato.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. La parola qualche minuto anche al Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io colgo l'occasione per ricordare che in effetti gli uffici stanno lavorando su due documenti che riguardano il personale. Il primo di questi documenti riguarda proprio il bilancio di previsione dell'anno 2009, ed è la spesa complessiva del personale. Per quanto riguarda la spesa complessiva del personale, la Corte dei Conti ci ha chiesto dei chiarimenti per questo riguarda il rispetto del contenimento della spesa del personale rispetto al bilancio di previsione dell'anno 2008. Io debbo comunicarle che l'ufficio di ragioneria, in modo molto brillante, ha preparato una risposta articolata e motivata in fatto ed in diritto. Io, le dico, l'ho condivisa ed è stata oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale, sotto forma di proposta per il Consiglio Comunale. Quindi nei prossimi giorni approderà in Consiglio Comunale una delibera che contiene la risposta tecnica predisposta dall'ufficio competente, che è l'ufficio di ragioneria, per rispondere alla Corte dei Conti. Le posso assicurare che la risposta è stata fatta con molta attenzione e il Consiglio Comunale di Ragusa ha perfettamente rispettato, al 31 dicembre dell'anno 2009, la spesa complessiva del personale in riferimento all'esercizio 2008, contenendone la spesa. Quindi sicuramente le osservazioni che ha fatto la Corte dei Conti per quanto riguarda questo argomento saranno, diciamo così, controdedotte in modo brillante e sicuramente la pratica sarà archiviata. Per quanto riguarda l'altro argomento che lei ha evidenziato, io le debbo rispondere positivamente, nel senso che ieri sera è arrivata in Comune sempre una comunicazione della Corte dei Conti, io me la sono trovata stamattina sul tavolo, e riguarda una vecchia indagine, un vecchio accertamento da parte della Corte dei Conti, ma non nei confronti solo del Comune di Ragusa, del Comune capoluogo. È un'indagine che era stata fatta da parte della Corte dei Conti nei confronti di tutti i capoluoghi delle Province siciliane, quindi di tutti e nove Comuni capoluoghi di Provincia. Io la chiamo indagine, ma in effetti sono delle indagini statistiche che vengono rivolte ai Comuni capoluogo per vedere se viene applicata correttamente la normativa in materia di incarichi per consulenze, come giustamente ha detto lei, per collaborazioni coordinate e continuative, per collaborazioni occasionali e per conferimento di incarichi di esperti. Il Comune di Ragusa ha risposto, perché riguarda un'indagine legata al bilancio di previsione 2007, e le risposte sono state diverse da parte di tutti i settori ed articolate. Io stamattina ho subito iniziato l'istruttoria della pratica e le posso dire che le osservazioni della Corte dei Conti sono in effetti pochissime, soltanto su alcune questioni, mentre per tutto il resto ha accolto le motivazioni che l'ente ha fornito. Le risposte sono a livello quasi marginale, che sicuramente non crea nessun tipo di problemi per il settore undicesimo, per il settore settimo e per il settore quindicesimo, mentre qualche problemino ce l'abbiamo per quanto riguarda il settore dei servizi sociali. Ma io sono sicuro che anche su questo aspetto delle assistenti sociali e della normativa esistente al momento dell'indagine, che risale appunto all'anno 2007, sicuramente il Comune saprà adottare delle motivazioni chiarificatrici che la Corte accoglierà. Voglio dare solo un chiarimento anche di natura... di dettaglio, ed è questo, che nell'anno 2007 non c'erano i vincoli che poi ha imposto la finanziaria del 2008 e quindi sicuramente con il dottore Licitra, con cui abbiamo già organizzato un incontro domani mattina, noi prepareremo una ottima relazione di controdeduzioni da portare a Palermo mercoledì, giorno 10, ed eventualmente saremo in grado di darle informazioni più dettagliate. L'ultimo argomento le debbo dire, ma solo per una questione di chiarezza, anche perché, guardi, sulle delibere della Giunta io do il parere di legittimità, non lo dico per altro. È vero, il decreto dell'Assessorato dei lavori pubblici sul programma annuale triennale è del 19 novembre del 2009, ha ragione lei. Però, come lei sa, le leggi vanno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, in questo caso della Regione Sicilia, ed entrano in vigore quindici giorni dopo della loro pubblicazione. Ebbene, guardi, la delibera della Giunta Municipale è stata adottata il 2 di dicembre, ma la Gazzetta in cui è stato pubblicato il decreto dell'Assessore è di venerdì 18 dicembre del 2009.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ecco, perfetto, e io le posso assicurare, Consigliere Barrera, che io stamattina stessa mi sono messo in contatto con l'ingegnere Giuseppe Corallo, che è il braccio destro ed è anche il responsabile del procedimento, che è venuto qua ad illustrare anche in altre occasioni il programma annuale triennale, per approfondire proprio il problema che lei ha sollevato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, ma io le sto chiarendo che questo... che, siccome noi abbiamo adottato la delibera quando ancora non era stato pubblicato il decreto sulla Gazzetta Ufficiale, riteniamo di essere corretti, perché tempus regit actum. Tuttavia, proprio per il senso di responsabilità che ci connota, abbiamo detto che con l'ingegnere Corallo avremmo approfondito quell'altro discorso, che significa questo, che quando il provvedimento approderà in Consiglio Comunale il decreto, come dice lei, è stato già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e quindi noi ci adopereremo per risolvere questa problematica prima che il Consiglio Comunale venga investito della cosa. Ho detto tutto, e la ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Considerato l'enorme numero di Consiglieri presenti, potremmo anche chiudere la seduta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Glielo consento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, volevo ringraziare, mi sembra corretto, il nostro Segretario che, in modo molto puntuale, ha cercato di ricostruire quali sono le questioni che noi abbiamo sollevato. Sono certo che, anche con l'aiuto del dottor Lumia, verranno elaborate risposte convincenti per... Noi abbiamo il piacere poi che ci si tenga informati e chiederemo poi copia ovviamente degli atti in modo da rasserenare anche il personale da questo punto di vista. Grazie ancora.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a voi. Dichiaro chiusa la seduta.

Ore FINE 21.58.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. La Rosa Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

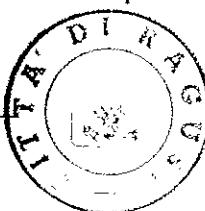
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco La Miniera